

newsport

ILLUSTRATO

pubblicazione di tutti i mercoledì per 10

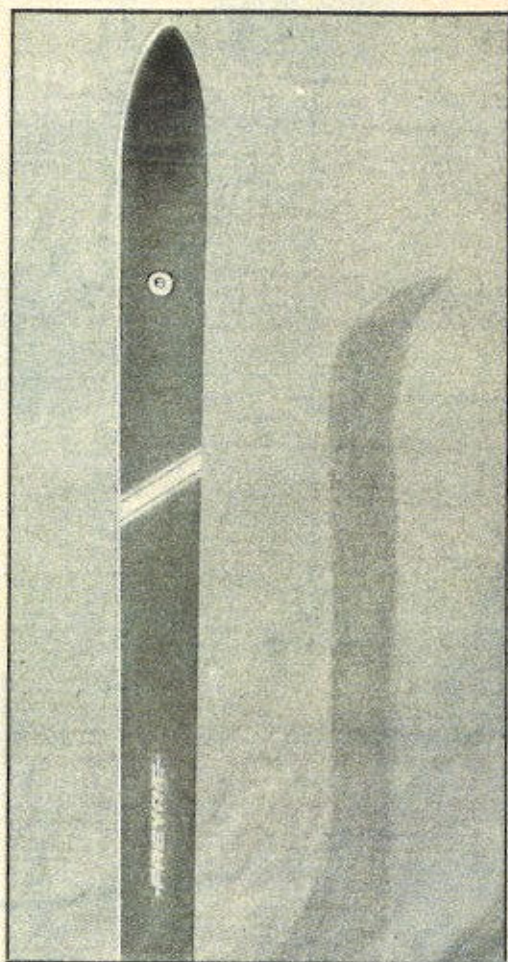
Dagli "Amici"
mi guardi Iddio

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE



IL SOLITARIO DI PERILLAT

FREYRIE



PRESENTA
IL PIU' MODERNO SCI
USATO DAGLI AZZURRI

LOTUS TRIMETAL

La punta di uno sci metallico normale, se sollecitata, ha una frequenza di vibrazioni piuttosto elevata.



La punta di un trimetallico (esso ha uno strato metallico costituente la suola ed uno doppio sulla faccia superiore) ha una frequenza molto inferiore.



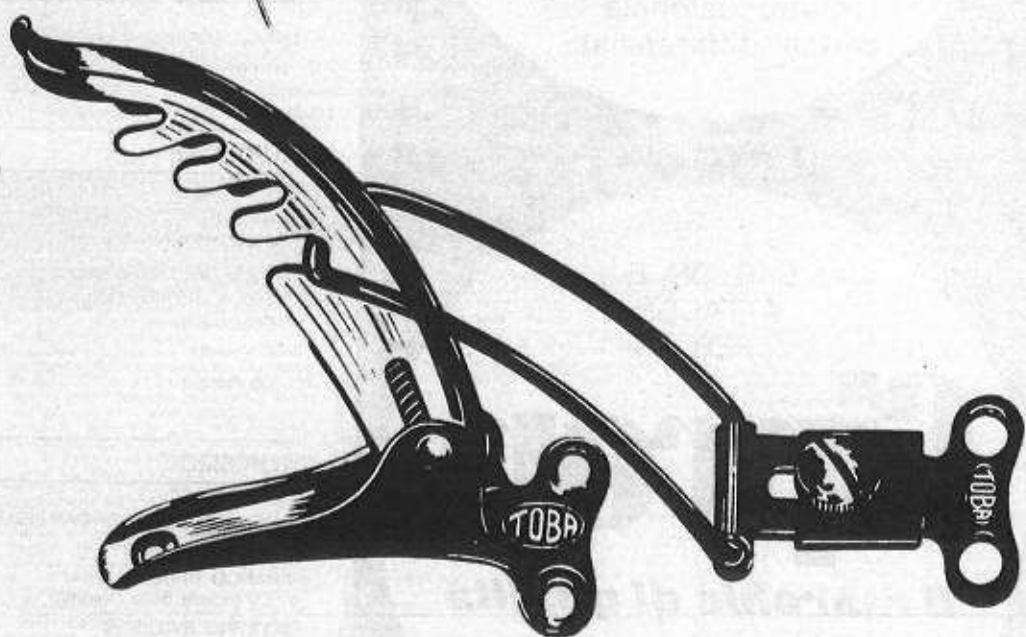
Quella del Lotus trimetal Antivibrante, avendo un contrappeso, ha la minima frequenza oggi realizzata in un metallico.



Record

**L'INSUPERABILE
CHIUSURA A LEVA
CON AMMORTIZZATORE**

**E'
UN PRODOTTO
BREVETTATO
DELLA**



TOBA

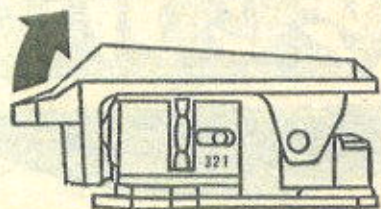
INDUSTRIA VENETA MINUTERIE METALLICHE - PADOVA - ITALIA

SARMEOLA DI RUBANO

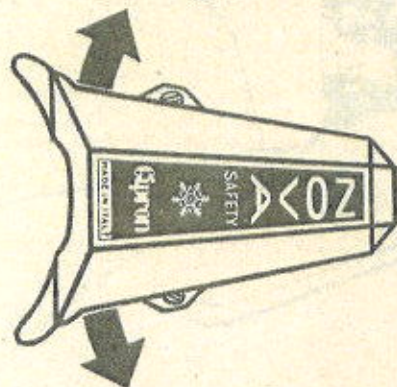
Am. n. 22.239 - Stab. n. 25.239

Post. - TOBA - PADOVA

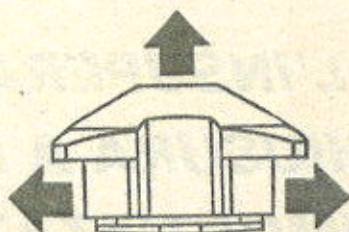
+ nuovo



+ elegante



+ sicuro



apertura
pluridirezionale
carichi differenziati

brevettato

BASTONI E
ATTACCHI
PER SCI

Gipron

il marchio di qualità

NEI MIGLIORI NEGOZI
DI ARTICOLI SPORTIVI



IN COPERTINA

Guy Perillat, senza Schranz in sciopero di protesta e Killy in... vacanza a Morzine, ha fatto il solitario a Cortina d'Ampezzo stravinendo slalom e gigante nonostante il sorprendente assalto dei vichinghi.

sommario

ATTUALITÀ

GUIDO PIETRONI Dagli «Amici» mi guardi Iddio...	5-8
LUCIO ZAMPINO Cortina: Perché Schranz è fuggito? Ecco... la verità!	9-11
MASSIMO DI MARCO Cavalesse con le grandi Teresio Vachet «libero» a Morzine Giacomo Aimoni «vola» a Cortina	13-14 15
LAMBERTO GORI Kurikkala in azzurro!	18-19
LUCIO ZAMPINO Mezzanotte a Cortina	24-25

SERVIZI SPECIALI

FRANZ KNEISSL I miei gioielli!	16
-----------------------------------	----

RUBRICHE

ROLLY IL PORTABANDIERA a cura di Rolly Marchi	22-23
GAZZETTINI REGIONALI a cura di Giovanni Lania: Centro-Sud Piemonte Lombardia	33 34-35 36-37

TURISMO

IL SUPER-MATCH DI CAMPIGLIO	26
PERCHÉ BORMIO?	27
FRANCO BRUCCELLARIA La giostra delle Dolomiti	28-30
INVERNO SVIZZERO NEVE - ULTIME	31
GITE IN PROGRAMMA	38-39

VARIETÀ

IL MERAVIGLIOSO GIOCO DELLO SCI	20-21
NEVE-MODA	32

nevesport
IL MENSILE

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore editoriale:** Guido Pietroni. **Direttore Responsabile:** Massimo Di Marco. **Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità:** Via Bergamo 12, Milano, tel. 598.546. Uffici di Torino: C.so Galileo Ferraris 165, tel. 500.044. **Redazione Germania Occidentale:** Willy Ratzinger, 8 München 55, Trautweinstraße 30, T. 74.20.39. **Una copia** L. 100. **Abbonamento stagionale** (venti numeri nel periodo novembre-marzo): Lire 1.500. **Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 1.800. **Estero:** il doppio. **Versamenti:** c.c. postale n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia. **Tipi e veline:** Barigazzi, via Trebazio 11, Milano. **Stampa:** Rotocalco Europa, Via G. Di Vittorio 407 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. **Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965. Tariffe della pubblicità:** Prezzo unitario Lire 75 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 42). **Una pagina:** lire 150.000. **Mezza pagina:** lire 78.000. **Un terzo di pagina:** lire 54.000. **Un quarto di pagina:** lire 40.000. **Più di pagina:** lire 20.000.

*

Elenco degli inserzionisti di quest' numero:

SCI - Freyre, pag. 2; Rossignol (Ditta Nicola Aristide - Biella) pag. 11 e 15; Persenico, pag. 12; Kneissl (Ditta Erich Weitzmann - Milano) pag. 23; Dynastar (Elfe-Sport Guadamiglio - Milano) pag. 27; Kästel (Colmar - Monza) pag. 35; Her (Feltex O. E. V. AS. - Milano) pagina 36; Cambi, pag. 36; Elan (Colmar - Monza) pag. 37; Vittor Ti Ski, pag. 39.

SCARPE DA SCI - Calzaturificio La Mondiale, pag. 7; Calzaturificio Nordica, pag. 8; Calzaturificio Cornuda «La Scarpa Munari» pag. 17; Calzaturificio Caber Sport, pag. 22; Superga pag. 25; Calzaturificio Garment pag. 27; Calzaturificio S Marco, pag. 30; Calzaturificio Nevaport, pag. 31; Calzaturificio Lombardo Vitale, pag. 35; Calzaturificio Sidi Sport, pag. 36.

ABBIGLIAMENTO - Confezioni Fidy, pag. 18; Invicta, pag. 18; Do Doré, pag. 31; Confezioni Al pag. 32; Colmar, pag. 33; L'Alp pag. 37; Gruppo Europeo Confezioni (G.E.C.), pag. 40.

ACCESSORI - Toba (leve per scapponi) pag. 3; Pronzati (attacchi sicurezza) pag. 4; Sandvik (bastoncini) pag. 7; Salice (occhiali) pag. 10; Cober (bastoncini) pag. 15; I (leve per scapponi) pag. 19; Simon (attacchi di sicurezza) (Ditta Nicola Aristide - Biella) pag. Nevada (attacchi di sicurezza) pag. 34.

TURISMO - Madonna di Campiglio pag. 26 e 38; Bormio, pag. 23; Cervinia, pag. 30; Gressa la Trinité, pag. 32; Caspoggio, pag. 37; Svizzera, pag. 38.

NEGOZI ARTICOLI SPORTIVI - Janini Sport - Milano, pag. 36; lo Sport - Milano, pag. 38; il Flego - Firenze, pag. 38; Gra Sport - Milano, pag. 38; Le Sport - Brescia, pag. 38; Bol Sport - Limone Piemonte, pag. Monticone Sport - Torino, pag. Pliore Sport - Torino, pag. 39; vrino Sport - Torino, pag. 39; none Sport - Torino, pag. 39; pe Sport - Torino, pag. 39.

VARIE - Génépín, pag. 34 e Seas - Kastinger, pag. 35; L'Asratrice Italiana, pag. 36; ATIV (zia di Viaggi - Torino) pag.

Dagli "Amici" mi guardi Iddio...



GIORDANO BRUNO FABJAN

Ecco la nostra (prima) risposta alle gratuite illazioni contenute nella irraggiungibile replica del dottor Ravegnani alla critica del vice segretario del C.O.N.I. — pubblicata da « Nevesport » — che ha messo con le spalle al muro il Presidente degli « Amici dello Sci Azzurro »

GUIDO PIETRONI

Un'intervista concessa dal vice-segretario generale del C.O.N.I. dottor Giordano Bruno Fabjan al nostro collaboratore Giuseppe Sabelli Fioretti ed apparsa su « Nevesport Illustrato » il 20 gennaio, ha pizzicato il Presidente degli « Amici dello Sci Azzurro », Adriano Ravegnani che è pure membro del Comitato Direttivo del mensile « Sci ». L'ultimo numero di questo periodico pubblica, appunto, una lettera del Presidente degli « Amici » al dottor Fabjan che mi spinge ad intervenire nella questione per tre motivi: 1) Perché si è tentato di dubitare della correttezza professionale di un mio collaboratore; 2) Perché si è tentato di storpiare l'etica del mio giornale con inesattezze, giudizi ed interpretazioni gratuite che mi hanno offeso; 3) Perché si è tentato di gettare un'ombra sulla mia persona con insinuazioni che non tollero. Né dai nemici, né dagli... « Amici ».

Ecco, innanzitutto, il passo dell'intervista. E' il dottor Fabjan che parla:

«...vedo gli Amici dello Sci Azzurro avviarsi su una strada che non ritengo sia la giusta. Io posso giustificare questi « Amici » soltanto come l'Associazione di un gruppo esiguo e molto qualitativo di facoltosi appassionati dello sci, disposti a tassarsi volontariamente e in proprio per favorire un extra-potenziamento della squadra azzurra. Ripeto: poche persone di alta qualità; gente che abbia possibilità economiche talmente consistenti da poter integrare all'occorrenza, le necessità della F.I.S.I. Al contrario non vedo bene questa Associazione, né sotto il profilo di una raccolta generica di fondi, alla maniera delle Opere di San Vincenzo o simili, né tanto meno sotto quello di cessione agli industriali di qualifiche concernenti la fornitura, alla squadra azzurra o alla F.I.S.I., di materiali di gara.

Si tratta di due forme di contributo, le quali costituiscono parte integrante di una gestione federale. Perché mai la F.I.S.I. la cede ad estranei? Se ritiene di aver grosse possibilità di raccolta di aiuti « esterni », può nominare una commissione propria, interna, alla quale affidare tale compito; e per la qualifica di « fornitore », è soltanto la federazione che possiede gli elementi, materiali e psicologici, per giudicare sull'opportunità o meno della sua assegnazione. Mi sembra che non sia una qualifica da mettere... all'asta ».

Ed ecco la lettera del dottor Ravegnani nella quale Interverrò, riga per riga, per portare le mie precisazioni e le mie correzioni, per amore di verità.

Egregio Dott. Fabjan, ho letto con vera sorpresa l'intervista che Ella ha concesso al collega Giuseppe Sabelli Fioretti sul numero 3 (20 gennaio 1966) del periodico « Nevesport », nella quale, tra l'altro, ha espresso un parere fondamentalmente negativo sull'Ente « Amici dello Sci Azzurro » che io presiedo, sia per quanto riguarda la costituzione, sia per quanto riguarda il criterio delle scelte per il raggiungimento del nostro fine istituzionale.

Lettera aperta a Giordano B. Fabjan

Pubblicazione questa - lettera aperta - al dottor Giordano Bruno Fabjan, vice segretario generale del C.O.N.I. e del Comitato Direttivo del mensile « Sci », sulla rivista « Nevesport Illustrato » del 20 gennaio 1966.

Il dottor Fabjan, nella sua intervista concessa al nostro collaboratore Giuseppe Sabelli Fioretti, ha espresso un parere fondamentalmente negativo sull'Ente « Amici dello Sci Azzurro » che io presiedo, sia per quanto riguarda la costituzione, sia per quanto riguarda il criterio delle scelte per il raggiungimento del nostro fine istituzionale.

Il dottor Fabjan, nella sua intervista, ha espresso un parere fondamentalmente negativo sull'Ente « Amici dello Sci Azzurro » che io presiedo, sia per quanto riguarda la costituzione, sia per quanto riguarda il criterio delle scelte per il raggiungimento del nostro fine istituzionale.

Il dottor Fabjan, nella sua intervista, ha espresso un parere fondamentalmente negativo sull'Ente « Amici dello Sci Azzurro » che io presiedo, sia per quanto riguarda la costituzione, sia per quanto riguarda il criterio delle scelte per il raggiungimento del nostro fine istituzionale.

Il dottor Fabjan, nella sua intervista, ha espresso un parere fondamentalmente negativo sull'Ente « Amici dello Sci Azzurro » che io presiedo, sia per quanto riguarda la costituzione, sia per quanto riguarda il criterio delle scelte per il raggiungimento del nostro fine istituzionale.

LA LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE DEGLI « AMICI DELLO SCI AZZURRO » PUBLICATA SULLA RIVISTA « SCI »

ALCUNI PASSI DELL'INTERVISTA A FABJAN APPARSA SU « NEVESPORT ILLUSTRATO »

...i tali cespiti dovrebbero essere sufficienti per perseguire e raggiungere gli obiettivi prefissi ».

Il mio interlocutore è il dott. Giordano Bruno Fabjan, vice-segretario generale del C.O.N.I., al quale ho chiesto un parere sulle finalità degli Amici dello Sci Azzurro, di recente creazione. A prescindere dalle alte gerarchie federali, non credo che ci sia persona più addentro di Fabjan nei problemi dello sci italiano. Alpinismo e sci sono stati per lunguissimi anni il suo pane quotidiano. E' accademico del C.A.I. Nel 1929, insieme con l'indimenticabile Emilio Comici, ha scalato la parete nord-ovest delle Tre Sorelle, nel Sarpis, primo sesto grado italiano. E' stato segretario della F.I.S.I. dal 1945 al 1950; e lo sci gli è rimasto nel sangue, anche dopo il suo passaggio nei quadri generali del C.O.N.I., dove ha assolto mansioni di grande rilievo internazionale: segretario della squadra Azzurra ai Giochi di Londra e di Helsinki, capo-missione di tutti i Giochi Invernali (meno Cortina) e di quelli estivi a Roma e Tokyo. « Meno Cortina », non perché in tale occasione sia stato messo a riposo, bensì perché di Cortina fu l'organizzatore vero e proprio, come segretario generale dei Giochi, Cortina è stato il primo capolavoro dell'organizzazione

italiana; Squaw Valley ed Innsbruck non sono riusciti nemmeno ad avvicinarla. Perciò quando si parla della superlativa perfezione dell'organizzazione di Cortina, non bisogna dimenticare che gran parte del merito spetta a Fabjan.

Tu sai che, per mia natura, io sono piuttosto scettico. Così vedo gli Amici dello Sci Azzurro avviarsi su una strada che non ritengo sia la giusta. Io posso giustificare questi « Amici » soltanto come l'associazione di un gruppo esiguo e molto qualitativo di facoltosi appassionati dello sci, disposti a tassarsi volontariamente e in proprio per favorire un extra-potenziamento della squadra azzurra. Ripeto: poche persone di alta qualità; gente che abbia possibilità economiche talmente consistenti da poter integrare, all'occorrenza, le necessità della F.I.S.I. Al contrario, non vedo bene questa associazione, né sotto il profilo di una raccolta generica di fondi, alla maniera delle Opere di San Vincenzo o simili, né tanto meno sotto quello di cessione agli industriali di qualifiche concernenti la fornitura, alla squadra azzurra o alla F.I.S.I., di materiali di gara.

Si tratta di due forme di contributo, le quali costituiscono parte integrante di una gestione federale. Perché mai la F.I.

S.I. le cede ad estranei? Se ritiene di avere grosse possibilità di raccolta di aiuti « esterni », può nominare una commissione propria, interna, alla quale affidare tale compito; e per la qualifica di « fornitore », è soltanto la federazione che possiede gli elementi, materiali e psicologici, per giudicare sull'opportunità o meno della sua assegnazione. Mi sembra che non sia una qualifica da mettere... all'asta.

Tutto questo — è superfluo ribadirlo — esclusivamente nel caso in cui la F.I.S.I. ritenga di avere un ulteriore, assillante bisogno di fondi. A me, sinceramente, sembra che le somme di cui dispone debbano essere ritenute consistenti, pur considerando il sempre più notevole sviluppo dell'attività in campo invernale. E' una cifra che ritengo adeguata ai comuni obiettivi C.O.N.I.-F.I.S.I. Non bisogna dimenticare che quest'ultima non è una federazione di utenti, come talune fra quelle non olimpiche, né ha mansioni di carattere turistico; i suoi compiti sono di controllo e potenziamento dell'attività agonistica, quindi di ottenimento di risultati soddisfacenti in campo internazionale, particolarmente in quelle specialità nelle quali abbiamo la possibilità di essere qualcuno ».

Adriano Ravegnani

Dagli "Amici" mi guardi Iddio...

Non posso che augurarmi che il Suo pensiero sia stato frainteso dal Suo intervistatore (molti periodi non sono virgolettati e pertanto si può supporre che il Suo pensiero sia stato «integrato» onde possa corrispondere alla politica che il periodico da tempo si è prefissa): perché soltanto in questo caso potrebbero apparire, se non giustificate, almeno comprensibili alcune Sue affermazioni.

Conci lo sapeva

I nostri lettori, tanto per cominciare, potranno armarsi di calcolatrice elettronica e cominciare pazientemente a contare gli innumerevoli periodi scientificamente «non virgolettati» del passo dell'intervista che abbiamo ritagliato, fotografato e pubblicato proprio a questo scopo. Poi, potranno scegliere; potranno dubitare della capacità di esprimersi del vice-segretario generale del C.O.N.I., oppure — alternativa non meno attraente — dell'onestà di Giuseppe Sabelli Fioretti, che naturalmente per puro caso è un giornalista con sulle spalle quarant'anni di carriera, così disabituato a Fabjan che gli dà soltanto del «tu» e così confuso quando si avvicina agli ambienti ed ai personaggi del C.O.N.I. che nel 1956 e nel 1960 gli è stato affidato soltanto l'incarico di Capo dell'Ufficio Stampa alle Olimpiadi di Cortina ed a quelle di Roma. Preso comunque atto di queste piccole precisazioni, dobbiamo purtroppo dare al dottor Ravegnani un'altra piccolissima delusione. Prima, molto prima di apparire su «Nevesport Illustrato», le considerazioni che riguardano gli «Amici dello Sci Azzurro» il dottor Fabjan le aveva manifestate all'ingegner Fabio Conci: con la medesima chiarezza e con le medesime... virgolette. Ma ovviamente anche il Presidente della F.I.S.I. non avrà ben capito quello che il vice-segretario generale del C.O.N.I. gli voleva dire: anche lui complice della politica «che il periodico da tempo si è prefissa». Cioè? Rendere agli «Amici» una vita difficile? Quanta presunzione! No: nemmeno il nostro tempo libero (che è poco) dedicheremo ad un Ente che non si può criticare con la volontà di svolgere un'azione costruttiva. Ma su questo argomento ci torniamo dopo. Per adesso, dottor Ravegnani, le assicuro che sarei molto lusingato di poter annoverare fra i miei collaboratori anche il... dottor Fabjan. Che il dottor Fabjan non abbia nemmeno mai avuto il tempo di sfogliare «Nevesport», penso non la interessi. Capisco come può apparire una straordinaria circostanza l'identità di vedute fra il dottor Fabjan e la mia modesta persona, eppure dovrà ben convincersi che siamo già in... due a ritenere sbagliata l'impostazione dell'Ente con il quale lei si illude di aver raggiunto la perfezione.

«Ella — va avanti Ravegnani — probabilmente non ignora che Nevesport ha sempre osteggiato la creazione dell'Ente "Amici dello Sci Azzurro" e che, una volta costituito, non ha mancato occasione per danneggiarne l'attività, spesso ergendosi a giudice non richiesto (ecco la cosiddetta "tavola rotonda" industriali-F.I.S.I.-Amici dello Sci Azzurro, ecco le lettere... di lettori con relativo commento, ecco infine l'intervista nella quale, guarda caso, la prima domanda riguarda proprio gli "Amici dello Sci Azzurro", come se dagli Amici e soltanto da questi dipendesse il futuro della F.I.S.I. e dello sci italiano in generale).

Ma forse Ella ignora invece le ragioni di questo accanimento; Ella non sa, ad esempio, che la creazione di un Ente simile fu proprio proposta dal direttore di Nevesport, Guido Pietroni, e che tale proposta non venne accettata dalla F.I.S.I., mentre veniva contemporaneamente impostato quell'Ente che ora io riesiedo. Ha mai chiesto alla F.I.S.I. i

motivi per i quali il "progetto Pietroni" non era stato ritenuto accettabile dai responsabili della Federazione?».

Prima di parlare delle lettere, della nostra tavola rotonda, della domanda malauguratamente cascata per prima quando invece avrebbe potuto agevolmente cascare per ultima, con generale beneficio, devo domandarle qualcosa, Presidente degli Amici: E lei, alla F.I.S.I., l'ha chiesto? Perché se non l'ha fatto io mi permetto di dare a lei il consiglio che ha voluto dare al dottor Fabjan. Dunque chiedo, e scoprirà — se finge di non averlo ancora scoperto — che sono stato io, Guido Pietroni in persona, a non accettare le condizioni della Federazione. Per illuminarla, comunque, le faccio un po' di storia. All'indomani dell'assemblea di Riva del Garda, dove venne eletto alla presidenza della F.I.S.I., l'ingegner Fabio Conci, inaugurando un clima di collaborazione pressoché inedito, mi chiese (lo chiese a me come ad altri) di fargli qualche proposta riguardante il bollettino della Federazione che avrebbe desiderato migliorare. Con Oneglio alla Presidenza, la mia posizione critica insisteva particolarmente sul rifiuto, irragionevole a qualsiasi forma di collaborazione dietro il quale la F.I.S.I. si trincerava con i suoi molteplici problemi, politici e sportivi. Ognuno di noi — ho detto molte volte ad Oneglio — può darle un'idea utile: non scarti questa possibilità. Ero disinteressato allora come lo sono adesso. Intraprevedo dal mio angolo visivo la possibilità che la Federazione aveva di potenzialità attuando un programma di lavoro moderno ed attuale con i problemi d'allora che sono ancora i problemi di oggi. Quando One-

glio sembrò convinto che una delle cause del «ritardo» italiano era determinato dall'assoluta mancanza di dialogo con l'industria specializzata e spalancò finalmente la porta della F.I.S.I. a chiunque avesse potuto aiutarlo ad affermare una nuova politica federale, era troppo tardi. Conci tuttavia sembrò aver ereditato da Oneglio l'indirizzo verso il quale la Federazione aveva deciso di orientarsi ed è con entusiasmo che gli sottoposi una serie di proposte che egli si riservò di vagliare. Nel mio programma non c'era soltanto il bollettino, c'era anche lo studio di un progetto per portare rapidamente a 100.000 gli iscritti alla Federazione e c'era l'idea degli «Amici della F.I.S.I.», impostata su basi ben diverse da quelle che lei ha scelto. Avevo anche suggerito un Ufficio Stampa che avrei diretto gratis. E sia ben chiaro che se Conci avesse aderito a tutte le mie proposte, io non ci avrei guadagnato un soldo bucato: ci avrei anzi rimesso e lo posso dimostrare in qualsiasi momento. Ponevo un'unica condizione: che il mio programma venisse approvato interamente perché non mi sentivo di sdoppiarmi, lavorando a favore della F.I.S.I. in un senso per poi vedermi costretto a criticare magari soluzioni non mie che non mi sarei sentito di condividere. Le mie proposte di collaborazione sono state sin dall'inizio chiare e oneste. Il primo ostacolo fu proprio il bollettino. Conci si trovò davanti a due possibilità: fonderlo con «Nevesport» o con «Sci» di cui lei, allora, era capo-redattore. Ne vagliò le soluzioni anche dal punto di vista commerciale e constatò che quella di «Nevesport» era più vantaggiosa. Tuttavia c'era anche un problema di testata: la F.I.S.I. desiderava mantenere

quella di «Sport Invernali» e Conci mi chiese se fossi stato disposto a sacrificare quella di «Nevesport». Io dissi di no, «Sci» disse di sì. Ma non andò in porto nulla perché in extremis vinse, in seno alla F.I.S.I., il desiderio sentimentale di non veder morire l'autonomia del bollettino.

Questa è la lettera che mi inviò allora Fabio Conci:

Desidero esprimerVi anzitutto il mio personale ringraziamento, quello della Commissione di studio e dei componenti il Consiglio Federale per l'attenzione che avete dedicato al problema della Federazione per la pubblicazione del suo notiziario.

Gli argomenti trattati nei contatti personali e le interessanti proposte da Voi formulate, sono state portate dalla Commissione incaricata — dopo approfondito studio — all'esame del C.D. che vi ha dedicato la sua viva attenzione.

L'orientamento emerso per la conservazione — allo stato attuale — della nostra testata, anche in relazione all'indirizzo del C.O.N.I. in ordine alle pubblicazioni federali, nulla tolgono al valore delle proposte da Voi formulate né escludono che il dialogo possa essere ripreso non appena maturino le condizioni atte a favorire le soluzioni prospettate.

E' importante per il Vostro e il nostro lavoro che la conclusione contingente dei contatti lasci aperto il dialogo al più ampio spirito di collaborazione per il bene dello sport a cui tutti dedichiamo energie e passione.

Rinnovando il più sentito ringraziamento, ritengo di interpretare il pensiero di tutta la famiglia della F.I.S.I. nel riconoscere quanto sia valida e positiva — per il potenziamento degli sport invernali — la Vostra fatica editoriale. Con i migliori saluti.

Le carte in tavola (rotonda)!

Superato l'ostacolo del bollettino, Conci studiò il mio programma per gli «Amici della F.I.S.I.» e me ne propose la segreteria con la provvidenza del 10% sugli affari che avrei concluso a favore della Federazione. Rifiutai. Rifiutai perché non era il mio mestiere rosicchiare denaro da una simile attività e perché non vedevo come quella iniziativa avrebbe potuto aiutarci al di fuori della Federazione. E' esattamente quello che oggi Fabjan critica, per cui lei ha avuto motivo di turbarsi: ma la critica è certamente rivolta più alla Federazione che agli «Amici», ed anzi soltanto al passo falso che Conci ha compiuto, copiando male la mia idea. Avrei motivo d'indignarmi anche per questo, ma ormai mi sono rassegnato ed abituato a farmi copiare il compito di classe. Vedi la formula del Trofeo Ferrero che proprio il periodico «Sci» si fece imprestare per venderla alla «G.B.C.» e al «Corriere dei Piccoli», vedi la formula del Trofeo Sci d'Oro, vedi tante altre piccole o grandi cose soffiatiemi dal cassetto nemmeno con eleganza. Quando mi accorsi che Conci mi stava portando via l'idea, sono rimasto dispiaciuto soltanto perché me la rovinava e me la faceva nascere morta. Nessuna azione di ripicca da parte mia, nessuna ricerca d'occasioni per danneggiarne l'attività, come lei sostiene. Mi sembrerebbe di andare a spostare una vieta fra i rottami di un'automobile schiacciata dal treno: non c'è più niente da danneggiare. E la prego di darmi atto che in due sole occasioni il mio giornale ha parlato degli «Amici»: in una lettera di risposta ad un lettore di Cantù, il dottor Paltrinieri, che non conosco, e nella famosa Tavola Rotonda in cui lei, regolarmente invitato, disse: «Questa di stasera è un'occasione di cui io sono veramente grato all'amico e collega Pietroni, per averci dato — dopo la presentazione ufficiale di lunedì scorso — l'opportunità di aprire questo colloquio». Questo suo senso di gratitudine non può esser stato frainteso da... Giuseppe Sa-



AMICI DELLO SCI AZZURRO

MILANO - VIA CERVA, 58 - TEL. 75.10.19 - 75.10.56 - 76.51.87

IL PRESIDENTE

Dottor
GUIDO PIETRONI
Direttore di "Nevesport"
Via Bergamo, 12
MILANO

Milano, 5 febbraio 1965

Caro Pietroni,

ti mando copia della "lettera aperta" inviata a G.B. Fabjan, vice segretario generale del C.O.N.I., nei giorni scorsi e che uscirà stampata sul numero di febbraio della Rivista "SCI".

Sei troppo giornalista per capire che non avrei potuto lasciar passare sotto silenzio l'intervista che il Dottor Fabjan ha concesso al tuo collaboratore ed amico comune Giuseppe Sabelli Fioretti. Naturalmente si tratta d'una lettera polemica, visto che alla polemica sono stato tratto per i capelli, complice una volta ancora la Rivista che dirigi.

Fortunatamente in Italia esiste ancora il diritto alle proprie idee e quindi alla critica, diritto che così come ha spettato al Dottor Fabjan («Sci» e «Nevesport» in altre occasioni), così ora spetta a me. Della mia lettera può farne l'uso che voi, puoi pubblicarla o no, come preferirai più opportuno. Rispetto al contenuto della lettera offro però una novità: in essa si parla di "oltre venti milioni" che l'Ente "Amici dello Sci Azzurro" ha dato alla F.I.S.I., sotto forma di contributo o di contributo in questi primi tre mesi di attività ufficiale. Oggi, invece, stiamo sfiorando i 25 milioni. Questi sono fatti; tutto il resto sono parole!

Con cordialità

(Adriano Ravegnani)

belli Fioretti, perché è inciso in un registratore. Se poi ha inteso insultare il mio giornale e la mia redazione facendo dell'ironia sulla lettera del dottor Paltrinieri, debbo darle un'altra delusione (che non sarà l'ultima): noi non abbiamo l'abitudine di inventarci le lettere, le lettere che pubblichiamo sono tutte qui, nel cassetto, a disposizione di chiunque desideri guardarle e toccarle. Poiché Cantù non è New York, non credo del resto che farà troppa fatica a rintracciare il dottor Paltrinieri. Lo annusi e si faccia dare, magari, una fotografia con dedica.

E non dica al dottor Fabjan che io mi sarei eretto a giudice non richiesto dei suoi « Amici ». La Tavola Rotonda, in cui non si è parlato soltanto della sua Associazione, come del resto è documentato, è stato un puro e semplice servizio giornalistico su un argomento d'attualità. Abbiamo pubblicato con un'onestà che non le permetto di scalfire, soltanto e unicamente ciò che è stato detto al microfono, davanti a tutti. Non una riga di commento da parte nostra. Se avessi voluto adoperare la Tavola Rotonda per infiltare gli « Amici » non l'avrei invitata come non avrei invitato, più di una volta, l'ingegner Conci che fissò personalmente la data della riunione alla quale poi non è intervenuto. Se posso permettermi di rinfrescarle la memoria, le ricorderò che lei quella sera prima di uscire dalla sede di « NeveSport » mi si avvicinò con un radioso sorriso e mi appuntò sul petto il distintivo d'oro degli « Amici dello Sci Azzurro ». Perché non

dice al dottor Fabjan che gliel'ho rubato puntandole una mitra sugli occhi?

Nel seno della massima organizzazione sportiva (dilettantistica) italiana — dice ancora Ravagnani nella sua « lettera aperta » indirizzata al dottor Fabjan — Ella occupa una delle più alte cariche, un posto di prestigio e di responsabilità: e pertanto non dovrebbe ignorare che l'Ente « Amici dello Sci Azzurro » è nato non a caso, ma secondo precise ed oculatissime scelte. Il C.O.N.I. — di cui Ella è vice-segretario generale — è sempre stato tenuto informato circa gli sviluppi di questa iniziativa, tanto che in occasione della sua nascita ufficiale (Milano, 8 Novembre 1965) mi è pervenuto da parte del Presidente, Dottor Giulio Onesti, il telegramma seguente, che trascrivo perché il suo contenuto è in stridente contrasto con il pensiero da Lei espresso nell'intervista e che debbo quindi necessariamente ritenere del tutto personale: « Agli Amici dello Sci Azzurro che si dispongono ad appoggiare efficacemente l'attività federale, il Coni in via un vivissimo saluto di simpatia e di riconoscenza nella fiducia che il loro contributo di idee e di iniziative concorrerà al raggiungimento di prestigiose affermazioni nella arena internazionale e olimpica. Stop Giulio Onesti, presidente del CONI ».

Altro telegramma ricevetti quel giorno dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo, On. Achille Corona e che qui pure trascrivo: « In occasione della prima riunione degli Amici dello Sci Azzurro formulò voti augurali perché l'iniziativa rivolta al perfezionamento atletico sciatori italiani abbia piena rispondenza nel raggiungimento di sempre più concreti traguardi nel campo

nazionale e internazionale — cordialità ». I responsabili dei due massimi organi che governano lo sport italiano, espressero in quella occasione (ed in altre, occorre dire e sottolineare) la loro incondizionata approvazione per l'iniziativa, primo esempio in Italia di disinteressato ed appassionato appoggio esterno di sportivi ad una Federazione dilettantistica.

Dopo questa necessaria premessa, veniamo al contenuto dell'intervista. E mi permetto di chiederle che cosa significa la frase:

« ...Così vedo gli Amici dello Sci Azzurro avviarsi su una strada che non ritengo sia la giusta. Io posso giustificare questi Amici soltanto come l'Associazione di un gruppo esiguo e molto qualitativo di facoltosi appassionati dello sci, disposti a tassarsi volontariamente e in proprio per favorire un extra-potenziamento della squadra azzurra... ».

E' un'affermazione questa perlomeno sorprendente. Allora il denaro di pochi mecenati, di certo assai meno faticosamente raccolto, merita assai più rispetto di quello stesso denaro, messo insieme da molte decine o centinaia, o migliaia di semplici appassionati? Allora se l'Ente fosse stato presieduto o diretto da un Borghi, da un Agnelli, da un Rivetti, da un Marzotto o da un Fossati Bellani (le citazioni sono puramente casuali) avrebbe meritato a parità di risultati, migliore comprensione e maggiore giustificazione che se fosse, come lo è, presieduto e diretto da semplici appassionati, purtroppo assai meno dotati di beni materiali? Permetta, egregio dottor Fabjan, di risponderle dicendo

che la sua affermazione è irrispettosa verso coloro che sono mossi da pura passione sportiva, al di là delle rispettive possibilità economiche, e che appunto per questo meritano maggiore considerazione, in quanto si danno da fare per un migliore avvenire sportivo, nonostante le affermazioni deludenti degli atleti e semmai proprio per impedire che tale stato avvilito debba perpetuarsi negli anni avvenire ».

La retorica dell'elemosina

Anche se non credo che il dottor Fabjan abbia bisogno di un avvocato difensore, a prescindere dai telegrammi augurali che a parte gli auguri non dimostrano altro, non mi sembra arduo comprendere la logica della sua affermazione « perlomeno sorprendente ». La retorica sul milione dei ricchi e sulle dieci lire dei poveri non c'entra. C'entra una garanzia di tempo, di sicurezza finanziaria e di dignità. Se proprio la Federazione fosse allo stremo e se la squadra azzurra fosse sul punto di dover andare a rubare i biscotti negli asili per sfamarsi, lei potrebbe constatare l'enorme differenza che separerebbe un Borghi da una lacrimosa questua francescana. Questo è il discorso: ci vuole un minuto per tirar fuori un milione dalla tasca di un ricco, ma bisogna aspettare un milione

*
bastoncini svedesi SANDVIK SLALOM
 robusti, leggeri, bilanciati, preferiti dagli sciatori di classe... e da questa simpatica ragazza che ama la montagna e sulla neve ci sa fare
 * Punta in metallo duro **Garmaut**

potete trovarli presso i migliori negozi di articoli sportivi

SE NELLO SCI CERCATE

L.R. 1/1033

seri motivi di eleganza ed alte caratteristiche tecniche allora le vostre scarpe sono.....

ZETA 3 DOUBLESIX
 che la Dolomite produce!

la Dolomite
 calzaturificio g. garbulo - montebelluna - italy

Dagli "Amici"
mi
guardi Iddio...

di minuti per tirar fuori un milione di lire da un milione di tasche probabilmente rattoppate, anche se il vestito appartiene ad uno sportivissimo appassionatissimo moltissimo benemerito. Una garanzia di tempo e di denaro la si può ottenere con dignità soltanto dai meccanici, non piazzando un salvadanaio in Piazza del Duomo. Lasciamo il salvadanaio alla Croce Rossa e le lire dei poveri agli ospedali: è più difficile ottenere un « disinteressato ed appassionato appoggio esterno di sportivi » attraverso formule meno penose che sfiorano l'accattonaggio, ma non c'era neanche bisogno di inventare un'Associazione se la F.I.S.I. S.L. per vivere, doveva andare in giro a fare la colletta.

Continta Ravegnani: E veniamo alla seconda affermazione sorprendente. Ella dichiara (sempre che il suo parere sia stato esattamente interpretato):

« Non vedo bene questa Associazione, né sotto il profilo di una raccolta generica di fondi, alla maniera delle Opere di San Vincenzo e simili, né tanto meno sotto quello di cessione agli industriali di qualifiche concernenti le forniture, alla Squadra Azzurra od alla F.I.S.I. di materiale di gara. Si tratta di due forme di contributo le quali costituiscono parte integrante di una gestione federale. Perché mai la F.I.S.I. le cede ad estranei? »

Strano. Il suo parere collima esattamente, direi addirittura alla lettera con quanto in altre occasioni espresso dal Direttore di Neveport. La « colletta alla San Vincenzo » è un'accusa che più volte ci è stata rivolta, non sappiamo con quale ragionevole fondamento. C'è forse differenza fra raccolta di fondi e raccolta di fondi, fra sottoscrizione e sottoscrizione? Ella forse distingue fra contributo di pochi e contributo di molti? Se ciò sostenesse andrebbe contro lo spirito collettivo che sta alla base dello stesso concetto di sport, negherebbe a tutti ed a qualsivoglia di portare il proprio contributo; modestissimo se si vuole ma non per questo meno meritorio di plauso, allo sviluppo ed al progresso dello sport in generale ed allo sci in particolare.

E veniamo all'ultima affermazione la quale dimostra se non altro che Ella non è sufficientemente documentata. Ella dice (sempre nel caso che il suo pensiero sia stato esattamente raccolto):

« Se la F.I.S.I. ritiene di avere grosse possibilità di raccolta di aiuti "esterni", può nominare una commissione propria, interna, alla quale affidare tale compito; e per la qualifica di "fornitore" è soltanto la Federazione che possiede gli elementi, materiali e psicologici, per giudicare sull'opportunità o meno della sua assegnazione. Mi sembra che non sia una qualifica da mettere... all'asta ».

Rispondo: 1° - Chi le ha detto che la qualifica di fornitore è stata... messa all'asta? Chi le ha detto che le forniture non sono state pienamente concordate con gli organi responsabili della Federazione? Prima di giungere a simili conclusioni sarebbe stato bene risalire alle fonti di informazione, cioè alla stessa F.I.S.I. ed agli « Amici dello Sci Azzurro ». Un solo fatto, indiscutibile in quanto subito controllabile, dimostra l'infondatezza della sua tesi: e cioè che gli « Amici » hanno concluso, d'accordo con la Federazione, soltanto forniture di materiale non tecnico (divisa da parata, calze, maglioni, guanti, occhiali, caschi, calzoni da sci, tute da riscaldamento, eccetera) mentre per il materiale squisitamente tecnico (sci, scarponi, attacchi, eccetera) o ha preso atto di forniture già in corso o non ha concluso volutamente alcuna fornitura, in attesa di avere da parte delle commissioni tecniche e dai centri studi della Federazione gli elementi di giudizio per giungere ad accordi con gli industriali produttori.

Non avrei certamente voluto entrare in polemiche con Lei se non fossi stato tirato per i capelli. Ma Ella, vice-segretario generale del C.O.N.I., non ha ritenuto di chiedere agli « Amici dello Sci Azzurro » dati ed informazioni prima di



UNO
SCATTO...
E VIA
SULLA
NEVE!

NORDICA

SPEEDFIT

la prima e l'unica scarpa da sci con il famoso sistema di chiusura a scatto. Le fibbie montate sulle scarpe NORDICA sono le sole, sul mercato mondiale, munite di selettore brevettato, a sistema eccentrico, che permette una chiusura in otto posizioni diverse.

NORDICA

LO STILE NELLO SPORT

**LO SCARPONE DA SKI A LEVE
DEL RECORDMAN MONDIALE
SUL Km. LANCIATO,**

scendere, lancia in resta, in campo, sollecitato da una « parte » speranzosa di vedere naufragare la nostra iniziativa proprio perché essa « parte » è notoriamente « immersa » negli interessi dello sci. Ella ha espresso il suo parere pubblicamente, cioè sulle colonne di un giornale. Userò anch'io le stesse armi, dando la massima pubblicità a questa mia risposta e chiamando a testimoni tutti coloro che mi sono stati accanto lavorando soltanto per il bene dello sci italiano e non per altri interessi più o meno scoperti.

E permetta di chiudere questo mio lungo « excursus » richiamando alla sua memoria una frase che Ella, in occasione del Congresso di Riva, disse alla Signora Maria Grazia Moneta Marchelli, direttrice di « Sci »: « Il C.O.N.I. è pronto a dare un milione per ogni milione che la F.I.S.I. riuscirà a reperire ». Allora sia pronto a preparare un mandato per oltre venti milioni, perché tanto è il contributo che gli « Amici dello Sci Azzurro », da lei così frettolosamente liquidati, hanno dato, sotto forma di contributi o di forniture alla F.I.S.I. in questi tre mesi di attività ufficiale.

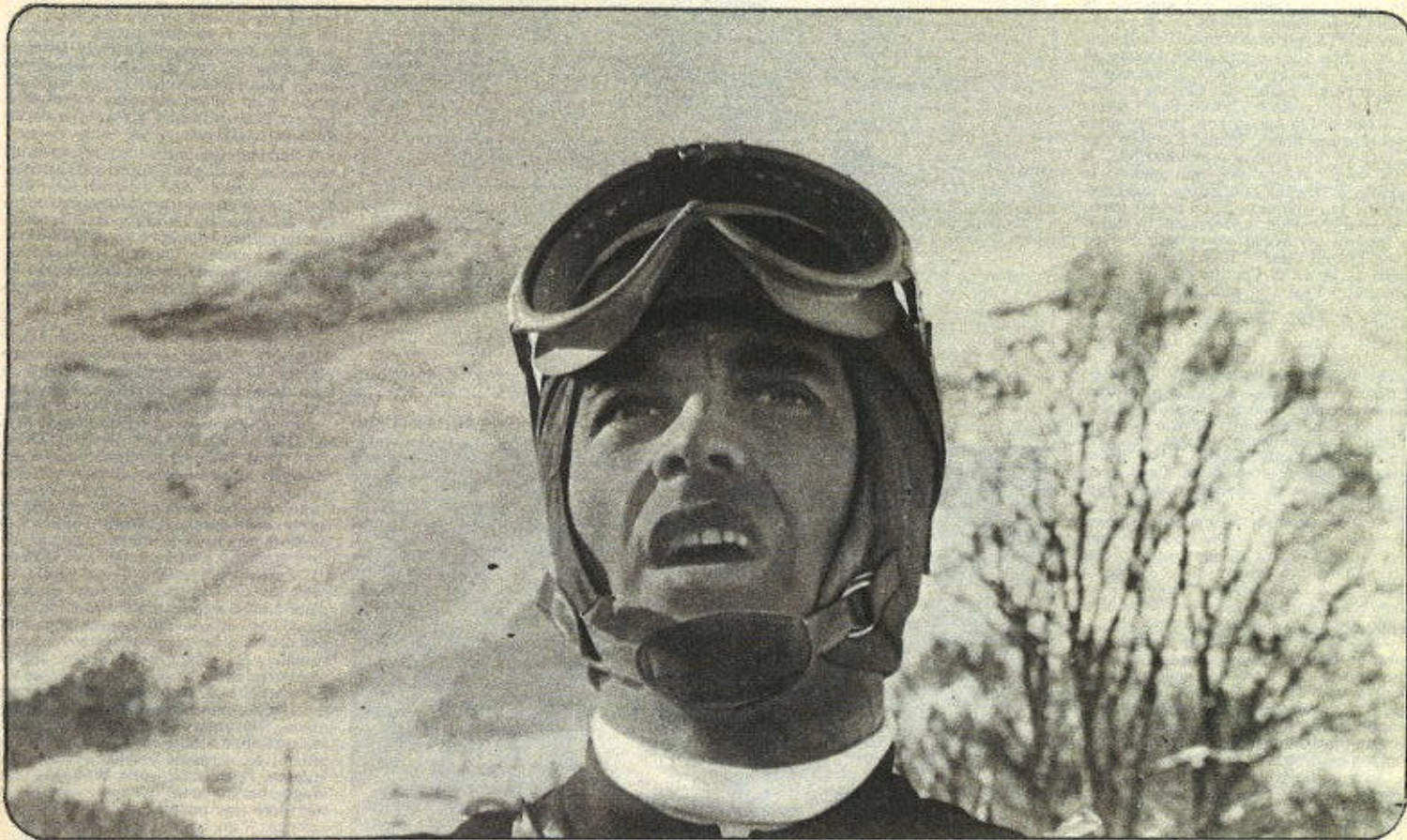
La farsa
dei diplomi

Qui finisce la lettera inviata dal Presidente degli « Amici » al dottor Fabjan. Anzi, la lettera al dottor Fabjan finisce con l'appendice indiretta di un'altra lettera inviata a me in cui — per dispetto — il dottor Ravegnani si affretta a sottolineare come, durante l'intervallo, i venti milioni siano già diventati venticinque. Dietro questo allegro sbandieramento di denaro sarei ben lieto di vedere un organismo in piena efficienza se ignorassi che Zeno Colò ad Aspen ci andò finanziato dalla « Nordica » e che la « Colmar », « Munari » il lanficio Adolfo Trabaldo e qualche altra dozzina di industrie hanno sempre regalato soldi e materiale alla Federazione, prima ancora che scoppiasse la farsa dei diplomi. Di nuovo, cosa c'è? L'etichetta. Prima era abbastanza semplice fare l'Amico dello sci azzurro. Adesso costa un po' più caro fare un regalo alla Federazione perché bisogna chiedere il permesso, comprare l'etichetta e pagare la tassa. Appena 50.000 lire. Senza le 50.000 lire (il minimo) non c'è il diploma, non c'è niente. Ed allora non è difficile succhiare il sangue agli industriali. L'arte dialettica, applicata alla... lettera, può confondere la realtà di una situazione ma non mascherarla e chi ci vede chiaro in queste cose, che si chiami Bruno Fabjan o Guido Pietroni, non può fingere di condividere un'idea sbagliata soltanto perché sono partiti da Roma due telegrammi di auguri convenzionali. Tengo a precisare che da parte del dottor Fabjan non ho mai sollecitato una sillaba per affrettare il naufragio degli « Amici ». E' un naufragio che non mi riguarda, dal quale non ho assolutamente nulla da guadagnare nonostante le gratuite insinuazioni del Presidente degli « Amici », semmai non meno « immerso » di me negli interessi dello sci, visto che fa pure parte del Comitato Direttivo di un giornale, che tentò senza successo l'avvio dell'« Agenzia « Pubblica » », che nel 1964 ebbe l'incarico (non rinnovato) di « agente pubblicitario » dell'IMF.U.V.A. di Madriso. E, che infine suo fratello dirige l'Azienda di Soggiorno di Chiesa di Valmalenco. Dove finiscono e dove cominciano i suoi interessi non lo so e non mi preoccupo di saperlo. I miei sono gli interessi dello sci, degli sciatori e degli Sci Club di tutta Italia ai quali sono riuscito, con uno sforzo forse superiore alle mie forze, anche ad inviare gratis la rivista, sempre.

Cortina: perchè Schranz è fuggito? Ecco...

LA VERITÀ

dal nostro inviato LUCIO ZAMPINO



CORTINA D'AMPEZZO - Schranz coniglio? No, non ci credo! Non avrebbe vinto al Lauberhorn e non avrebbe dominato all'Hahnenkamm. Eppure è fuggito da Cortina... per paura! Lo ha seguito come un'ombra Joos Minsch e gli organizzatori del Trofeo Ilio Colli sono stati costretti, a causa della psicosi venutasi a creare fra tutti gli altri concorrenti, ad annullare la discesa delle Olimpiadi (che già qualche anno fa il bavarese Hans Urban aveva tentato di eliminare definendola troppo pericolosa) per sostituirla con uno slalom gigante stravinto da Guy Perillat, unico autentico fuoriclasse rimasto a Cortina, che ha bissato così il successo riportato nello speciale. Cosa c'è di vero dietro la clamorosa fuga di Karl Schranz e dello svizzero Joos Minsch? Gli organizzatori della « FIS-A » italiana avevano inviato un pullman a Salbaach per facilitare al massimo la presenza degli assi stranieri all'importante manifestazione. Sono stati in parecchi così ad arrivare sul posto con qualche giorno d'anticipo. Ed è stato allora che gli organizzatori hanno commesso un imperdonabile errore: quello di consentire agli atleti di provare la pista un giorno prima di quanto era stato stabilito nel programma ufficiale. « Tanto sono già qui! », avevano detto a Cortina sottoscrivendo la condanna. Karl Schranz quest'anno ha disertato Adelboden per poter arrivare in anticipo a Wengen e studiarsi attentamente il Lauberhorn. Ma gli organizzatori svizzeri non hanno permesso né a lui né a chiunque altro di recarsi con gli sci sulla pista prima del giorno prestabilito. Così Karl dovette accontentarsi di guardarla da lontano o, al massimo, percorrerla a piedi. Il che gli consentì uno studio del



tracciato ancora più accurato che con gli sci e i risultati furono per lui sensazionali. A Cortina, per dovere di ospitalità, non hanno voluto avvalersi di questo diritto. Hanno permesso così a tutti di andare a provare con gli sci la pista Olimpia con le seguenti conseguenze: Karl Schranz, avendo trovato il tracciato ancora in via di sistemazione, ha scagliato il suo anatema contro gli organizzatori accusandoli di non aver provveduto ad un'accurata preparazione. Poi ha alzato le spalle e se n'è andato imitato subito da Minsch.

E infatti la famosa pista non era pronta. Ma è anche vero che non era ancora arrivato il giorno dell'inizio degli allenamenti. Possibile che nessuno abbia considerato questo importante particolare prima di sentenziare la morte della « discesa-principe » di Toni Sailer? Certo il tempo non ha favorito gli organizzatori. Le Dolomiti in questi giorni sono state invase da un'ondata di... caldo! La neve, compatta e dura prima, si è allentata in molti punti e ciò ha reso ancora più difficile la preparazione della pista cortinese. Tuttavia il giorno d'apertura degli allenamenti ufficiali « l'Olimpia » era in buone condizioni. Ma ormai l'irreparabile era già avvenuto. Schranz e Minsch erano partiti ed il « complotto anti-Cortina » (ma forse è più corretto dire: complotto anti-stazioni italiane di sport invernali) è scoppiato in tutta la sua gravità. In questo complotto non c'entra Schranz e non c'entra Minsch. Loro si sono ritirati per altri motivi. C'è chi afferma che sono partiti perchè non è stato loro pagato... un ingaggio. Qualcun altro (una fonte autorevolissima) ha anche detto: « A Schranz, per correre, lo pagano dappertutto! ». E' comunque certo che la loro

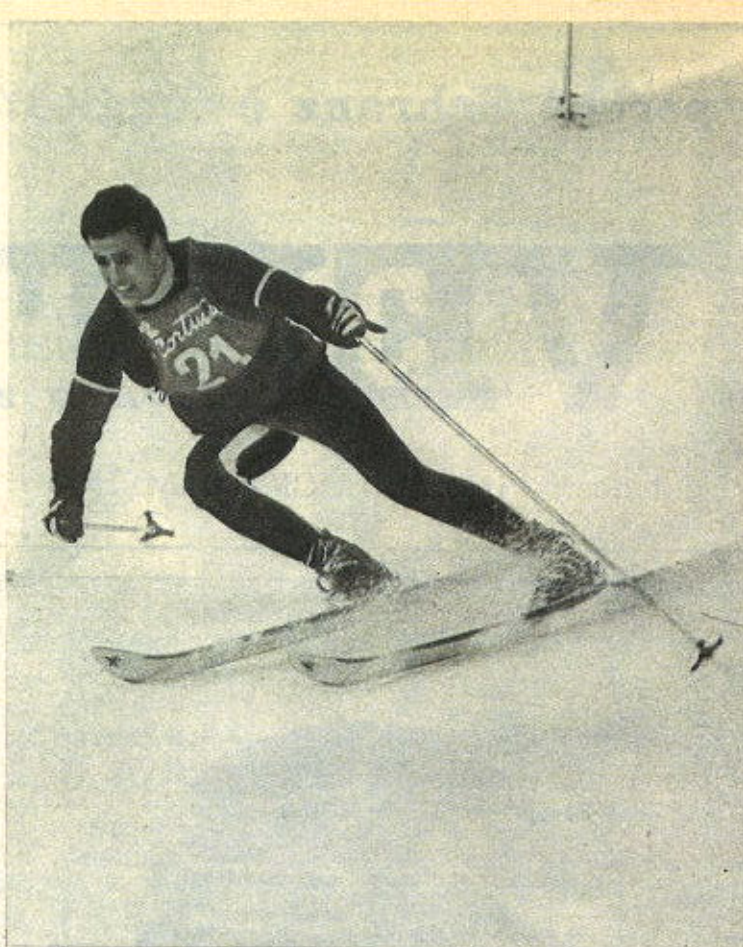


fuga non può essere stata determinata dalla... paura! Ma essi, pur abbandonando per altre ragioni, hanno buttato benzina sul fuoco che invano operatori turistici stranieri stavano tentando di accendere da molto prima ai danni degli operatori turistici italiani, per screditarne le loro opere non tutte perfette ma nemmeno tutte da buttare a mare.

Ho intervistato Hans Senger, allenatore degli austriaci, allo start del gigante, pochi attimi prima che la gara prendesse il via. « E' una neve velocissima — mi ha detto Senger — una discesa libera in queste condizioni sarebbe stata impossibile. La pista è molto bella per il gigante, non per una super-libera. Due o tre anni fa, a Badgastein è successa la stessa cosa. Prima di una nuova omologazione FIS, gli organizzatori di Badgastein hanno dovuto apportare sostanziali modifiche alla loro libera spianando le innumerevoli gobbe che c'erano e allargando il tracciato del bosco. Se a Cortina non faranno la stessa cosa non avranno mai più una libera. Ormai è chiaro che, prima di una nuova omologazione, la FIS vorrà vedere dei mutamenti! In quanto a Schranz non bisogna drammatizzare. Lui è stanco. Sono ormai parecchi mesi che è sotto pressione. Io stesso, a Megeve, gli avevo consigliato di riposare. Lui mi disse: "Io mi sento ancora bene, la libera di Cortina è bella, potrei vincere!". Così è venuto. Ma quando ha visto lo stato della pista ha preferito ascoltare il mio primitivo consiglio ed è andato a casa per riposare. Lui non può rischiare. Bisogna capirlo! ». Allora ho chiesto a Senger se la libera avesse potuto esserci nel caso in cui la pista fosse rimasta chiusa fino al giorno prestabilito per gli allenamenti. « Penso — mi ha detto — che sarebbe stata la stessa cosa... ». « Ma l'anno scorso — ho insistito — la gara è stata fatta. C'era anche lei in qualità di allenatore della squadra "B" austriaca! ». « E' vero — mi ha risposto Senger — ma l'anno scorso c'era più neve. Le gobbe non erano così accentuate! ». Era dunque tutto deciso prima? Sembra proprio di sì. Eppure la FIS quella pista l'aveva omologata così com'era. Come mai si è scoperta all'ultimo momento la sua pericolosità?

Otto Menardi, che vanta il diritto di aver insegnato agli austriaci e al... mondo come picchettare uno slalom, ex presidente della Commissione Tecnica della F.I.S., tracciatore ed omologatore di molte piste di discesa, ideatore della stessa pista Olimpia di Cortina e per la occasione direttore di gara, mi ha detto: « Questo è un complotto contro il prestigio di Cortina. Era tutto preparato per boicottarci. Da chi? Non lo so, purtroppo! D'altra parte questa era rimasta la unica autentica discesa libera dell'Europa. Oggi si preferiscono i... biliardi alle piste tecniche e difficili come la nostra. Si dice che sulle gobbe si cade. Ma allora, l'atleta che c'è a fare? Andare e basta? No: deve studiare dove deve frenare, dove ne può fare a meno, dove deve saltare! Eliminando questi particolari tecnici, una discesa libera non ha alcun significato. E' una strada sbagliatissima questa. Io sono convinto che presto o tardi anche la FIS si accorgerà dell'errore e ritornerà indietro, come ha già fatto nello slalom che per un periodo è stato tracciato su pendii ripidissimi, anche nella libera. A Cortina, con tutte le difficoltà della nostra libera, non abbiamo mai avuto un incidente grave! ».

L'opinione di Bruno Alberti non è molto diversa: « Io — mi ha detto l'allenatore degli azzurri — a volte non riesco a credere alle mie orecchie. Ho sentito tanti e tali pareri da parte di campioni affermati, da far accapponare la pelle. Molti titolati austriaci hanno criticato aspramente anche la discesa di Saalbach. Di questo passo, dove andremo a finire? Verrà giorno in cui saranno gli atleti a



WERNER BLEINER



RUNE LINDSTROM

condizionare le caratteristiche di una gara. E questo è assurdo! Non discuto che la pista di Cortina debba essere migliorata. Di lì a trasformarla completamente ce n'è di strada. Dicono che bisogna allargare il tracciato. Ma una pista può essere larga un chilometro: i concorrenti cercheranno sempre la strada più breve che, in fondo, è sempre quella vicino alle piante ». La pista della super-discesa di Cortina dunque è morta per le sue difficoltà naturali, per la... « sua pericolosità ». Nel processo che ne seguirà è condannata in partenza. Ma perché mai nessuno ha messo sotto accusa il Lauberhorn che, con il suo tunnel, con la sua « fossa degli austriaci » e con certi passaggi strettissimi (ce n'è uno in particolare stretto due metri circa sull'orlo di un precipizio), è tanto e forse più pericoloso della pista Olimpia di Cortina? E con questo io non chiedo che il Lauberhorn venga messo sotto accusa; tendo solo a dimostrare l'infondatezza e l'assurdità del processo a carico della pista italiana.

A Cortina c'era anche chi voleva la discesa fino in fondo. A costo di trasformare la gara in una « sagra » dei bambini, pur di dimostrare al mondo intero che la super-libera era possibile effettuarla, contro l'opinione coalizzata di austriaci, svizzeri e tedeschi. Solo i francesi sono rimasti... neutrali. Quando ho chiesto a Sulpice il suo parere sulla libera cortinese, egli mi ha detto: « Siamo venuti qui per disputare la discesa e non vedo perché ci dovremmo tirare indietro! ». I francesi in realtà si erano già in parte tirati indietro lasciando a casa Jean Claude Killy, Pierre Stamos, Leo Lacroix regolarmente iscritti e portando al collaudo cortinese Roger Rossat-Mignion, Alain Penz, Bernard Orcel, Jean Paul Jallifier, capitanati dal « vecchio » Perillat. Di questi il solo vero liberista era il giovane Orcel che con l'annullamento della libera ha visto naufragare molte sue speranze. Degli austriaci, a parte il fuggitivo Schranz, mancava Gerard Nening partito lunedì per il Canada. Assente era anche il nostro De Nicolò, per un leggero infortunio alle « tre piste » austriache, il quale ha mancato forse così la sua più grande occasione per ottenere un grosso risultato internazionale. Il « gigante-per-forza » infatti sembrava fatto su misura per le sue caratteristiche. E poi, oltre ad americani e canadesi, non si sono fatti vivi Bruggmann, Giovanoli e Pitteloud fra gli altri svizzeri oltre a Minsch. Ma l'assenza che più mi ha sorpreso è ancora quella del tedesco Bartels. E' per Wolfgang che Wagnerberger non è ancora tornato a sorridere in questa stagione. « Lukki Leitner — mi ha detto il C.U. tedesco — non è pronto. Rimontare gli altri affilissimi avversari gli sarà anzi molto difficile (non impossibile). E Wolfgang Bartels è ancora in fase di assestamento. L'ex capitano ha, fin dalla nascita, un difetto di costituzione fisica: un fianco più alto dell'altro. In seguito all'incidente automobilistico e ad un'altra caduta sugli sci, quel difetto si è fatto sentire con puntate dolorosissime alla spina dorsale. Quest'anno gli hanno fatto delle speciali calzature ortopediche allo scopo di eliminare quell'inconveniente. Ma le scarpe a Wolfgang gli facevano terribilmente male. Così anche lui è stato costretto a ritardare la preparazione. E' comunque sulla strada della ripresa e prima di presentarsi al grande collaudo internazionale, ha voluto fare degli esperimenti in... casa! In verità speravo che si presentasse già qui, a Cortina. Invece...! Noi, comunque, quest'anno speravamo soprattutto in Gherard Prinzing. Purtroppo la nostra giovane speranza non ha mantenuto fede, fino a questo momento, alle promesse. Per fortuna è rispuntato sull'orizzonte mondiale Willy Bogner. Non me l'aspettavo più. Natu-

per tutti gli sports
OCCHIALI

Salice



ralmente è rispuntato in discesa, la sua prima (ed unica) grande passione, proprio a Kitzbühel. Qui a Cortina, avrebbe potuto confermare, magari con una vittoria, la sua ripresa se la discesa fosse stato possibile disputarla. Infatti per poter far tutto nello sci bisogna essere dei fuoriclasse con tante componenti: una grande preparazione fisica, un grande morale, una tecnica raffinata e... classe insomma. I francesi vincono gli slalom per la loro tecnica quasi unica! Si sono specializzati. I tedeschi invece sono più liberisti che slalomisti. E sa il perchè? Perché il nostro allenatore Hans Peter Lanig è essenzialmente un liberista! »

Eliminata la libera, le gare di Cortina sono state dominate, con un favoloso « en plein », da un super-Perillat in grandissima forma. Guy ha vinto lo slalom ed ha stravinto il gigante. Il fuoriclasse francese nello slalom era partito alle spalle di Gerard Mussner che, ancora dolorante per una caduta riportata durante gli inutili (per l'occasione) allenamenti della libera, è saltato fuori pista a pochi metri dal traguardo. Poi è arrivato Guy e la gara era già compromessa. Il francese infatti ha ottenuto il miglior tempo sia nella prima che nella seconda manche. Renzo Zandegiacomo, partito di slancio alle spalle di Guy, ha ottenuto anche lui un ottimo tempo insediandosi al quarto posto provvisorio della classifica e preceduto, oltre che da Perillat, dal finlandese Manninen e dall'austriaco Digruber. Nella seconda manche « Zandegiacomo » confermava la sua classifica ma il terzo posto veniva occupato da un altro nordico: lo svedese Rune Lindstrom spostando l'austriaco Digruber retrocesso al nono posto. Un secondo svedese, Erik Bengt Grahnan, si piazzava alle spalle di Zandegiacomo, precedendo a sua volta il nostro Carletto Senoner che, col numero 26 sulle spalle, riusciva a piazzarsi al sesto posto con tempi di assoluto valore. A parte la vittoria (quasi scontata) di Guy Perillat, l'impresa più eccezionale della giornata è stata compiuta proprio da Carletto e dal francese Roger Rossat-Mignot anch'egli partito con un numero abbastanza alto (28) e classificatosi ottavo dietro, guarda caso, un altro svedese, Lars Olsson. I nordici, nello slalom di Cortina, hanno ottenuto il miglior risultato complessivo piazzando quattro atleti fra i primi sette e confermando, se ancora ce ne fosse bisogno, che la specializzazione non è un'utopia di « Neversport ».

Non altrettanto buona la prestazione di Carletto Senoner nel gigante. Carletto ha subito tutti gli inconvenienti che di solito affronta il partente numero uno. Il fatto di non aver nessun riferimento nei tempi, gli ha impedito una preordinata condotta di gara e lui non ha saputo improvvisarne una, non ha saputo osare! Il suo tempo (2'15") ha fatto arriacciare il naso a parecchi, specialmente quando, Bleiner, partito sulla sua scia, ha fatto registrare un ottimo 2'11"44. Senoner era superato anche da Zimmermann e da Lukki Leitner. Poi è arrivato il turno di Perillat che, in un'epoca ormai seppellita, fu maestro dei liberisti. Diventò (in seguito) un super-slalomista. Il « gigante-per-forza » di Cortina, gli ha permesso di abbinare tutte e due le cose e Guy, un autentico fuoriclasse, è fuggito al controllo di tutti con un sensazionale 2'08"96. Bleiner, secondo classificato, è rimasto a quasi tre secondi da Guy. Willi Favre, specialista del gigante, ha sfiorato Bleiner ma non è mai stato in concorrenza per il primo posto. Il nostro Ivo Mahlknecht, che sta smaltendo la crisi che lo aveva colpito proprio all'inizio della « grande » stagione, ha sfiorato a sua volta Favre, ma Perillat era intoccabile. Poi, via via, tutti gli altri: Rossat-Mignot, Zimmermann, Sodat, Zandegiacomo, Mussner, Nindl, Leitner, Senoner. Sono separati fra di loro da po-



ROSSAT-MIGNOT ROGER



IVO MAHLKNECHT

chi centesimi. Solo Guy è incredibilmente... lontano, pregiudicando con il suo notevole vantaggio il « punteggio-FIS » di tutti gli altri. Gli italiani? « Giocavano » in casa e volevano farsi valere. Il tracciato della ex super-libera di Cortina, seminato di porte, non consentiva velleità incontrollate e di lì i voli (e i salti) di Valentini, De Tassis, Fill e Di Bona. Certo ci poteva andar meglio. E se Perillat non si fosse involato in maniera tanto netta e clamorosa? Beh! Il clan azzurro avrebbe forse accennato ad un sorriso. Ma Perillat ha negato anche questo al resto del... mondo!

LUCIO ZAMPINO

CLASSIFICHE

SLALOM SPECIALE (COPPA DUCA D'AOSTA): 1. Perillat Guy (Rossignol) (Fr.) (57"19-522"44) 109"63; 2. Manninen Raimond (Kästle) (Fin.) (58"05-52"46) 110"71; 3. Lindstrom Rune (Kästle) (Sve.) (58"85-53"28) 112"11; 4. Zandegiacomo Renzo (Persenico) (It.) (58"60-54"01) 112"61; 5. Grahnan Bengt Erik (Fischer) (Sve.) 59"35-53"63) 112"98; 6. Senoner Carlo (Persenico) (It.) (58"76-54"27) 113"03; 7. Olsson Lars (Fischer) (Sve.) (59"11-53"96) 113"07; 8. Rossat-Mignot Roger (Dynamic) (Fr.) (60"34-63"40) 113"74; 9. Digruber Franz (Kästle) (Aus.) (58"58-55"26) 113"84; 10. Bogner Willy (Fischer) (Ger.) (58"78-55"07) 113"85; 11. Mikaelsson Sven (Kästle) (Sve.) (59"43-54"53) 113"96; 12. Matt Alfred (Kästle) (Aus.) (60"17-54"17) 114"34; 13. Janda Jar (Kästle) (Cec.) (59"79-54"84) 114"63; 14. Sunde Per (Fischer) (Nor.) (60"57-55"01) 115"58; 15. Mjoen Haakon (Kneissl) (Nor.) (59"79-55"91) 115"70; 16. Bleiner Werner (Kneissl) (Aus.) (59"11-56"69) 115"80; 17. Rauter Franz (Kneissl) (Aus.) (60"52-58"13) 116"65; 18. Messner Helmi (Kneissl) (Aus.) (60"03-56"73) 116"76; 19. Prinzing Gerhard (Fischer) (Ger.) (62"38-54"79) 117"17; 20. Favre Willy (Rossignol) (Svi.) (60"90-56"56) 117"46; 21. Rohr Peter (Head) (Svi.) (60"70-57"14) 117"84; 22. Datwyler Jean Daniel (Head) (Svi.) (61"70-56"69) 118"39; 23. Cermak Jan (Kästle) (Cec.) (62"08-56"50) 118"58; 24. Trand Bane (Kästle) (Nor.) (63"04-56"58) 119"63; 25. Garcia Aurelio (Rossignol) (Spa.) (61"93-58"84) 120"77; 26. Zimmermann Egon (Fischer) (Aus.) (599"46-62"08) 121"54; 27. Fukuhara Yoshiharu (Rossignol) (Gia.) (66"94-55"11) 122"05; 28. Compagnoni Giuseppe (Dynamic) (It.) (64"21-57"98) 122"17; 29. De Tassis Claudio (Attenhofer) (It.) (62"31-59"92) 122"23; 30. Palmer Tomkinson Jeremi (Rossignol) (Ing.) (64"82-59"86) 124"68; 31. Palmer Tomkinson Charles (Rossignol) (Ing.) (67"40-62"52) 129"92; 32. Seklio Andrej (Ejan) (Jug.) 70"02-65"29) 135"31; 33. Kodama Eiji (Rossignol) (Gia.) (119"79-68"78) 188"57.

SLALOM GIGANTE (COPPA ILIO COLLI): 1. Perillat Guy (Rossignol) (Fr.) 2'08"96; 2. Bleiner Werner (Kneissl) (Aus.) 2'11"44; 3. Favre Willy (Head) (Svi.) 2'11"84; 4. Mahlknecht Ivo (Persenico) (It.) 2'12"05; 5. Rossat Mignot Roger (Rossignol) (Fr.) 2'12"61; 6. Zimmermann Egon (Fischer) (Aus.) 2'12"87; 7. Sodat Stefan (Fischer) (Aus.) 2'13"19; 8. Zandegiacomo Renzo (Persenico) (It.) 2'13"89; 9. Mussner Gerardo (Persenico) (It.) 2'14"18; 10. Nindl Hugo (Kästle) (Aus.) 2'14"55; 11. Leitner Ludwig (Sohler) (Ger.) 2'14"58; 12. Senoner Carlo (Persenico) (It.) 2'15"00; 13. Manninen Raimond (Kästle) (Fin.) 2'15"01; 14. Jallifier Jean Paul (Rossignol) (Fr.) 2'15"47; 15. Rohr Peter (Head) (Svi.) 2'15"95; 16. Penz Allan (Rossignol) (Fr.) 2'15"99; 17. Olsson Lars (Fischer) (Sve.) 2'16"99; 18. Matt Alfred (Kästle) (Aus.) 2'17"41; 19. Strand Bjane (Rossignol) (Nor.) 2'17"88; 20. Cermak Jan (Kästle) (Cec.) 2'18"43; 21. Datwyler Jean Daniel (Head) (Svi.) 2'19"08; 22. Fukuhara Yoshiharu (Head) (Gia.) 2'19"14; 23. Janda Jar (Kästle) (Cec.) 2'19"51; 24. Piazzalunga Bruno (Rossignol) (It.) 2'20"21; 25. Compagnoni Giuseppe (Rossignol) (It.) 2'20"36; 26. Garcia Aurelio (Rossignol) (Spa.) 2'21"82; 27. Palmer Tomkinson Jeremi (Head) (Ing.) 2'24"30; 28. Rodriguez Giorgio (Rossignol) (Spa.) 2'25"66; 29. Klmar K. (Fischer) (Jug.) 2'25"44; 30. Kodama Eiji (Head) (Gia.) 2'30"06; 31. Rodriguez Secondino (Rossignol) (Spa.) 2'34"28; 32. Palmer Tomkinson Charles (Head) (Ing.) 2'51"02.



SENSAZIONALE A CORTINA
1° POSTO SLALOM SPECIALE E SLALOM GIGANTE
CON STRATO ROSSIGNOL

A. ROSSIGNOL - VOIRON (FRANCE) • DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA



il nuovo sci metallico
è già usato nelle gare 1966 da molti Azzurri

formidabile

PERSEENICO

formidabile

formidabile

Cavalese con le «grandi»

TUTTO AUSTRIACO (SEIWALD+HECHER) IL TROFEO SOREGHINA



MASSIMO DI MARCO

CAVALESE - Per un attimo una nuvola di neve, sottile e schiacciata dal vento, la inghiottì. Poi, una cuffia azzurra sbocò dalla polvere bianchissima, l'immagine tornò nitida e Traudl Hecher ricominciò a disegnare fra i paletti seminati con indulgenza da Jacques Fourné, un furioso «serpente».

Isabelle Mir aveva ancora negli occhi la doppia capriola di Fernande Bochatay. Adesso toccava a lei. In fondo alla pista l'altoparlante urlò il tempo di Traudl Hecher: 41 secondi, un miracolo! Ma Isabelle Mir l'aveva vista saltare la «dodici» e la «tredici», sapeva che il miracolo era stato inutile, intuì che lungo la pista doveva esserci una trappola e quando si sganciò dallo start pensò soltanto alla «dodici» e alla «tredici», dove era volata anche la Bochatay. Così, sino a metà labirinto, difese con una disperata paura il suo 41"2 della prima manche, infilato fra il 40"9 e il 41"4 ormai senza importanza di Traudl e di Fernande. Quando «capi» la neve e tentò di attaccare il 41"7 di Brigitte Seiwald pericolosamente migliorato dal 39"9 conquistato nella manche di Fourné, meno rapida e più lenta la pista non rispose più all'accelerazione. Prima spaventata e poi scoraggiata, Isabelle ha così raccontato un modesto 42"9 che, calcolando anche il teorico 41" di Traudl Hecher,

è stato soltanto il nono tempo della manche.

— Neve maledetta! — le disse Traudl, che l'aveva aspettata sotto, scuotendo la testa.

Isabella Mir non senti: in quel momento stava leggendo sulla lavagna il 41"6 di Grete Digruber e si accorse che per uno stupido 1/10 aveva perduto anche il secondo posto.

L'esposizione al vento del Vallone di Pala di Santa, sopra il Lavazè, dove Pedroncelli e Fourné avevano tracciato i due slalom, ha evidentemente influito sul risultato del Trofeo Soreghina. Forse battuta meglio la neve ha resistito all'azione del vento sulla manche più tecnica di Pedro, ma era diventata «sale» su quella a fianco dove si può dimostrare, con due sole eccezioni, che le partenze sono state decisive. Altrettanto non è invece accaduto nella prima manche dove tre partenze «alte» si sono autorevolmente inserite nei primi quindici intertempi: settime Joelle Attanasio (23) e Olga Pall (26) che hanno ugagliato il 42"8 di Gina Hathorn (5) e quindicesima la Giolitto (28) che è rimasta staccata di 5/10 dalla Senoner (15).

Isabelle Mir era scesa per prima, sui solchi di Pedro che aveva aperto la pista. Jacques Fourné le aveva lasciato i VR 7 per un'ora, ispezionandoli centimetro per centimetro, come Papà Bonnet comanda.

— Guardate qui! — si era messa a

brontolare, passato il traguardo, ancora con il fiatone. Mostrava una ferita sulla lamina incisa da un sasso e aveva lo sci ancora per aria quando è arrivata, subito dopo, Traudl Hecher.

L'altoparlante scandì: 40"9. Isabelle abbassò lo sci sulla neve. Traudl la di sarmò: «Hai picchiato anche tu contro il sasso?».

Stavano vicine, con lo sguardo incolato sulla pista e aspettavano. Grete Digruber: 42"4. Felicity Field: 45"3. Gina Hathorn: 42"8. Florence Bernard: 44"1. Tempi senza valore. Traudl e Isabelle aspettavano Fernande e Giustina, poi avrebbero cominciato a risalire la pista per la seconda manche. La Bochatay arrivò già pestando i bastoncini nella neve sino all'ultimo metro: 41"4, un brivido per Isabelle. Giustina Demetz («Ho troppo paura di sbagliare nello slalom, mi sento inchiodata») aggredì senza entusiasmo le prime trenta porte e poi, in accelerazione, migliorò un tempo mediocre che rimase comunque modesto: 42"6. Isabelle e Traudl si erano già arrampicate sulla pista per una cinquantina di metri quando Brigitte Seiwald piombò sotto il traguardo sparata, scivolando con gli sci incrociati oltre l'area d'arresto e scomparendo, tutta intera, sotto un metro di neve fresca. Dalla bocca dell'altoparlante uscì un 41"7 che lassù in alto, dove Isabelle e Traudl si erano fermate un istante per riprendere fiato, non de-
v'essere neanche arrivato.

Finite le partenze del primo gruppo

l'interesse della manche è stato risvegliato dai tempi di Joelle Attanasio che però ha affogato il suo 42"8 in un lago di lacrime, scavato dal salto della «ventitré», e da quello identico di Olga Pall. Poi, il terremoto della seconda manche dove la minor difficoltà tecnica si è scontrata con un tipo di neve che ha posto problemi di tenuta irrisolvibili. Il «sale» ha avvantaggiato gli sci metallici — come i Fischer di Brigitte Seiwald — ed anche il coefficiente «peso» è stato importante, ma soprattutto decisivo si è dimostrato l'ordine di partenza. Le due uniche eccezioni sono rappresentate dalla discesa di Traudl Hecher (14) e di Grete Digruber (13). Il 41" di Traudl, nonostante la caduta, è rimasto il secondo miglior tempo della manche e significa che se non ci fosse stato il doppio salto di porta, il suo distacco sarebbe stato soltanto di 3/10. Traudl dopo la prima manche aveva su Brigitte un vantaggio di 8/10: cronometro alla mano, l'avrebbe sicuramente conservato senza l'incidente ed anzi migliorato, vista l'aggressività con la quale si è scagliata nelle cinquantadue porte di Fourné, anche se è stato appunto un eccesso di accelerazione a tradirla. Sul piano tattico ha sbagliato. Sul piano tecnico è stata spettacolosa ed il suo recupero è stato sensazionale, una conferma della sua super-classe. Del resto era la migliore al Trofeo Soreghina, lo ha dimostrato trionfando nello slalom gigante, una specialità che ama pochissimo.



BRIGITTE SEIWALD E GIUSTINA DEMETZ

Il 39°9 di Brigitte Seiwald è stato una impresa che non si può discutere. Non mi sento però di giudicarla superiore a quella di Grete Digruber, partita quando la pista era già diventata un calvario. Nella prima manche il suo distacco dalla Seiwald era di 7/10. Nella seconda è stato di 1°7/10 contro i 3" (1) di Isabelle Mir, partita due posizioni dopo di lei. E' un distacco che appare subito ben esiguo, se si considera il feroce handicap della sua partenza alta. Ce ne possiamo rendere conto rovesciando la medaglia, esaminando cioè il colossale vantaggio che hanno avuto le « privilegiate » che hanno aperto la manche.

Con il numero 1, Inge Senoner, quattordicesima nella prima discesa con 44"3 (a 2°6 dalla Seiwald). Adesso quarta con 41"8 (a 1°9 dalla Seiwald) e con un recupero di 7/10 che le ha consentito in classifica di superare Gina Hathorn e Olga Pall sulle quali era in ritardo di 1"5/10.

Con il numero 2, Brigitte Seiwald, in ritardo nella prima manche sulla Mir di 5/10. Adesso primatista con 3" sulla Mir e con un recupero di 2°5/10.

Con il numero 3, Ingerborg Jochum, diciannovesima nella prima manche con 45"8 (a 4"1 dalla Seiwald). Adesso quinta con 42" (a 2"1 dalla Seiwald) e con un recupero di 2".

Anche Christa Hintermaier (4) e Dietlinde Strelb (5) hanno potuto fare un balzo in avanti sulla pista di Fournu, il settimo discepolo di Honoré Bonnet. Con Giustina Demetz (6) la situazione ha cominciato a peggiorare. Fernande Bochatay (7) è saltata, Anda Cipolla (8) ha perso sulla Seiwald altri 8/10, Madeleine Wuilloud (9) è saltata (anche lei nella discesa diabolica « tredici »). Poi tutte sono sparite, solo Grete Digruber si è riaffacciata prepotentemente in classifica. La sua posizione nei confronti di Isabelle Mir è passata da -1°2/10 a +1°3/10 con un recupero di 1/10 che è stato sufficiente per soffiare il secondo posto alla francesina.

Lo slalom gigante con 72 porte tracciato ancora sul Vallone di Pala di Santa e col traguardo proprio giù a Lavazè, riproponeva il duello fra Traudl Hecher e le « grandi » dello speciale. Anche questa volta però è rimasto incompiuto: Grete Digruber è scoppiata, Brigitte Seiwald è stata ghiottinata dalla specialista e Isabelle Mir è arrivata in fondo alla pista per onor di firma, con la bocca piena di neve. Si è ripetuta, alla rovescia, la situazione che si era determinata nella manche-trappola della Coppa Fiemme: il tris vincente dello slalom è sparito e sono ricomparse proprio nei primi tre posti della classifica le tre grandi vittime di... Fournu: Traudl Hecher, Madeleine Wuilloud e Fernande Bochatay! Forse esiste davvero un misterioso folletto che amministra la giustizia nelle gare di sci, e la fortuna e la sfortuna in parti uguali.

La picchiata di Madeleine Wuilloud che Traudl ha staccato solo di 2/10 non sorprende chi conosce le sue attitudini per questa specialità. Anche se delle tre era quella che doveva vendicarsi di... meno, Madeleine ha aggredito il « gigante » d'impeto, accelerando ancora dopo i 1500 metri e concludendolo con un poderoso rush. Più lontana da Traudl si è fermata Fernande (a 1°5) che però ha dato 1°3 a Giustina Demetz, finita per 1/10 davanti a Ingerborg Jochum.

Le « FIS B » sono il metro migliore per misurare il parco-riserve delle Potenze sciistiche. Quella di Cavalese, che è un appuntamento ormai classico, ha calamitato otto squadre. L'Austria — a parte Traudl Hecher — ha ritrovato in pieno una specialista dello slalom in Brigitte Seiwald che Hermann Gamon sospettava di aver perduto dopo il suo

maledetto volo dell'anno scorso nella libera di St. Gervais che le costò una commozione cerebrale. Grete Digruber ha confermato di possedere la scintilla per la grande affermazione, Elfi Untermoser è in costante crescita come Ingerborg Jochum ed Olga Pall sta completando un rodaggio in cui non mancherà di affermare le sue notevoli qualità atletiche. La Francia, in una formazione meno interessante anche se guidata da Isabelle Mir, ha collaudato cinque « speranze » fra le quali figurava anche Joelle Attanasio, ormai in ritardo per aspirare alla Nazionale. Marie Jeangeorges e Florence Bernard sono da rivedere: meglio se su un tracciato di discesa libera. La Germania ha scoperto in Dietlinde Strelb l'anti-Hintermaier, la Svizzera sta allevando Marie Lise Blum ma per adesso Fernande Bochatay è ancora la migliore, nonostante la concorrenza sempre più pressante di Madeleine Wuilloud. La Gran Bretagna, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia sono sempre troppo lontane dal « giro ». La neve « difficile » del Vallone non era poi la più adatta per rivelare attitudini nascoste in atlete disabitate alla specifica preparazione delle austriache o delle francesi. Comunque nel « gigante » Gina Hathorn è andata meglio di Glorianda Cipolla e nello speciale Olga Pall è rimasta sulle code degli sci.

Il bilancio di Cavalese è senz'altro positivo. Grandiosa l'organizzazione alla quale non si può certo imputare la neve



ISABELLE MIR

« impegnativa » dello slalom. Se si può dire così, con questa « FIS B » Cavalese ha compiuto il suo rodaggio con pieno successo. Adesso entrerà anche lei fra le grandi capitali delle « classiche » alpine. Dal prossimo inverno molto probabilmente sarà « FIS A », un'etichetta alla quale ha volutamente rinunciato quest'anno per consentire la realizzazione della funivia che si arrampicherà sul Cermis. Tutto sta procedendo a tempo da primato e c'è anche il progetto per disegnare una pista di discesa libera che

con una competizione di slalom dovrebbe rappresentare la nuova formula del Trofeo Soreghina 1967.

Non ho dimenticato le « azzurre ». Ne parlo adesso che Inge Senoner è già arrivata in Canada, dove tenterà di migliorare il suo quoziente-FIS. Questo viaggio mi fa capire che sarà lei la « spalla » di Giustina Demetz ai campionati del mondo. Perché Inge Senoner e non Glorianda Cipolla? La Senoner è in parabola discendente, il suo volo a Portillo non potrebbe che rappresentare un premio per la sua fedeltà alla Nazionale. L'ultima tappa di una carriera che dopo Innsbruck, purtroppo, ha cominciato lenta-



TRAUDL HECHER

mente a spegnersi. Se ci fosse un altro modo per ringraziare Inge Senoner non avrei dubbi sulla scelta di Glorianda Cipolla per la spedizione in Cile. L'ideale sarebbe quello di mandarle tutte e due: Anda, comunque, non può e non deve rinunciare ad un'esperienza che potrebbe essere importantissima per Grenoble. E poi è su di lei che dobbiamo puntare nello slalom se Giustina non riuscirà a scrollarsi d'addosso il complesso del labirinto che la inibisce. Quello che io giudico soltanto un momento di stanchezza, potrebbe radicarsi psicologicamente e divenire un freno pericoloso perché una sconfitta lascia sempre il segno, anche se c'è l'intenzione di riscattarla in una specialità più entusiasmante. E' ben strano ciò che sta capitando a Giustina, questa paura che le taglia le gambe dopo tanti anni d'esperienza. Complice di questa improvvisa allergia può essere forse il ruolo che occupa in Nazionale. Non può sbagliare, le « azzurre » la guardano, e allora Giustina sceglie la discesa libera dove forse si rischia di più ma meno banalmente. Per vie psicologiche è arrivata alla specializzazione: ma proprio adesso, Giustina? Due quarti posti al Trofeo Soreghina le sono bastati per conquistare la com-

binata. E' certo qualcosa, ma non più di una consolazione. Nello slalom come nel gigante avrebbe dovuto far meglio, non le manca niente per... vincere. Sempre in progresso Glorianda Cipolla, anche se le è sembrato che gli sci nuovi l'abbiano handicappata; Daniela Giolitto, Paola Strauss e Lotte Noggler sono ancora acerbe per essere giudicate. Sono incognite. La neve difficile le ha sorprese e le ha dominate, spezzando il ritmo alla Strauss e facendo saltare la Noggler con gli sci in croce nella manche di Pedro. « Non abbiamo grinta! » hanno detto tutte quante, candidamente, alla fine del Soreghina. Eppure sanno sciare, non è vero papa Ermanno?

MASSIMO DI MARCO

LE CLASSIFICHE

SLALOM GIGANTE: 1. Hecher Traudl (Austria) 2'08"6; 2. Wuilloud Madeleine (Svizzera) 2'08"8; 3. Bochatay Fernande (Svizzera) 2'10"3; 4. Demetz Giustina (Italia) 2'11"6; 5. Jochum Ingerborg (Austria) 2'11"7; 6. Untermoser Elfi (Austria) 2'13"3; 7. Digruber Grete (Austria) 2'13"4; 8. Strelb Dietlinde (Germania) 2'13"7; 9. Jeangeorges Marie F. (Francia) 2'14"3; 10. Hintermaier Christa (Germania) 2'14"4; 11. Hathorn Gina (Gran Bretagna) 2'14"4; 12. Cipolla Glorianda (Italia) 2'14"6; 13. Bernard Florence (Francia) 2'14"8; 14. Attanasio Joelle (Francia) 2'15"8; 15. Galica Divina (Gran Bretagna) 2'16"1; 16. Tomkinson Diana (Gran Bretagna) 2'16"1; 17. Blum Marie-Lise (Svizzera) 2'16"6; 18. Senoner Inge (Italia) 2'16"7; 19. Giolitto Daniela (Italia) 2'17"2; 20. Brauer Rosemarie (Austria) 2'18"1; 21. Rouvier Jacqueline (Francia) 2'18"1; 22. Ankele Majda (Jugoslavia) 2'18"6; 23. Jacot Michele (Francia) 2'18"9; 24. Field Felicity (Gran Bretagna) 2'18"9; 25. Huber Lisi (Austria) 2'19"6; 26. Mirisabelle (Francia) 2'19"7; 27. Fanedi Krista (Jugoslavia) 2'21"4; 28. Strauss Paola (Italia) 2'22"4; 29. Dredgo Tessa (Gran Bretagna) 2'23"1; 30. Noggler Lotte (Italia) 2'23"9; 31. Vogel Martha (Germania) 2'24"6; 32. Krnoulová Alena (Cecoslovacchia) 2'25"5; 33. Kubinová Miroslava (Cecoslovacchia) 2'29"2; 34. Teuz Vida (Jugoslavia) 2'30"4.

SLALOM SPECIALE: 1. Seiwald Brigitte (Austria) 41"7-39"9 81"6; 2. Digruber Grete (Austria) 42"4-41"6 84"; 3. Mir Isabelle (Francia) 41"2-42"9 84"1; 4. Demetz Giustina (Italia) 42"6-42"3 84"9; 5. Cipolla Glorianda (Italia) 43"3-42"3 85"6; 6. Strelb Dietlinde (Germania) 43"4-42"5 85"9; 7. Senoner Inge (Italia) 44"3-41"8 86"1; 8. Hathorn Gina (Gran Bretagna) 42"8-43"5 86"3; 9. Pall Olga (Austria) 42"6-43"7 86"5; 10. Hintermaier Christa (Germania) 43"7-43"3 87"; 11. Jochum Ingerborg (Austria) 45"8-42"1 87"8; 12. Bernard Florence (Francia) 44"1-45"3 89"4; 13. Jeangeorges Marie F. (Francia) 46"5-43"1 89"5; 14. Strauss Paola (Italia) 45"4-45"3 90"7; 15. Ankele Majda (Jugoslavia) 45"9-45"3 91"2; 16. Giolitto Daniela (Italia) 44"6-46"5 91"3; 16. Untermoser Elfi (Austria) 47"4-44"3 91"3; 18. Field Felicity (Gran Bretagna) 45"3-46"8 92"1; 19. Fanedi Krista (Jugoslavia) 46"1-46"2 92"3; 20. Raschbacher Helga (Germania) 46"3-46"2 92"5; 21. Huber Lisi (Austria) 46"7-46"1 92"7; 22. Galica Divina (Gran Bretagna) 47"3-46"8 94"1; 23. Brauer Rosemarie (Austria) 48"7-45"7 94"4; 24. Krnoulová Alena (Cecoslovacchia) 51"-50"1 101"; 24. Vogel Martha (Germania) 47"8-53"2 101"; 26. Kubinová Miroslava (Cecoslovacchia) 50"4-55"3 114"7.

COMBINATA: 1. Demetz Giustina (Italia) 36,39; 2. Digruber Grete (Austria) 39,04; 3. Strelb Dietlinde (Germania) 52,42; 4. Cipolla Glorianda (Italia) 54,70; 5. Jochum Ingerborg (Austria) 54,77; 6. Hathorn Gina (Gran Bretagna) 58,12; 7. Hintermaier Christa (Germania) 64,34; 8. Senoner Inge (Italia) 67,24; 9. Mir Isabelle (Francia) 67,73; 10. Jeangeorges Marie F. (Francia) 79,14; 11. Bernard Florence (Francia) 79,94; 12. Untermoser Elfi (Austria) 82,44; 13. Giolitto Daniela (Italia) 100,06; 14. Ankele Majda (Jugoslavia) 105,60; 15. Galica Divina (Gran Bretagna) 110,20; 16. Field Felicity (Gran Bretagna) 111,99; 17. Huber Lisi (Austria) 118,35; 18. Strauss Paola (Italia) 119,02; 19. Brauer Rosemarie (Austria) 121,12; 20. Fanedi Krista (Jugoslavia) 123,78; 21. Vogel Martha (Germania) 181,06; 22. Krnoulová Alena (Cecoslovacchia) 184,66; 23. Kubinová Miroslava (Cecoslovacchia) 261,04.

COMBINATA A SQUADRE PER IL TROFEO SAREGHINA: 1. Austria 0,00; 2. Italia 24,87; 3. Francia 44,80; 4. Germania 57,62; 5. Austria B 65,32; 6. Gran Br. 65,98.

Dal famoso sci di plastica
STRATO COMPETITION
 i tecnici della *Rossignol* hanno
 derivato lo

STRATO COMBI

- ❄️ stessi materiali
- ❄️ stessa tecnica
- ❄️ uguale tenuta sul ghiaccio
- ❄️ lo sci più facile del mondo



scierete come un angelo

ALLAIS MAJOR

- Lo sci da competizione
 facile come un combi -

EL. G. A. ROSSIGNOL VOIRON (FRANCE)
 DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA

TERESIO VACHET «LIBERO» A MORZINE



TERESIO VACHET

MORZINE - Teresio Vachet ha vinto sulla nuova pista di Avioraz la discesa libera. Il fatto, quest'anno, è nuovo per il discesismo italiano anche se la vittoria di Vachet non riveste un'importanza tale da illuderci. Significativa invece è la nuova sconfitta di Jean Claude Killy che, pur avendo disertato la libera, non è riuscito ad aggiudicarsi lo slalom che ha visto trionfare nettamente Louis Jauffret su Melquiond, l'austriaco Schwaiger e Killy finito ad oltre tre secondi. E' in crisi il numero uno del discesismo francese? Stando alle sue cadute sempre più frequenti pare proprio di sì. Killy ha ottenuto nella prima manche il miglior tempo; nella seconda è volato ed ha rovinato tutto lasciando a Jauffret la vittoria. Vachet nello slalom si piazzava al dodicesimo posto classificandosi secondo, alle spalle di Jauffret nella combinata.

« En plein » di Marielle invece nelle gare femminili. L'inesauribile « G-1 » batteva in discesa la svizzera Therese Obrecht e la sempre più liberista Madeleine Bochatay; nello slalom con un assolo tutto suo si aggiudicava nettamente la vittoria davanti ad Annie Famose che rimaneva staccata di oltre sei secondi!

DISCESA LIBERA MASCHILE: 1. Vachet Teresio (It.) 2'35"53; 2. Vogler Franz (Ger.) 2'36"95; 3. Pitteloud Alby (Svi.) 2'37"58; 4. Jauffret Louis (Fr.) 2'38"08; 5. Dullivard Henri 2'38"55; 7. Anzi Stefano (It.) 2'42"16; 8. Best (Fr.) 2'45"65; 9. Lasse (Nor.) 2'43"58.

DISCESA LIBERA FEMMINILE: 1. Goitschel Marielle (Fr.) 2'19"27; 2. Obrecht Therese (Svi.) 2'19"62; 3. Bochatay Madeleine (Fr.) 2'20"12; 4. Adolf (Svi.) 2'22"40; 5. Hillbrand (Svi.) 2'24"97.

SLALOM SPECIALE MASCHILE: 1. Jauffret Louis (Fr.) 103"22; 2. Mauduit (Fr.) 104"19; 3. Schwaiger (Aus.) 106"96; 4. Killy (Fr.) 108"38; 5. Hubert (Ausli) 106"56.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE: 1. Goitschel Marielle (Fr.) 82"12; 2. Famose Annie (Fr.) 88"53; 3. Hillbrand (Svi.) 87"57; 4. Adolf (Svi.) 93"20.

GIACOMO AIMONI «VOLA» A CORTINA

Salto internazionale a Cortina. Assenti i grandi specialisti nordici, è tornato alla vittoria l'italiano Giacomo Aimoni. Sul trampolino « Italia » di Cortina ha battuto i rappresentanti di cinque paesi. Il suo più pericoloso antagonista è stato lo jugoslavo Pecar Mariam, autore del salto più lungo (78,5 contro i 78 metri di Aimoni), il quale però è rimasto al di sotto della misura dell'italiano nel secondo salto. Al terzo posto si è classificato l'austriaco Golser Max che ha compiuto due « voli » di notevole portata. Ma il successo finale è stato notevolmente compromesso a causa di un atterraggio poco felice. Un po' al di sotto delle sue possibilità il risultato ottenuto da Nilo Zandanel che, oltre che dai tre citati atleti, è stato superato anche dall'austriaco Bachler.

Ecco i risultati:

1. Aimoni Giacomo (It.) (metri 78 + 76,5) = punti 217,8;
2. Pecar Mariam (Jug.) (metri 78 + 79,5) = punti 214,3;
3. Golser Max (Aus.) (metri 77,5 + 78) = punti 211,2;
4. Bachler Reinhold (Aus.) 208; 5. Zandanel Nilo (It.) 206,8;
6. Schuster Wilhelm (Aus.) 206,6; 7. De Zordo Bruno (It.) 202,7; 8. Lichtenegger Josef (Aus.) 202; 9. Kocjan Josef (Pol.) 200,8; 10. Marzyniak Stanislaw (Pol.) 198,6; 11. De Zordo Anselmo (It.) 192,4; 12. Bazzana Agostino (It.) 191,8.

COBER



BASTONCINO "DURFLEX EXTRA"

con manopola a due
 durezze di gomma,
 insuperabile in leggerezza.



Esclusivo di Franz Kneissl, l'uomo che sei anni fa in pieno boom "metallico" scoprì la plastica scatenando una delle più grandi rivoluzioni tecniche nella storia dello sci.

«I miei gioielli!»



FRANZ KNEISSL
CON IL SUO
«CONSIGLIERE TECNICO»
KARL SCHRANZ
A KITZBUHEL

Quanti sono otto anni nella vita di un uomo? Pochi o tanti a seconda dei punti di vista, pochi se sono stati belli, interminabili se ci sono state delle difficoltà. Ebbene io non riesco a definire bene gli otto anni che ci sono voluti per lavorare attorno agli sci di plastica. Le difficoltà, come chiarirò in seguito, sono state enormi. A volte ero tentato di mandare tutto all'aria e di smettere di inseguire sogni assurdi. Fortunatamente ogni volta ho saputo reagire ed ora posso dire senza falsa modestia che i miei sci di plastica, i Kneissl, vanno per la maggiore. Anzi qualche volta io sarò tentato di magnificarli più di quanto non dovrei: ma non è certo per reclamizzarli (non credo che ce ne sia bisogno).

Con i risultati che sono stati raggiunti, posso affermare che gli sci di plastica sono da preferire a quelli di alluminio. Naturalmente il metallo ha le sue qualità, ma anche certi difetti.

Infatti il metallo vibra, non c'è dubbio, e poi ha una elasticità, come dire, «diffusa». Attraverso prove continuate nei nostri laboratori mi sono reso conto che il metallo era il nostro padrone: lui imponeva determinate esigenze e noi dovevamo adattarci come schiavi. Con la plastica è tutto diverso, è malleabile, obbedisce fedelmente al comando dell'uomo come se ci potesse ascoltare. Qualunque cosa le si chiede, essa dà. Io sono un costruttore di sci eppure con la plastica mi sento un vero e proprio sarto, un sarto che modella gli sci su misura, come se fosse un abito da sera.

Quando costruisco uno sci fatto apposta per le gare difficili e impegnative faccio fare il carré in un solo pezzo, mentre invece per lo sci normale il carré è in diversi pezzi. Mi spiego con un esempio: il carro armato grazie ai cingoli, si incolla al terreno seguendolo anche quando è accidentato. Questo vale per lo sci con carré realizzato in diversi pezzi: se fosse fatto in un pezzo solo, sarebbe troppo duro e disagiata per chi scia per divertimento.

Oggi lo sci è diventato secondo me lo strumento fondamentale per il risultato nelle competizioni. La gente si domanda come mai negli ultimi anni nessun francese sia riuscito a vincere una gara di discesa libera. Questo ragionamento mi è tornato alla mente proprio dopo le gare dell'Hahnenkamm a Kitzbuehel. Tutti sanno che i francesi sono dei campioni completi per tecnica e aggressività eppure nella libera non vanno. E allora io dico che la colpa è degli sci.

Ma torniamo alla plastica. Dal 57-58 non facciamo esperimenti da laboratorio e produciamo sci in plastica. È stato difficile arrivare allo standard attuale, ma credo che le nostre fatiche siano servite.

«Mi sono reso conto che il metallo era il nostro padrone e noi i suoi schiavi: con la plastica è diverso, obbedisce come se ci potesse ascoltare. Io sono un costruttore di sci, eppure mi sento un vero e proprio sarto, un sarto che modella gli sci su misura, come se fosse un abito da sera».

Abbiamo, poco alla volta, scoperto i segreti di questo splendido prodotto della nuova civiltà. Dovevamo scoprire come andava lavorato, come si poteva laminare la fibra, come regolare la tensione della suola e dei lati. Ma poi il nostro «sandwich» ha visto la luce con tutte le sue qualità: soprattutto una eccezionale maneggevolezza che consente facilmente di attuare il wedeln. Lo sci si comporta bene nelle curve, sul ghiaccio, non risente di colpi quando la neve è molto farinosa.

Uno dei più grossi problemi era quello di evitare la corrosione. Quello di rovinarsi facilmente era certo il tallone di

Achille della plastica. Difatti dopo i primi esemplari mi resi conto che la plastica si rovinava facilmente nel bordo superiore e lungo i lati. Come evitare questo inconveniente? Questa volta doveti ricorrere al metallo: un bordo in alluminio e il gioco era fatto. Come potrete rendervene conto il metallo nel nostro sci è usato soltanto come protettivo e non è perciò un elemento di base nella costruzione.

Il frutto delle nostre fatiche vide la luce nel 1960, in pieno boom per lo sci metallico. La stampa, sensibile come sempre alle novità, guardò con interesse

il mio sci in plastica. «Kneissl sta buttando all'aria gli sci metallici!» disse un giornale qui in Austria. Il primo anno la nostra produzione arrivò a duemila esemplari, ma dopo la prima uscita attesissima da tutti, ci fu un rallentamento. In seguito arrivammo a 5 mila paia di sci, frutto di una costosa pubblicità, ma la grossa ventata ce la diede la vittoria di due titoli mondiali a Chamonix nel 1962. Raddoppiammo subito le vendite. Nella stagione 63-64, siamo giunti a 20 mila paia e finalmente l'anno seguente, quando aggiungemmo il bordo in alluminio, arrivammo a quota 40 mila. E questa è la nostra cifra attuale, ma contiamo di salire a 60 mila paia di sci per la prossima stagione. Un vero record. Il nostro «nuovo di Colombo», che è appunto la protezione in alluminio, è il segreto del nostro successo. Lo abbiamo brevettato e così il tempo lavora a nostro favore, in attesa che gli altri scoprano qualche sistema più vantaggioso del nostro, o perlomeno diverso.

Fin dall'inizio abbiamo cercato a tutti i costi di raggiungere una perfetta intesa con gli sciatori. Tecnici e campioni di sci hanno collaborato insieme per raggiungere il migliore risultato. Il mio ringraziamento va soprattutto a Karl Schranz, il quale grazie alla sua magnifica sensibilità ai problemi tecnici, ci ha suggerito la strada migliore per arrivare al prodotto perfetto (per quanto possano essere perfette le cose di questo mondo). Noi, in ogni caso, non lavoriamo con i criteri della grande industria che esce con il prodotto in serie. Noi preferiamo concepire lo sci come strumento individuale, che renda comunque su tutti i terreni e raggiunga il massimo rendimento in campo sportivo.

Forse vi sarò sembrato un po' presuntuoso nel parlare dei miei sci, ma dovrete perdonarmi: i grandi successi di Schranz e il fatto che io abbia lavorato cocciutamente per tanto tempo sugli sci di plastica mi hanno fatto parlare con voi in tutta franchezza, soddisfatto della mia vittoria, che è la vittoria degli sci in plastica.

Franz Kneissl



MUNARI



Adattabilità, aderenza, robustezza

❖ Le scarpe Munari sono studiate per calzare nella maniera più comoda e corretta, per compensare gli sforzi - talvolta eccezionali - ai quali il piede viene sottoposto

❖ Munari offre agli sportivi una calzatura che, ad eccezionali doti di resistenza, unisce particolari caratteristiche di leggerezza e comodità ❖ E' questo il risultato di anni di esperienze e di ricerche, alle quali hanno recato il loro contributo tecnici qualificati, maestri di sci, campioni.

La scarpa del campione, la scarpa del dilettante: per ogni modello Munari un giusto prezzo, una identica garanzia di qualità ❖ Le calzature Munari rappresentano il risultato delle tecniche produttive più moderne, unite ad una riconosciuta tradizione di serietà ❖ L'eleganza, la funzionalità, il prezzo, costituiscono dunque, la sintesi più eloquente della produzione Munari, conosciuta ed apprezzata anche fuori dai confini d'Italia.

**Calzaturificio di Cornuda
"La scarpa Munari,,**

PAGINA 18

**A FELDKIRKEN RILANCIO
DEL FONDISMO ITALIANO E DI
GIANFRANCO STELLA**



Kurikkala in azzurro

di LAMBERTO GORI

Dopo la mediocre prestazione fornita dai fondisti azzurri a Le Brassus, il dottor Strumolo aveva dichiarato di non fare un dramma della sconfitta. I fatti gli hanno dato ragione. A Feldkirken, il fondismo italiano si è preso una rivincita completa su tutte le altre nazioni europee vincendo per la sesta volta consecutiva le prove nordiche della coppa Kurikkala e conquistando definitivamente per la seconda volta il trofeo che è assegnato di anno in anno, al paese alpino con la migliore classifica complessiva nel fondo, nella staffetta e nelle prove juniores.

Dalla polvere di Le Brassus agli altari di Feldkirken. Il nostro fondismo dopo la dimostrazione di forza nella coppa Kurikkala esce riabilitato e rilanciato. A Feldkirken, mancavano gli scandinavi. In compenso c'erano tutti gli altri migliori specialisti europei che in Svizzera ci avevano fatto temere il peggio in vista di Oslo.

Forse a Le Brassus, avevamo troppo sopravvalutato i vari svizzeri, tedeschi e austriaci. Comunque, si deve giustamente puntualizzare che i nostri atleti, allora, non erano ancora giunti all'apice della forma. Ora, invece, sembra che ci siano arrivati o almeno sono ad un buon livello di preparazione che migliorerà senz'altro ulteriormente prima dei mondiali.

L'euforia della prestigiosa vittoria non ci deve fare dimenticare i nostri limiti nei confronti dei maestri scandinavi. Attualmente, abbiamo dimostrato di essere i più forti in Europa centrale ma dobbiamo ancora dimostrare di poter competere alla pari con i vari finlandesi, norvegesi, svedesi e russi che a Oslo lottarono alla morte per conservare il crisma della loro imbattibilità e quasi sicuramente vi riusciranno. Gli azzurri sono dei semplici ma qualificati outsiders che tenteranno di sbarrare il passo ai giganti del nord. Già ci sono riusciti qualche volta! Alla «Kurikal» i nostri ragazzi hanno vinto quasi tutto quello che c'era da vincere; dalla staffetta alle gare di fondo seniores, dalla combinata nordica al fondo juniores.

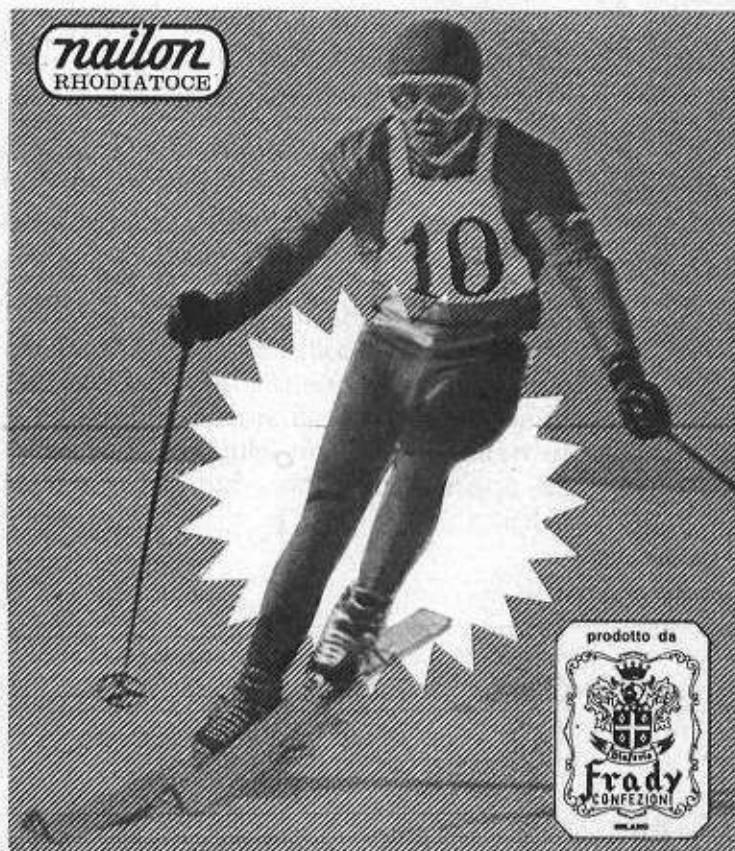
Della staffetta, abbiamo già discusso parecchie volte; un giorno andava bene, il giorno dopo male. A Feldkirken, tre formazioni azzurre si sono piazzate nei primi quattro posti in classifica generale. La prima, quella composta da Stuffer, Gianfranco Stella, Nones e Steiner, ha vinto agevolmente con quasi un minuto e mezzo di vantaggio sulla seconda formazione che, guarda caso, era la nostra staffetta «B» composta da Bacher, De Florian, Aldo Stella e Manfroi. Tenendo conto che nella formazione «B» militavano due membri della «A» e cioè Giulio De Florian e Franco Manfroi è lecito sperare che per Oslo ci sarà solo l'imbarazzo della scelta. Probabilmente, Nilsson, toglierà Stuffer e metterà al suo posto De Florian, mentre invece per Gianfranco Stella e Steiner le cose cambiano. A nostro avviso, sia Steiner che Stella, in staffetta sono superiori a Manfroi, quindi, l'allenatore svedese sarà chiamato a prendere una decisione che potrebbe anche essere più ardua del previsto, considerando i motivi sopra esposti. In definitiva ci sono tre uomini che si contendono il quarto posto per Oslo, sono tutti e tre fortissimi, la scelta è difficile ma confidiamo che Nilsson saprà optare per il meglio. Il terzo posto in classifica generale è toccato alla Francia, addirittura sorprendente che ha preceduto l'Italia «C» (Scola, Piller, Chiocchetti e Blanc), mentre i tedeschi, dai quali francamente ci si aspettava di più sono terminati al quinto posto. Della squadra teutonica il solo all'altezza della situazione è stato Walter Demel che ha ottenuto il secondo miglior tempo parziale preceduto dal nostro Gianfranco Stella.

La gara di fondo dei quindici chilometri ha visto l'affermazione di un Gianfranco Stella scatenato che ha battuto il tedesco Demel di una ventina di secondi. La prestazione di Stella è stata esemplare. Ha cominciato assai forte e ha conti-

RHODIATOCE presenta

Thermoelas T

il pantalone brevettato che produce calore



guanti
moffole
borse
per sciatori

invicta

nuato ad un ritmo stronca-muscoli per tutto il tracciato della gara, aumentando il vantaggio nei tratti pianeggianti. Anche nella quindici i nostri portacoloni sono andati meglio di tutti. Alla fine, oltre Stella, altri sei azzurri erano piazzati dal terzo al nono posto della classifica generale, con Stuffer terzo, Steiner quarto e Nones quinto. Ci ha un poco delusi Franco Nones dal quale ci attendevamo qualche cosa di più. Probabilmente l'atleta delle Fiamme Gialle non è ancora giunto al massimo della condizione.

Tripletta italiana nei dieci chilometri di fondo juniores. Ulrich Kostner, ha battuto i compagni di squadra Guadagnini e Darioli, mentre al quinto posto si è piazzato l'altro azzurro Busin. Con questa nuova vittoria, Kostner è diventato più che una speranza per il futuro.

La combinata nordica è andata al nostro Damolin che ha vinto agevolmente la gara di fondo dei quindici chilometri, precedendo il polacco Gasienica e Lengg della Germania orientale. Nella classifica finale Damolin ha preceduto il tedesco della Germania orientale Keller di quasi tre punti (462,13 e 459,94).

La prova di Ezio Damolin era particolarmente attesa; dopo le ultime brillanti prestazioni, il giovane combinatista azzurro era chiamato a dare un'ulteriore dimostrazione della sua classe. Non si può certo dire che il rappresentante delle Fiamme Oro abbia deluso.

La sua prova è stata esemplare sotto ogni punto di vista. Nel fondo ha ottenuto un tempo che gli avrebbe permesso di piazzarsi solo al ventiduesimo posto nella gara riservata agli specialisti di questa disciplina, comunque il suo tempo (49'44") sui quindici chilometri è indubbiamente assai buono per un combinatista. Anche nella gara di salto speciale che era però fuori concorso, l'azzurro è stato all'altezza della situazione, piazzandosi al terzo posto con due balzi di 62 e 65 metri. In questa gara, Damolin è stato preceduto dal polacco Kovaluk con metri 64 e 66 e dal tedesco della Germania occidentale Keller con metri 62 e 65, stessa misura di Damolin. Il tedesco però ha ottenuto dai giudici un punteggio migliore grazie al suo stile, punteggio che comunque non arrivava neanche ad un punto di distacco. Il dottor Strumolo ce lo aveva detto: « Vedrete che Damolin ci darà delle soddisfazioni ». Aveva ragione! Ecco le classifiche:

STAFFETTA 4 x 10 Km. Sen.: 1) ITALIA A (Stuffer, Stella G.F., Nones, Steiner) 2.611"2; 2) ITALIA B (Bacher, De Florian, Stella A., Manfroi) 2.727"8; 3) Francia (Baradel, Jobez, Mathieu, Arbez) 2.828"8; 4) ITALIA C (Scola, Pillier, Chiochetti, Blanc) 2.838"8; 5) Germania Occ. (Buhl, Demei, Steinebrunner, Steinbesser) 2.111"1.

STAFFETTA 3 x 10 Km. Jun.: 1) Jugoslavia (Dretnik, Jakobic, Dornik) 1.46'37"7; 2) Austria (K. Farbmacher, Braun, Sailer) 1.46'58"8; 3) Svizzera (Mueller, Jaggi, Neuhaus) 1.49'49"3.

SALTO SPECIALE (fuori Coppa): 1) Kovaluk (Polonia) punti 213,5 (metri 64 e 66); 2) Keller (Germ. Occ.) 205,2 (62 e 65); 3) DAMOLIN (It.) 204,7 (m. 62 e 65); 4) Korpišek (Jug.) 202,1; 5) Heigenhauser (Austria) 202; 9) MORANDINI (It.) 196,5 (60 e 62,5).

STAFFETTA FEMMINILE 3 x 5 Km. (fuori Coppa): 1) Polonia (Biegun, Skorusa, Czerniawska) 55'9"; 2) Cecoslovacchia 56'8"3; 3) Germania Occ. 57'30"7.

FONDO Km. 15: 1) STELLA Gianfranco (It.) 45'54"4; 2) Demei (Ger. Occ.) 48'15"; 3) STUFFER (It.) 46'28"; 4) STEINER (It.) 46'39"3; 5) NONES (It.) 46'59"9; 6) Arbez (Fr.) 47'5"2; 7) BACHER (It.) 47'14"3; 8) DE FLORIAN (It.) 47'29"6; 9) STELLA Aldo (It.) 47'38"4; 10) Janc (Aus.) 47'41"6; 14) SCOLA (It.) 48'22"2.

FONDO JUNIORES Km. 10: 1) KOSTNER Ulrich (It.) 33'12"; 2) GUADAGNINI (It.) 33'28"2; 3) DARIOLI (It.) 34'11"; 5) BUSIN (It.) 34'28"9.

FONDO PER LA COMBINATA Km. 15: 1) DAMOLIN Ezio (It.) 49'44"; 2) Gasienica (Pol.); 3) Lengg (Ger. Or.).

FONDO JUNIORES Km. 10: 1) Kucera (Cec.) 36'21"9; 2) Grander (Austria).

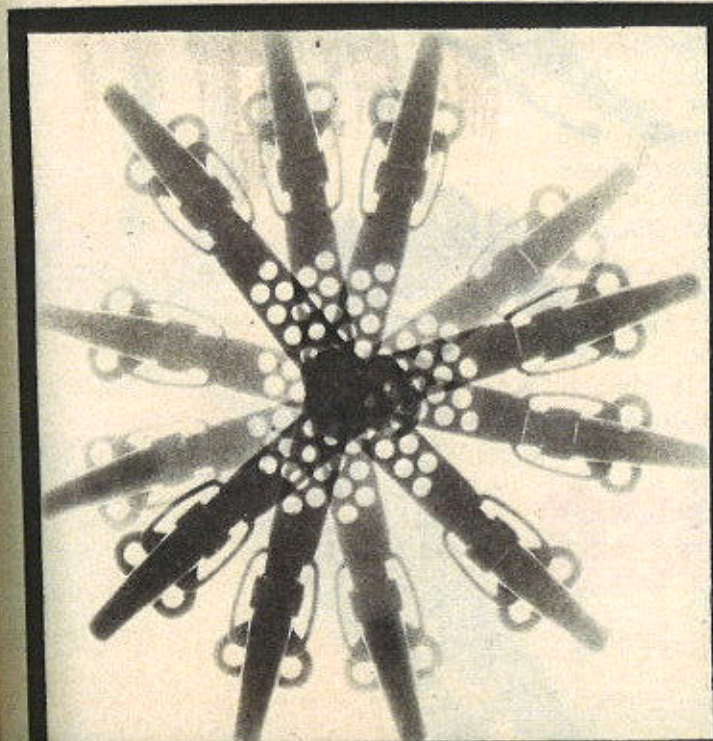
CLASSIFICA FINALE COMBINATA: 1) DAMOLIN (It.) punti 462,13; 2) Keller (Ger. Or.) 459,94; 3) Koestinger (Aus.) 459,08; 4) Lengg (Ger. Or.) 456,45; 5) Gasienica (Pol.) 455,72; 6) Heinochhauser (Aus.) 441,18; 7) Scheruebl (Aus.) 438,38.

COMBINATA JUN.: 1) Grander (Aus.) p. 527,29; 2) Kucera (Cec.)

CLASSIFICA PER NAZIONI - Coppa Berauer: 1) Austria punti 1427,55; 2) Germ. Or. 1344,17.

FONDO FEMMINILE Km. 10: 1) Czerniawska (Pol.) 38'0"8; 2) Skodova (Cec.) 38'30"2; 3) Biegun (Pol.) 38'43"1; 4) Barthel (Germ. Or.) 38'44"1; 5) Jiranova (Cec.) 39'8"7.

CLASSIFICA FINALE COPPA KURIKKALA: 1) ITALIA punti 42,43; 2) Francia 261,67; 3) Jugoslavia 387,48; 4) Austria 395,30; 5) Germania Ovest 408,33 6) Svizzera 413,77. - La Coppa è assegnata definitivamente per la seconda volta (la prima nel 1959) all'Italia.

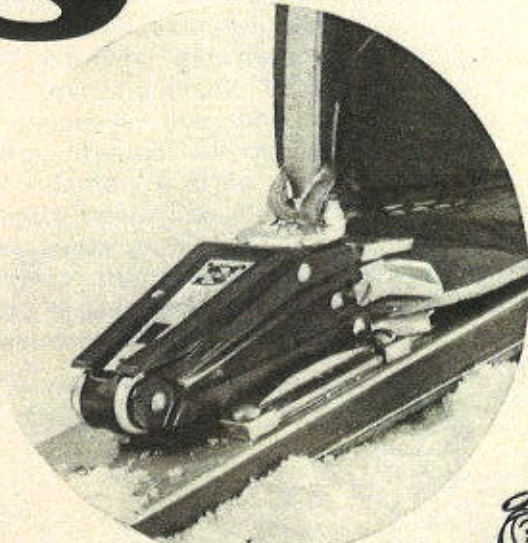


CLICK 12

CHIUSURA PER SCARPE DA SCI
acciaio temperato - leggerezza e robustezza -
minimo ingombro - 12 posizioni di chiusura



10 ANNI DI ESPERIENZA
DELLA LIFT E 3 ANNI
DI STUDIO PER IL NUOVO
POSTERIORE DI SICUREZZA
SALOMON



L'unico attacco al mondo che raggruppi tutti questi vantaggi:
• sicurezza totale nelle cadute in avanti • regolaggio semplicissimo con sette gradazioni visibili • peso e volume ridotti al minimo • calzata automatica e sgancio comodissimo • due circuiti indipendenti a molle separate: regolazione della sicurezza e pressione sui talloni • bloccaggio costante ed elastico • presa di spillo immediata ed efficace • insensibilità alla neve: protezione plastica interna e con SOCOPRENE al tallone • possibilità di centraggio dello scarpone • nessun ferro alla scarpa • applicazione con quattro viti.

ADOTTATO DAGLI ATLETI DELLA EQUIPE DE FRANCE
Verrà presentato in anteprima al MIAS - in vendita in Italia dalla prossima stagione.



SOC. F. SALOMON & FILS - ANNECY (France)
DITTA NICOLA ARISTIDE - BIELLA

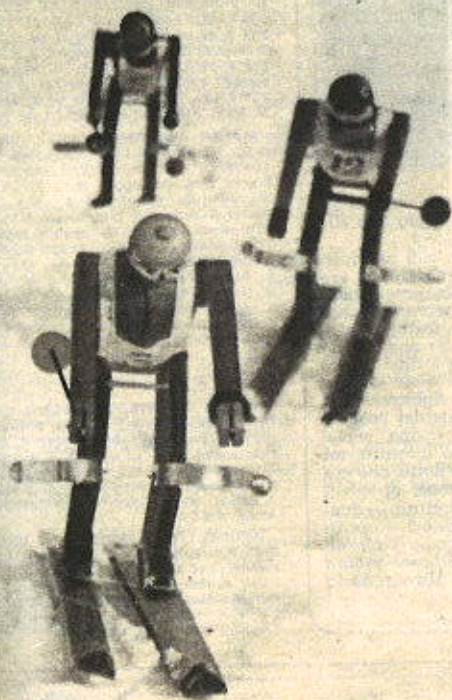
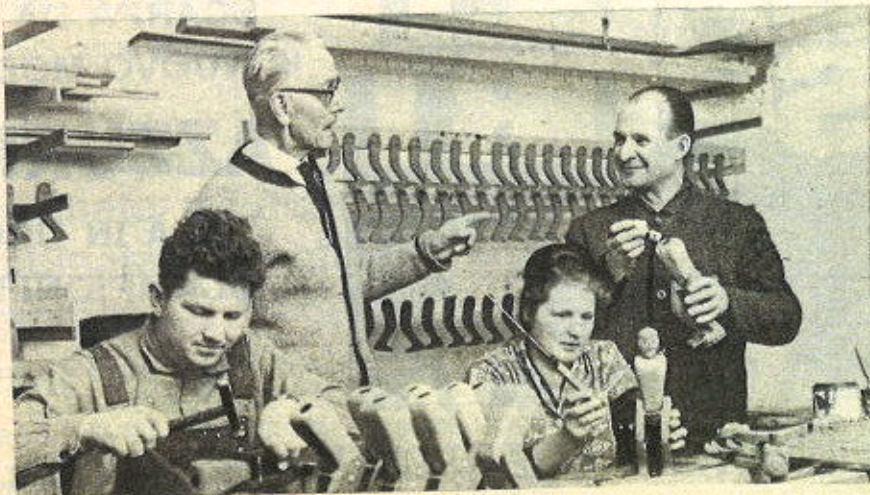


Il meraviglioso gioco dello sci

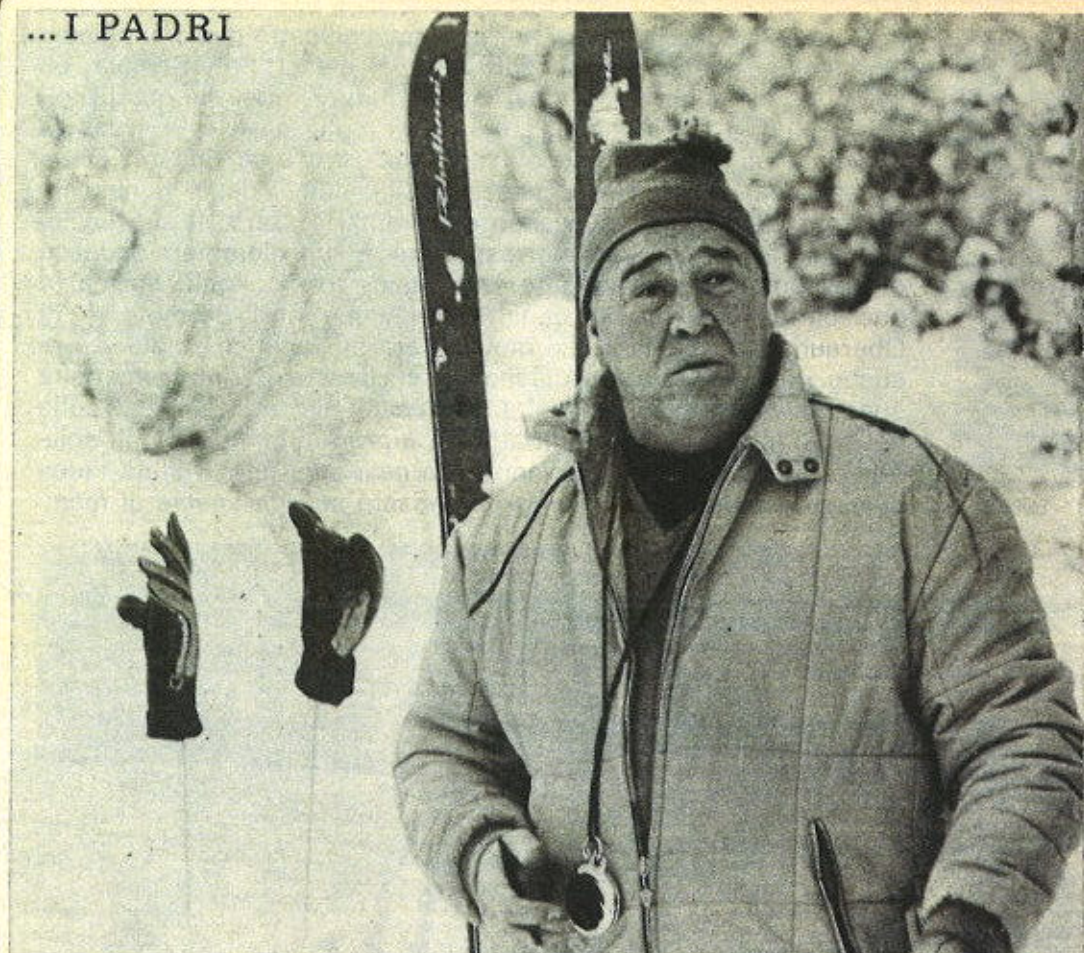
In Germania sono impazziti per un nuovo giocattolo che si chiama « mini-ski ». Ma è proprio soltanto un giocattolo? Sembra un semplice manichino, alto quaranta centimetri, con due minuscoli sci ai piedi e i bastoncini. Lo si mette sulla neve e lo si lascia scivolare giù per una piccola discesa. Tutto qui. Eppure, come spesso accade per certe cose semplicissime, questo minuscolo sciatore ha avuto un successo straordinario. Certo il suo inventore non se lo sarebbe mai aspettato. E' un gioielliere tedesco di sessantacinque anni, alto, segaligno, con i capelli bianchi e due baffetti appena accennati. Si chiama Karl Berthold, è di Oberaudorf, in Baviera. Da giovane era un fanatico sciatore, era anche piuttosto bravo. Adesso gli è rimasto il rimpianto delle sue giovanili picchiate ma non rinuncia mai al week-end sulla neve. Gli piace guardare gli altri ed è proprio guardando gli sciatori e i bambini che giocavano sulla neve che gli è venuta l'idea del suo piccolo robot. Subito ha pensato ad una specie di mani-



chino snodato, come quello che usano i pittori. Poi, con un amico — Josef Anker — ha costruito il prototipo del « mini-ski ». La prima prova, seguita da un esercito di bambini, è stata subito un successo. I burattini-sciatori di... papà Berthold all'inizio facevano solo la... discesa libera. Una spintarella iniziale, e via! Ma poi dallo stabilimento di Oberaudorf, simile ad una fabbrica di bambole, sono usciti anche i saltatori. Due bandierine, una montagnetta di neve tanto per dare l'idea del trampolino e « hop », il « mini-ski » vola come un piccolo angelo. Le gare di salto (naturalmente con piccole scommesse) divertono anche i papà, hanno preso il posto del solito... trenino. Gli omettini sembrano vivi quando si staccano dal « dente » e si rialzano da soli grazie al congegno a molla nascosto nelle ginocchia. Adesso Berthold e Anker, due professionisti senza problemi finanziari, si sono ritrovati fra le mani una nuova attività fiorentissima e vi si sono buttati con entusiasmo. In Germania le richieste arrivano da tutte le parti. Ogni... sciatore viene a costare circa 4500 lire.



...I PADRI



DANTE STORACE

Lo conosco poco, anzi potrei dire di non conoscerlo per nulla, anche se le gare dei giovani ci fanno puntualmente incontrare due o tre volte all'anno. Dante Storace infatti è uno di quei genitori che pur stravedendo per il figlio corridore, oltre a possedere una corporatura evidente e una voce abbastanza rotonda, e, dicevo, pur vivendo in mezzo al rovello delle gaie riunioni settimanali dei genitori sciatori, riesce a farsi giudicare « molto discreto, pacifico e sereno ». Storace è ligure, credo di generazioni, e mi pare di aver capito « di Sampiedarena »: uno della Samp, dunque, che affezionato al vecchio Genoa, abbia dimenticato le vecchie lotte di quartiere scrivendo il figlio allo Sci Club Genova. Il quale figlio è bravissimo, uno di quelli che vincono o che arrivano nei primi tre e che al Trofeo Topolino mi trovo sempre a dover premiare (e con piacere)

con medaglia d'argento. A questo punto qualcuno si potrà anche domandare: ma neanche una mania in questo buon padre? Proprio nulla per tirarlo fuori da una piatta normalità? Mah, dirò questo: che Dante Storace le gare di sci le vive di fianco al traguardo con un cronometro che gli penzola sul petto. Arriva, scarica la moglie e la figlia, affida il rampollo a un maestro di sci, beve un caffè e poi si mette alla caccia dei cronometristi. Trovatili, chiede scusa, dice « piacere Storace », poi sfila il suo cronometro, lo afferra con la mano destra e quando la lancetta di quello ufficiale passa sopra lo zero, taci, schiaccia il pulsante e anche il suo incomincia a macinare secondi. Controllata la sincronità dei due, dice grazie,

si va ad appostare nelle vicinanze del traguardo e non si muove più fino alla fine.

La prima volta che lo vidi mi ricordai di un film che da ragazzo mi era piaciuto moltissimo, « Scarpe al Sole » con Camillo Pilotto. Quest'ultimo era un attore molto gioviale, forte, di quelli che nei film vogliono far andar bene le cose per forza: per un attimo pensai che fosse lui. Invece mi disse che veniva da Genova, con un figlio e che si chiamava Storace. Lo guardai bene in faccia e pensai « sarà! »: ma anche adesso, ogni volta che lo incontro, mi viene in mente Camillo Pilotto, che era un attore simpatico, buono, di quelli che capiscono i problemi altrui — dunque anche degli organizzatori — un tipo da Club Alpino, al quale probabilmente anche il signor Storace risulta regolarmente associato. Altro proprio non posso dire.

Rally

I "GIOVANI" ZONALI DI MADESIMO

Madesimo ha ospitato sabato e domenica scorsi la disputa del Campionato zonale giovani, maschile e femminile. Le gare in programma — uno slalom speciale ed una discesa libera — sono state vinte da Enrico Negrini (discesa libera), da Ilario Pegorari (slalom speciale) e da Nora Monticelli, appartenenti i primi due allo Sci Club Topolino e la Monticelli allo Sci Club Pirovano. Ecco l'ordine d'arrivo:

DISCESA LIBERA MASCHILE: 1. Negrini Enrico (S.C. Topolino) 1'55"; 2. Marietti Guido (S.C. Pirovano) 1'58"9; 3. Gianera Eugenio (Sci Club Gianera) 1'59"1; 4. Presazzi G. Franco (Pol. Caspoggio) 1'59"4; 5. Pegorari Franco (Pol. Caspoggio) 1'59"4; 6. Scotti Alberto (Sci Club Asso Como) 1'59"6; 7. Bianchi Attilio (Sci Club Monza) 2'00"; 8. Citterio Michele (Sci Club Monza) 2'00"2; 9. Nesi Vittorio (Sci Club Como) 2'00"9; 10. Pensotti Massimo (S.C. Penna Nera) 2'00"9; 11. Radici Angelo 2'01"2; 12. Brusaghini Enzo 2'01"9; 13. Spampatti Felice 2'02"9; 14. Pegorari Ilario 2'03"; 15. Travaglio Luca 2'03"8; 16. Guazzoni 2'04"; 17. Michon 2'04"4; 18. Brusaghini 2'07"9; 19. Radici 2'08"3; 20. Albertelli 2'08"4; 21. Ustinacci 2'08"9; 22. Negrini 2'09"8; 23. Manzoli 2'10"4; 24. Pirovano 2'11"2; 25. Brusaghini 2'11"8; 26. Perdichizzi 2'12"5; 27. Avanzi 2'13"8; 28. Barel 2'14"1; 29. Pedol 2'14"4; 30. Sancio 2'14"6.

SLALOM GIGANTE MASCHILE: 1. Pegorari Ilario (S.C. Topolino) 52,4+52,1 = 104,5; 2. Negrini Enrico (S.C. Topolino) 54+53,5 = 107,5; 3. Pegorari Franco (Pol. Caspoggio) 55,3+55,7 = 111; 4. Bianchi Attilio (Sci Club Monza) 57,7+54,9 = 112,6; 5. Ustinacci Roberto (Sci Club Arona) 59,6+57,8 = 117,4; 6. Brusaghini Enzo (S.C. Topolino) 63,7+55,9 = 119,6; 7. Spampatti Felice (Lib. Goggi) 68,1+62,3 = 130,4; 8. Poloni Marco (S.C. Pirovano) 62,9+62,5 = 125,4; 9. Radici Fausto (Bosio Luffe) 64,7+62,2 = 126,9; 10. Mazzotti Ettore (G.S. Milano) 63,1+63,8 = 126,9; 11. Nesi Vittorio (Sci Club Como) 128,2; 12. Brusaghini Bruno (S.C. Topolino) 131,3; 13. Barel Flavio (Sci Club Arona) 131,8; 14. Chicco Carlo (Sci Club Pirovano) 132,3; 15. Gianera 132,5; 16. Negrini 132,5; 17. Gallacci 135,1; 18. Citterio 135,8; 19. Pietrogiovanna 138,9; 20. Cane 139.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1. Monticelli Nora (S.C. Pirovano) 58,8+63,6 = 122,4; 2. Pellissier Lidia (S.C. Pirovano) 61,5+61,7 = 123,2; 3. Scota Enlia (Lib. Sesto) 72,5+71,7 = 144,2; 4. Secchia Elisa (S.C. Pirovano) 77,6+69,2 = 146,8; 5. Gelosa Rossana (S.C. Penna Nera) 75,5+75,5 = 151; 6. Schranz 158,8; 7. Barassi 161; 8. Rossi 178,9; 9. Caminoli 181,2; 10. Albrigi 185,8.

DISCESA LIBERA FEMMINILE: 1. Monticelli Nora (S.C. Pirovano) 2'08"8; 2. Pellissier Lidia (S.C. Pirovano) 2'14"4; 3. Secchia Elisa (S.C. Pirovano) 2'23"; 4. Rossi Magda (C.S. Madesimo) 2'24"3; 5. Gelosa Rossana (S.C. Penna Nera) 2'31"7; 6. Scota 2'42"4; 7. Schapira 2'47"5; 8. Schranz 2'50"3; 9. Caminoli 2'50"9; 10. Albrigi 2'57"3.

CABER SPORT



L'EXPLOIT DELLA
SCARPA DA SCI
IL NUOVO MODELLO
AZZURRO

GIÀ IN USO
DAI CAMPIONI DI SCI



fornitore F.I.S.I. CALZATURIFICIO CABER SPORT s.n.c. MONTEBELLUNA (Trevise) ITALY



IL PORTABANDIERA

RUBRICA DEI RAGAZZI A CURA DI ROLLY MARCHI

IL QUARTO ROUND DEL "COCA COLA"

La quarta eliminatória del Gran Premio Sette Coca Cola, valevole come prova di selezione nella disputa del Campionato Italiano di « Categoria Aspiranti » si è svolta domenica a Cervinia con larga partecipazione di concorrenti. Ottima la giornata e perfetta l'organizzazione tecnica. La gara è stata disputata su un percorso di slalom gigante lungo 1300 metri, disposto su 270 metri di dislivello. Ecco i risultati:

CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILE: 1. Tassian Anibid (S.C. Bardonecchia) 1'20"7; 2. Joux Ravelca (S.C. Pila) 1'23"8; 3. Fasola Giolide (S.C. Bardonecchia) 1'24"3; 4. Francesconi Ester (S.C. Aosta) 1'34"4; 5. Formento Cristina (S.C. Cervino) 1'41"8; 6. Sosio Lucia 1'53"2; 7. Bono Marina 1'55"7; 8. Manna Anna Maria 2'57"8.

CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILE: 1. Conforti Giuseppe (S.C. Bormio) 1'11"8; 2. Pellissier Ivo (S.C. Cervino) 1'12"1; 3. Blaser Franco (S.C. Cervino) 1'13"7; 4. Cheney Giuseppe (S.C. Courmayeur) 1'23"1; 5. Garnier Aldo (S.C. Bardonecchia) 1'27"8; 6. Guizzetti Gino (S.C. Courmayeur) 1'28"3; 7. Oggero Giorgio (S.C. Sportina) 1'29"3; 8. Pellissier Agostino (S.C. Val Sangone) 1'52"55; 9. Paronetto Maurizio (S.C. Pietro Micca) 1'34"8; 10. Garmani Paolo (S.C. Sestriere) 1'38"9; 11. Ormazzone 1'41"2; 12. Missaglia 1'43"1; 13. Gilardi 1'45"3; 14. Mussino 1'45"4; 15. Crespi 1'47"1.

CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILE: 1. Brunod Silvana (S.C. Champoluc) 1'44"9; 2. Brunod Graziella (S.C. Champoluc) 2'18"1; 3. Veronelli Chiara (S.C. Piverno) 5'57"7.

CATEGORIA ALLIEVI MASCHILE: 1. Muszone Giovanni (S.C. Biella) 1'18"1; 2. Bertier Delfo (S.C. Pila) 1'23"1; 3. Guasini Cristiano (S.C. Aosta) 1'28"1; 4. Piccolotti Enrico (S.C. Topolino) 1'28"3; 5. Serise Feliciano (S.C. Pila) 1'29"1; 6. Mattaraso Mario (S.C. Biella) 2'08"3; 7. Mino Federico (S.C. Pietro Micca) 2'12"3; 8. Levi Massimo (S.C. Pirovano) 2'20"3; 9. Gianni Stefano (S.C. Pirovano) 2'31"1; 10. Mozatti Alberto (S.C. Pirovano) 2'51"9; 11. Ciampi Vittorio (S.C. Pirovano) 5'18"1.

EJA EJA NORGE - Una squadra di « topolini » accompagnata da papà Rolly è partita ieri, mercoledì 7 febbraio, per Oslo. I piccoli « campioni », partiti alle ore 12,20 da Liniate con un Caravelle dell'Alitalia parteciperanno sabato e domenica prossimi ai campionati di slalom e di slalom gigante dei Paesi Scandinavi per la disputa della « Donald Jack Championship ». Fanno parte della giovanissima rappresentativa tricolore: Beni Bozano, Nanni Luciani, Giancarlo Brusellini, Vittorio Sancio e Roberto Sioli. Tanti auguri!!!

BORMIO - TOPOLINO - Domenica, come già precedentemente annunciato, una rappresentativa dello Sci Club Topolino, al termine di un soggiorno sulle nevi di Bormio, si incontrerà con i più validi esponenti dello Sci Club locale in una gara di slalom gigante. Il confronto si prospetta molto interessante ed il risultato — per l'equilibrio delle forze in campo — incerto.

...I FIGLI



CINQUE "SCERIFFI"

Quanti sono « ...I Figli » meritevoli di essere ricordati in queste nostre pagine per la loro bravura sui campi di sci, a scuola e in famiglia? Quanti sono? Certamente molti e fra questi anche i cinque « sceriffi » delle foto: Maurizio Radici (foto 1), Fausto Radici (foto 2), Roberta Schranz (foto 3), Andrea Fiume (foto 4) e Roberto Sioli (foto 5).



KNEISSL - White Star

LO SCI DEI CAMPIONI

HA NUOVAMENTE CONSEGUITO VITTORIE STREPITOSE:

PRIMO in discesa e combinata a Lauberhorn
PRIMO in discesa e combinata a Hahnenkamm
PRIMO in slalom e combinata a Megeve

Tutta la serie Star: WHITE STAR - RED STAR - BLUE STAR - BLACK STAR

è in vendita anche per voi presso tutti i migliori negozi sportivi

Esclusivista per l'Italia: ERICH WEITZMANN "WESTER" - Milano



MEZZANOTTE A C



IL BOB «GERMANIA 1» SI È FERMATO QUI: LA TRAGEDIA SI È COMPIUTA

LUCIO ZAMPINO

CORTINA D'AMPEZZO - La « pista di bob più bella del mondo » era ancora più bella illuminata così, a giorno. Dopo la sensazionale vittoria del « Rosso Volante » nel « due », il pubblico cortinese pregustava già il trionfo anche nel « quattro » con l'Italia I di Ludovico Gaspari, Menardi, Gandini e Pompanin e con l'Italia II di Gianfranco Gaspari, Cremaschini, De Zordo e Cavallini. Era dell'Italia II infatti il tempo da battere (1'16"58) invano attaccato da moltissimi altri concorrenti. Il pubblico, numeroso lungo tutta la pista, attendeva con ansia soltanto l'equipaggio tedesco guidato dal ventiseienne Anton Pensperger, con gli « interni » Wurzer ed Eberhart e il frenatore Siebert. E questo perché i cortinesi, ormai, conoscevano a menadito le possibilità di tutti gli equipaggi partecipanti a questo campionato mondiale. E le possibilità dei tedeschi erano di prim'ordine, tanto che i tecnici li indicavano come i più temibili rivali degli azzurri.

Ero stato su, alla partenza. Avevo visto Pensperger e compagni lucidare accuratamente gli affilatissimi pattini del loro bob. Li avevo visti sorridere e scherzare con le immancabili « vamp » che circondavano di sorrisi il recinto dei bobisti nell'affannosa ricerca di qualche attimo di... popolarità davanti alle telecamere.

Quando lo speaker annunciò che il bob di Pensperger era alla partenza io avevo da poco oltrepassato la curva « Belvedere ». Ero prossimo alla curva Bandion e mi avvicinai di più.

Eccolo finalmente alla curva « Belvedere ». Il bob di Pensperger è velocissimo, un bolide. All'uscita della « Belvedere » comunque è chiaro che qualcosa non va. C'è stata una sbandata e sul rettilineo il bob sembra impazzito. Continua a colpire lateralmente le due pa-

reti di ghiaccio. All'uscita del rettilineo che precede la « Bandion » un ultimo violentissimo colpo sullo spigolo destro della parete di ghiaccio fa schizzare come un proiettile verso l'esterno (sinistra) il pesantissimo mezzo (630 chilogrammi a pieno carico). Non basta nemmeno una successiva parete in legno a frenare la folle corsa verso il vuoto di Pensperger e compagni. Il bob sfiora due piante e, dopo aver seminato in aria come una fantastica rosa i suoi occupanti, meno Pensperger, va ad adattarsi (senza capovolgersi) ai piedi di una robusta pianta.

Sono uno dei primi ad accorrere sul luogo del disastro. Pensperger è incosciente, sanguina da più parti. Il suo frenatore Siebert, anch'egli incosciente, viene trasportato a braccia verso l'autoambulanza. Gli interni Wurzer ed Eberhart sembrano i meno gravi anche se in preda ad un violentissimo choc. Cosa è successo? Come sempre, in questi casi, è difficile ricostruire la sequenza dei fatti. Tuttavia ho avuto l'impressione che a Pensperger sia scappata di mano la manopola di guida destra. E ciò potrebbe essere accaduto nella sbandata della curva Belvedere (e di lì i continui sbandamenti nel rettilineo che precede la Bandion) o all'entrata della fatale curva. E da supporre infatti che se Pensperger avesse potuto virare sulla destra, in pista ci sarebbe rimasto comunque. Qualcuno ha anche avanzato l'ipotesi che il tirante della manopola sinistra si sia spezzato, ma ciò è da escludere nel modo più assoluto da quanto ho potuto constatare io stesso subito dopo la grave sciagura.

Anton Pensperger era nato a Murmann ma viveva a Olstad, paese natale del ventiseienne frenatore Ludwig Siebert, ancora in gravi condizioni e degente alla clinica Crignes di Cortina dove ha subito un delicatissimo intervento chirurgico per la frattura del femore, la frattura del bacino e la rot-

tura della vescica. Pensperger invece è deceduto circa venti minuti dopo il suo ricovero all'Istituto Codivilla-Putti in seguito alla frattura di alcune vertebre lombari che avevano determinato la paralisi della parte inferiore del corpo. I due interni Wurzer ed Eberhart dal canto loro se la sono cavata con lesioni che non rivestono gravità.

Non è Pensperger la prima vittima del bob e nemmeno della fatale curva Bandion. Quattro anni fa il pilota cadurino Emanuele De Polo con un bob a due uscì di pista dallo stesso punto con conseguenze mortali. Il Bob Club Cortina aveva preparato questi « mondiali » con ogni cura. Non erano stati lesinati sforzi per la perfetta riuscita della manifestazione che è costata parecchi milioni. Pensperger è, come tanti altri sportivi, una vittima della sua passione, una vittima del brivido.

La pista Olimpia era in perfette condizioni. Tanto che l'equipaggio italiano di Ludovico Gaspari, partito subito dopo l'incidente, fece registrare il secondo miglior tempo della serata insediandosi al primo posto della classifica generale provvisoria davanti all'altro equipaggio italiano di Gianfranco Gaspari. E d'altra parte i capi-squadra della Germania sollevarono subito gli organizzatori da qualsiasi responsabilità ammettendo che la causa dell'incidente non era da attribuirsi alla pista.

Eppure il giorno dopo la giuria internazionale presieduta dall'italiano Dottor Amicare Rotta ed integrata da Johann M. Stuerer e Gaudenz Gartmann si arrogò il diritto di mandare all'aria i campionati mondiali nonostante fosse stato raggiunto l'accordo con il Comitato Esecutivo di rimandare qualsiasi decisione dopo aver effettuato un sopralluogo della pista. « All'esame delle possibilità tecniche — comunico la giuria — che avrebbe consentito la continuazione dei campionati mondiali di bob la Giuria ha deciso di rinunciare alla continuazione delle

competizioni... ». Perché « all'esame delle possibilità tecniche »? Ciò significava che la pista non era in condizioni idonee? Alzata di scudi generale e subito dopo il Comitato esecutivo, diramava quest'altro comunicato: « Il Comitato Esecutivo dei Campionati Mondiali di bob 1966, deplora l'affrettata e antisportiva decisione presa dalla Giuria di sospendere i Campionati del Mondo, senza interpellare il Comitato stesso ». Poi concludeva: « Inoltre, il Comitato Esecutivo deplora l'atteggiamento di alcuni equipaggi che hanno lasciato Cortina prima di conoscere la decisione della Giuria ».

Il fatto che i due equipaggi italiani in gara fossero al primo e secondo posto della graduatoria generale è stato determinante. A Rotta non verrà mai perdonato di aver permesso una decisione unilaterale tanto importante proprio mentre il direttore di gara ed il direttore di pista stavano effettuando un sopralluogo con il beneplacito e preventivo accordo dell'intera Giuria.

Le conseguenze che la dolorosa fine dei campionati del mondo di bob potranno avere, sono infinite. Correva la voce che il Bob Club Cortina chiuderà, per protesta, i battenti. Il lungo luminoso giorno del bob italiano sta per finire?

Certo l'atteggiamento di Rotta appare strano. Non è improbabile che la sua decisione sia stata influenzata dai membri della giuria fra i quali c'era chi aveva tutto l'interesse di screditare Cortina a beneficio magari di Saint Moritz.

Gli equipaggi che hanno abbandonato la pista prima della sospensione ufficiale sono quelli dell'inglese Nash e dello svizzero Caviezel. Questo fa pensare che fossero già stati informati di quello che sarebbe successo dopo la loro partenza. Altrimenti il gesto di Nash, sarebbe stato ben antisportivo e assai lontano dalla lezione di Monté e Innsbruck.

ORTINA



ANTON PENSPERGER: L'ULTIMA FOTOGRAFIA
PERCHÉ HA PERSO IL CONTROLLO DI GUIDA?



G3
scarponi di gomma
per sci



massima confortevolezza impermeabilità assoluta aerazione interna
allacciatura istantanea con leve regolabili temperatura costante

Il G3 è prodotto anche
con chiusura a lacci e nella
versione per sci-alpinismo

SS
SUPERGA



IL SUPER-MATCH DI CAMPIGLIO



Madonna di Campiglio è pronta! La «3-Tre» (diciassettesima edizione) sta per scattare. Gli atleti di 16 paesi sono già sul posto e domani inizieranno l'ormai classica ed affermatissima «3 giorni internazionale F.I.S. del Trentino». Le piste sono già tutte pron-

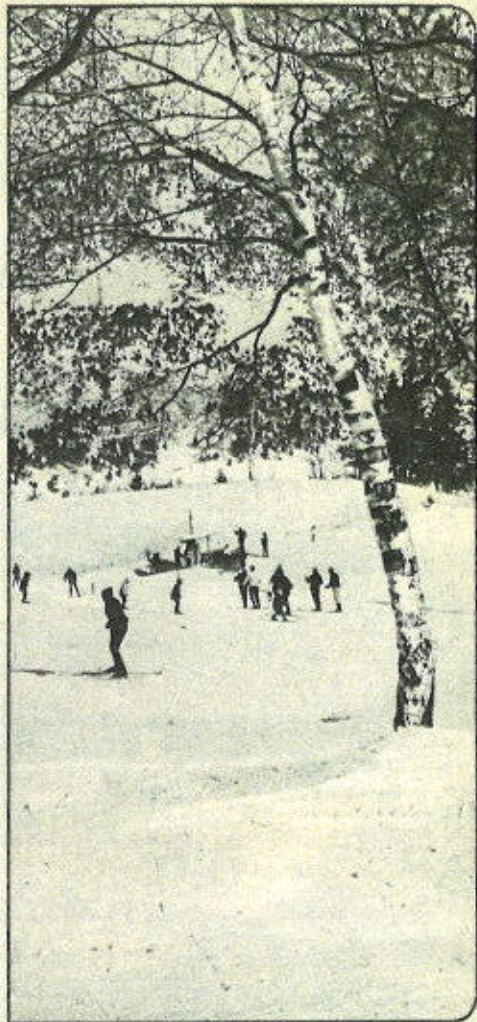
te, diligentemente curate da Dino Serafini che da tanti anni ormai è l'impareggiabile direttore di pista. Sotto questo aspetto la «3-Tre» ha raccolto sempre i massimi consensi per la perfetta preparazione delle piste di gare e per l'accuratezza organizzativa di tut-

to il settore tecnico che trova sempre nel dottor Gian Vittorio Fosati Bellani un perfetto e competente direttore di gara. Non c'è dubbio che anche quest'anno, Madonna saprà mantenere alto il prestigio che ha saputo conquistarsi in campo internazionale.

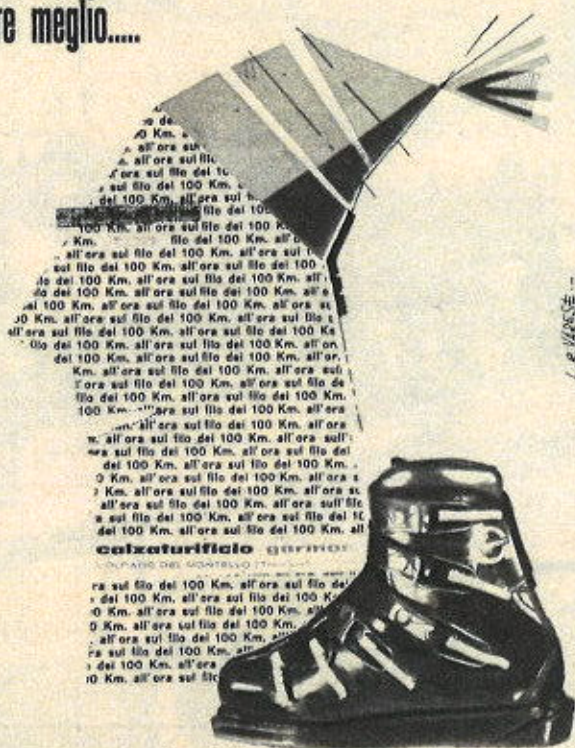


PERCHE' BORMIO ?

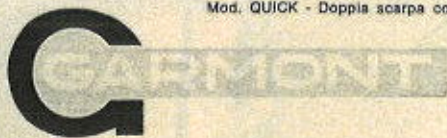
Chi vuol concedersi una vacanza sulla neve generalmente sceglie i mesi di febbraio o marzo. Le giornate sono più lunghe e le condizioni atmosferiche in media migliori che in altri periodi, vantaggio questo non indifferente per chi ama « mangiare » neve e discese a volontà, per chi — in altre parole — ama impiegare bene tempo libero e denaro. In Italia a contendersi gli sciatori in ferie ci sono oggi circa un centinaio di « Centri » attrezzati ad ospitare il turismo residenziale nella più favorevole delle condizioni. Fra questi, in posizione d'avanguardia, c'è Bormio che ripete il suo slogan di sempre: « Una settimana a 30.000 lire » - « Una settimana a 30.000 lire ». La combinazione, economicissima, comprende il soggiorno in albergo, il libero passaggio su tutti gli impianti per l'intero periodo di permanenza e un ingresso in piscina. Quanto basta perché Bormio progredisca di anno in anno — e quest'anno più che mai — nel numero delle presenze. La neve è ottima e le piste sono eccellenti. Nelle foto alcune panoramiche della rinomata « stazione » alto-valtellinese.



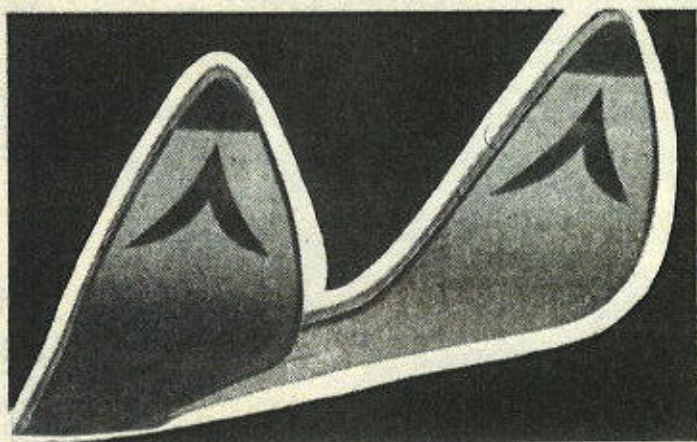
per sciare meglio.....



Mod. QUICK - Doppia scarpa con chiusura brevettata



oscar 1965 per la migliore scarpa da slalom e discesa



1°

- * SAINT GERVAIS: SLALOM SPECIALE E COMBINATA
- * MORZINE: SLALOM SPECIALE-DISCESA - COMBINATA

Questo prestigioso sci ha vinto più di 60 primi posti in gare internazionali e due medaglie d'oro ed una d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck.

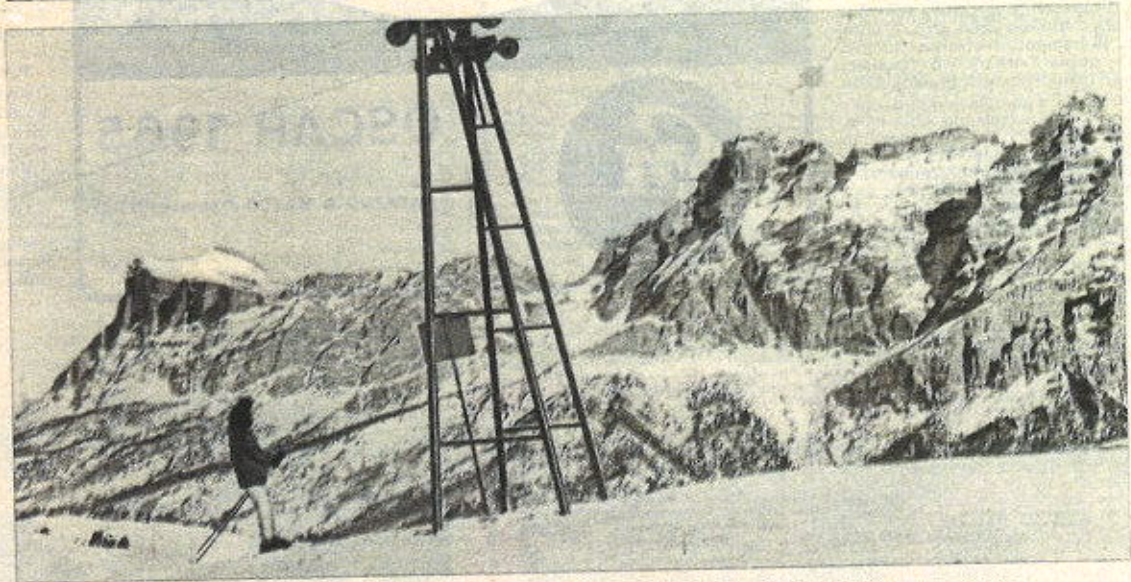
SKIS **RG10**
Compound

SKI DYNASTAR - 75 SALLANCHES - h^{ve} Savoie
DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA: EFFE SPORT - GUARDAMIGLIO (Milano) - Tel. 51106



La Val Badia e la conca di Corvara-Colfosco, dominata dalla piramide del Sass Songher, sono il punto di partenza di un mastodontico carosello « meccanico » che accerchia il massiccio del Sella: ventitremila sciatori all'ora, 250 chilometri di piste!

La giostra delle Dolomiti



UNO DEI 150 IMPIANTI DELLA « SELLA RONDA ». A FIANCO, LE PISTE DI LA VILLA SOTTO IL SASS SONGHER.

FRANCO BRUCELLARIA

Una colossale rete d'acciaio ogni ora scodella settemila sciatori in cima a cinquanta chilometri di piste. E un record? Se non lo è queste cifre bastano per allineare la Val Badia (nelle Dolomiti) e la conca di Corvara-Colfosco, dominata dal Sella e dalla piramide del Sass Songher, fra i centri sciistici più celebri d'Italia.

La strada. - La Val Badia è raggiungibile dalla Val di Fassa-Canazei-Passo Pordoi-Arabba-Passo Campolongo, oppure direttamente da Bolzano-Val Gardena-Passo Gardena. Quest'ultima strada, tutta asfaltata e da un paio d'anni aperta anche d'inverno, è una scorciatoia per chi proviene dal nord.

Mentre qualche anno fa bisognava salire a Bolzano sino a Bressanone-Brunico e poi risalire tutta la Val Badia, è ora possibile arrivare a Corvara da Bolzano in poco più di un'ora e mezza di guida attraverso la Val Gardena. Per questa strada, da Milano alla Val Badia con una vettura di media cilindrata si impiegano poco più di 5 ore per percorrere i 350 chilometri e la via più comoda è l'autostrada sino a Peschiera e successivamente la sponda orientale del lago di Garda o meglio ancora la Val Lagarina.

Corvara è anche relativamente vicina a Bologna (340 km), a Trieste (240 km) e a Venezia (185 km) ed è quindi a portata di... sci da tutte le località del nord Italia.

I prezzi. - A Corvara (metri 1558) e Colfosco (metri 1645) gli alberghi e le pensioni sono tradizionalmente confortevoli. In maggioranza, sono di 3.a categoria e per 3 giorni di pensione praticano interessanti tariffe (alta stagione: minimo 2.600 Lire al giorno; bassa stagione: minimo 2.000 Lire al giorno). I pochi alberghi di 2.a categoria offrono naturalmente maggiori comodità e praticano tariffe

egualmente convenienti: per una pensione completa in camera con bagno, in alta stagione, si pagheranno dalle 4.000 alle 4.500 Lire a persona mentre nel periodo di bassa stagione per la stessa camera si spendono dalle 2.800 alle 3.600 Lire.

Nelle 80 ville private (alcune dispongono di varie camere con servizi) si praticano tariffe ancora più vantaggiose, così come spostandosi nelle altre località della Valle, a S. Cassiano (dove c'è un patinoire all'Armentarola a La Villa o a Pedraces, dove c'è una piscina riscaldata) s'otterranno pensioni alberghiere ancora più convenienti che non a Corvara; quest'ultima, godendo del vantaggio d'esser situata in una bella conca soleggiata circondata dai gruppi del Sella, del Sass Songher e del Ciampatsch, pratica tariffe leggermente superiori a quelle di Colfosco.

Gli impianti meccanici praticano prezzi che vanno da un minimo di 35 lire (come lo Skilift Soscofes) a un massimo di 400 lire (come le telecabine del Dantercepies, che praticamente partono dalla confinante e più snob Val Gardena). Le citate tariffe vengono applicate in alta stagione, ma su tutti gli impianti s'ottengono poi riduzioni di circa il 20% nella bassa stagione, ed è inoltre possibile fare convenienti abbonamenti su quasi tutti i mezzi di risalita.

A Corvara funziona con lezioni collettive la scuola di sci « Ladinia » e sotto la guida di 20 maestri si possono anche compiere interessanti escursioni d'alta montagna. A titolo indicativo diremo che le lezioni private di un'ora possono costare 850, 1.000 o 1.500 lire, a seconda se il maestro è a disposizione di tre, di due oppure di una sola persona.

La zona, grazie all'accordo preferenziale italo-austriaco (tra le province di Trento-Bolzano da una parte e del Tirolo-Vorarlberg dall'altra), accordo che prevede lo scambio di merci in completa esenzione fiscale, si presta inoltre per fare buoni acquisti.

La giostra delle Dolomiti

SEGUITO

Gli impianti - Corvara-Colfosco offrono agli appassionati dello sci attrezzature meccaniche eccezionali. Inoltre i numerosi impianti di risalita sono collegati fra loro da chilometri e chilometri di piste battute e permettono qualcosa come 50 chilometri di discese senza mai togliere gli sci!

Gli itinerari «meccanici» più colossali sono certamente quelli che collegano il fondo valle con la Val Gardena, attraverso il passo omonimo, e Corvara a S. Cassiano. Insieme, integrati da altre attrezzature, questi impianti permettono di compiere il giro sciistico dei quattro Passi (Gardena, Sella, Pordoi e Campolongo), un itinerario, battezzato «Sella Ronda», spettacolare e divertente che accerchia il massiccio del Sella. Qualcosa come 4 funivie, 28 seggiovie, 8 telecabine e 106 sciovie (con una portata oraria complessiva di 23.000 persone e con 250 chilometri di piste!) permettono di sciare sugli sconfinati campi di sci delle quattro vallate che confluiscono al Sella (Gardena, Badia, Fassa e Livinalongo).

La «Sella Ronda» si può iniziare tanto da Corvara-Colfosco, quanto da Selva Gardena, Canazei o Arabba e sciatori allenati di media capacità, grazie all'aiuto di funivie, seggiovie e sciovie, possono compiere l'escursione di 40 chilometri (compresi i percorsi meccanizzati) in poco più di mezza giornata.

L'altra interessante attrattiva sciistica, il «Grande Carosello dello sci», è composto da 10 impianti di risalita collegati tra loro e unisce Corvara a S. Cassiano attraverso l'altopiano del Pralongià. In pratica si tratta d'una mastodontica giostra e lo sciatore scivolando sulla neve, facendosi trasportare da un seggiolino o salendo trainato da un filo può usufruire di 10 chilometri meccanizzati e può sciare su 30 chilometri di piste battute. Il carosello si può iniziare da Corvara o da S. Cassiano; le due località distano tra loro, in piano, una decina di minuti d'automobile e sono collegate da servizi di linea.

PER CHI HA LA MONTAGNA IN TESTA
SCARPA SAN MARCO AL PIEDE



OSCAR 1965

CAERANO S. MARCO (TREVISO) ITALY

Gli altri impianti sono troppo numerosi per ricordarli. Diciamo solo che alcuni di essi permettono agli esperti di sciare nel Gruppo del Sella (scendendo dal Piz Boè a Colfosco, attraverso il canale della Val di Mesdi, o dal Sas Pordoi al passo omonimo. Alcune piste sono sfruttabili sino a maggio e in un prossimo futuro sarà possibile collegare la Val Badia a Cortina d'Ampezzo attraverso il Falzarego, grazie ad una serie di impianti che son già qualcosa di più che un semplice progetto.

Corvara-Colfosco, grazie ad alcuni loro impianti (seggiovie del Col Alto, del Piz Sorega, del Cir e telecabine del Danterceppies e di Pedraces) offrono numerose possibilità d'escursioni alpinistiche anche in estate.

Le molte passeggiate ben tracciate, le escursioni facili e quelle impegnative, la possibilità di imparare a fare della roccia, le ottime strade che le collegano ai centri vicini, permettono al villeggiante di poter variare programma ogni giorno, tanto più che in estate funzionano molti servizi speciali di pullman e anche chi non possiede un'automobile può in un giorno compiere escursioni a Cortina d'Ampezzo, effettuare il giro dei Passi o salire al lago Fedaià attraverso i serai di Sottoguda e Malga Ciapela e da lì salire in seggiovia alla Marmolada. In mezza giornata sono possibili escursioni a Ortisei, al Falzarego (attraverso la selvaggia Val Parola), al Pordoi, al Sella o ai laghi d'Alleghe o di Carezza.

Per chi non ama camminare le nuove funivie che partono dai passi Pordoi e Falzarego portano in 3-4 minuti a sfiorare quota 3.000 e a godere dell'impareggiabile panorama sulla Marmolada, le Tofane, il Pelmo, il Civetta, il Sella e il Sassolungo.

Per chi invece ha buone gambe, Corvara, pur non offrendo le numerose mete che offrono Canazei e la Val di Fassa, permette d'arrivare in poche ore di cammino in molti rifugi.

FRANCO BRUCELLARIA

BREUIL - CERVINIA

• A TUTTO IL 17 FEBBRAIO 1966 •

- Libera circolazione giornaliera sulle cinque sciovie «Carosello» Lire 1.500
- Libera circolazione giornaliera sulle cinque sciovie «Carosello» e funivia «Breuil-Plan Maison» Lire 2.000
- Libera circolazione giornaliera su tutti gli impianti (7 funivie - 7 sciovie) Lire 3.000
- Per Comitive 20 persone Lire 2.800

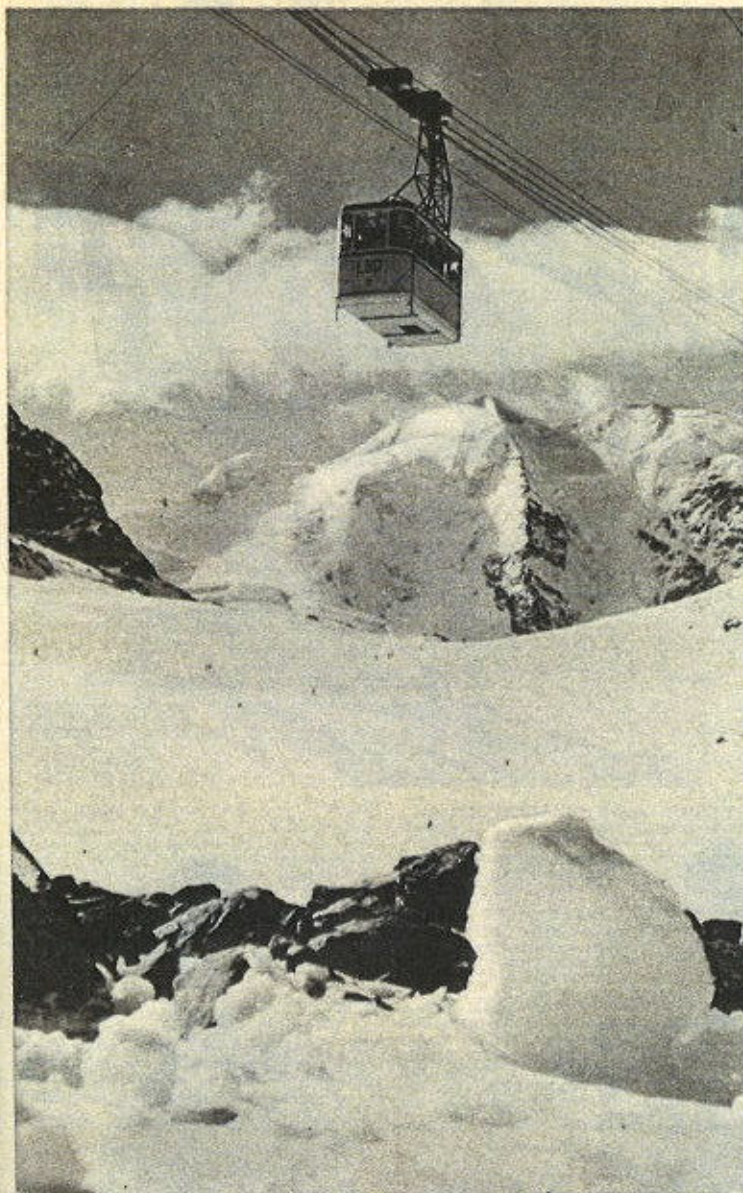
INNEVAMENTO ECCEZIONALE - PISTE PERFETTE

Informazioni sempre aggiornate sullo stato della neve, sulle condizioni meteorologiche, ecc. telefonando in qualsiasi ora a:

MILANO: 588.808

TORINO: 519.426





La funivia del Diavolezza (foto sopra) rappresenta uno dei punti di maggior richiamo primaverile nelle alpi svizzere del Grigioni. I vasti campi di neve serviti da questo imponente impianto messo al servizio di una varietà di piste molto interessanti, sono ogni domenica raggiunti da migliaia e migliaia di sciatori, fra cui molti italiani, particolarmente milanesi. Il «Diavolo» interessanti, sono ogni domenica raggiunge dalla capitale lombarda, in auto, attraverso il Passo del Maloja o in treno con la ferrovia Tirano-Saint Moritz.

INVERNO SVIZZERO

■ **Biglietti festivi** - Nella corrente stagione invernale i biglietti festivi di andata e ritorno emessi dalle imprese di trasporto svizzere potranno essere acquistati fino al 27 marzo. In Italia essi sono in vendita presso i nostri Uffici dell'Ufficio Svizzero per il Turismo di Milano e di Roma.

L'andata può essere effettuata il sabato o la domenica, il ritorno la domenica o il lunedì. Il prezzo minimo è di Fr. 8, in seconda classe e di Fr. 12, in prima classe.

■ **La Freccia Bianca del San Gottardo** - Nel periodo compreso fra il 9 gennaio ed il 20 marzo, di domenica (solo se le condizioni della neve sono favorevoli) viene effettuato un treno speciale «Freccia bianca del San Gottardo» con il seguente orario: Chiasso p. 1,44 - Göschenen a. 10,00, dove si trova immediata coincidenza per Andermatt con arrivo alle 10,20. Detta comunicazione è in coincidenza con il treno in partenza da Milano C. alle 6,15. La Freccia Bianca dà la possibilità, con le sue fermate a Faido, Rodi-Flesso, Airolo, di raggiungere altri campi di sci.

■ **L'Espresso della neve della ferrovia Furka-Oberalp** - Ogni domenica nel corso della stagione invernale (fino a nuovo avviso) verrà effettuata una corsa speciale con torpedone «Espresso della neve» con partenza da Briga (piazza della stazione) alle 9,25, con fermate a Chamonix, Reckingen, Münster Ulri-

chen e arrivo a Oberwald alle 10,43. Il ritorno avrà luogo da Oberwald alle 16,30 con fermate nelle località suddette e arrivo a Briga alle 18,00. In andata questa comunicazione è in coincidenza con il treno in partenza da Milano C. alle 6,10. Al ritorno il treno da Briga parte alle 18,20 con arrivo a Milano alle 21,05. La valle di Goms percorsa dalla comunicazione in parola è bene attrezzata quanto a sciovie, con condizioni di neve favorevoli.

■ **Biglietto festivo «Riduzione neve» per Briga e Kandersteg** - Le Ferrovie dello Stato nel periodo 5 gennaio-27 marzo 1966 emettono biglietti speciali di andata e ritorno che possono essere utilizzati per l'andata nel giorno precedente il festivo e per il ritorno soltanto nella giornata festiva, con destinazione anche per Briga e Kandersteg. I prezzi da Milano sono: per Briga Lire 1830, per Kandersteg Lire 3140 (seconda classe).

■ **Corsi speciali di sci in marzo a Gstaad** - La ben nota stazione invernale di Gstaad nell'Oberland bernese (m 1100-3000) indice corsi speciali di sci della durata di una settimana nei periodi dal 5 al 12 e dal 12 al 19 marzo. Gli interessati avranno la possibilità di scegliere i soggiorni in tre diverse categorie di alberghi con prezzi varianti da Fr. 304 a 462 per settimana, tutto compreso (anche l'abbonamento ai 30 mezzi di risalita).

NEVE ULTIME

novasport scarpe sportive

PIEMONTE

Cuneo: • Artesina (1315-1850) 15 • Crissolo (1318-2400) 15 • Frabosa Sopra (891-1700) 10 • Limone Piemonte (1010-2200) 30 • Lurisia-Colle Pigna (837-1800) 20 • Pontechianale (1614-2700) 20.

Novara: • Alpe Devero (1654) 70 • Caccagna (1327-1901) 40 • Monte Moro (2582) 140 • Piani Alti di Rosarico (2100) 40 • Ponte Formazza (1285-1800) 30 • Rifugio Maria Luisa (2150) 85 • S. Maria Maggiore (915-1780) 40.

Torino: • Balme (1450) 50 • Bardonecchia (1312) 25 • Colomion (2100) 100 • Jafferau (2500) 110 • Maleset - Sella (2200) 100 • Beaulard - Alpe Chamousset (2200) 100 • Casena - Monti della Luna (2300) 130 • Chiomonte - Pian del Fraix (1480-2200) 50 • Claviere (1780-2090) 120 • Pragelato (1524-2340) 50 • Prali (1455-2540) 20 • Saaze d'Oulx - Sportinia (2170) 85 • Sestrriere (2035-2900) 60 • Usseglio (1285-1622) 60.

Vercelli: • Alagna - Belvedere-Otro (1825-1890) 30 • Alagna - Punta Indren (3200) 100 • Biemonte (1500-1850) 20 • Mera (1570) 20.

VALLE D'AOSTA

• Champolva - Crest (1974) 100 • Cervinia-Breuil (2004) 130 • Plan Maison (2557) 150 • Plateau Rosa (3472) 190 • Chamolli (1820) 50 • Cogne - Moncu (1850) 80 • Courmayeur - Colle Checourit (2300) 300 • Gressoney La Trinità - Punta Jolanda (2332) 70 • Gressoney St. Jean - Weismatten (2017) 70 • La Thuile - Les Suches (2200) 230 • Pila (1800-2310) 70 • Torpion - Pian Poulton (1800) 80 • Valtournanche - Chanivère (1850) 80.

LOMBARDIA

Bergamo: • Foppolo (1550-2400) 70-80 • Lizzola (1525-1850) 80 • Piazalorre (1688-1780) 80 • Prascalina (1289-1680) 30 • Schipario (1124-1719) 90 • Selvino - Monte Poletto (1000-1400) 30. Brescia: • Collio (884) 20 • Monte Pezzada (1700) 80 • Ponte di Legno (1285-2250) 60 • Corno d'Aola (1932) 100 • Passo del Tonale (1833-2550) 150 • Passo Paradiso (2550) 130. Como: • Barzio - Piani di Bobbio (1682-2000) 45 • Piani Arvaggio (1870) 50 • Pian delle Betulle (1653) 30.

Sondrio: • Aprica (1180) 50 • Malga Balabione (1800) 120 • Baradello (1810) 120 • Piana dei Galli (2230) 140 • Vetta Palabione (2600) 150 • Bormio (1225) 20 • Ciuk (1855) 70 • La Rocca (2170) 70 • Valbella (2650) 180 • Caspoggio (1098) 25 • S. Antonio (1392) 50 • Pizzo Cavalli (1775) 70 • Chiesa Valmalenco (1000) 20 • Palù (2010) 70 • Monte Motta (2330) 110 • Livigno (1815) 130 • Alpe Elra (2121) 140 • Monte Sponda (2521) 150 • Madesimo (1500) 20 • Lago Azzurro (1950) 30 • Colmenetta (2300) 35 • Groppera (3000) 210 • S. Caterina Valfurva (1738-2295) 100 • Prato Valentino (1710) 30.

VENETO

Belluno: • Arabba (1602) 80 • Monte Burz (1943) 100 • Passo Pordoi (2230) 150 • Auronzo - Col Agudo (1585) 50 • Cortina d'Ampezzo (1210) 30 • Pocol (1530) 40 • Faloria (2120) 110 • Misurina (1750) 90 • Pian degli Spiriti (2100) 120 • Nevegal - Col Toront (1673) 75 • Sappada - Cima Sappada (2292) 70 • Monte Siera (1640) 100 • Val Comelico (1215) 40.

Udine: Forni di Sopra (907-970) 50 • Monte Lussari (1789) 180 • Ravascletto (958-1400) 35 • Tarvisio (732-1285) 50 • Camposso (805) 50.

Verona: • Boscochiesanuova (1104) 15 • Monte Baldo (1760) 70.

Vicenza: • Altopiano di Asiago (1001) 50-70 • Kaberlaba (1221) 30-35 • Recoaro Monte (1020) 70-100.

TRENTINO

• Andòlo-Monte Paganella (1050-2124) 60-150 • Campitello di Passa (1450) 50 • Col Rodella (2485) 110 • Canazei (1485) 50 • Passo Pordoi (2230) 95 • Passo Sella (2214) 90 • Folgarida (1168) 35 • Sommo Alto (1507) 70 • Lavarone (1170) 80 • Madonna di Campiglio (1500) 40 • Monte Spinaletto-Groste (2105-2500) 80 • Pradai-lago-S Laghi (2172-2070) 80 • Molveno (854) 30 • Monte Bondone (1300-2091) 45-100 • Pejo (1395) 40-70 • San Martin di C.za (1487) 50 • Passo Rolle (1689) 130.

ALTO ADIGE

• Alpe di Siusi (1700-2200) 60-140 • Colles Isarco (1098) 50 • Malga Zirago (1782) 60-130 • Malga Gallina (1830) 90-100 • Corvara-Collo-scio (1549-2500) 60-80 • Pratongia (2200) 100-150 • Dobbiaco (1245-1600) 25-65 • La Villa-S. Cassiano-Padrasces 60-80 • Nova Levante (1180) 40 • Ortisei (1236-1450) 85 • Santa Cristina (1428-2020) 60-75 • Passo Sella-Passo Gardena (2100-2700) 100-140 • Solda (1850-2500) 80-120 • Trafoi (1530-2230) 85 • Vipiteno (950) 20 • Monte Caciallo (1860) 90.

EMILIA-ROMAGNA

Bologna: • Corno alle Scale (1415-1945) 20-80. Parma: • Schia (1241) 15. Reggio Emilia: • Carreto Lago (1300-2000) 40-150.

TOSCANA

Piस्ता: Abetone (1388) 40 • Passo della Sella (1711) 110 • Monte Gomito (1892) 110 • Foce Campolino (1840) 110.

LAZIO

Rieti: • Terminillo (1614-1853) 140-160.

ABRUZZI

L'Aquila: • Campo Imperatore (2130) 150 • Olivindoli - Magnola (2300) 70 • Pescasseroli (1167) 60 • Rivisondoli - Monte Pratello (2100) 80 • Roccaraso (1236) 80.

GLI SCARPONI DA SCI

novasport

fabbricati secondo moderni concetti di ortopedia, consentono massima adattabilità ed ogni funzionale movimento, vi danno sicurezza e valorizzano il vostro stile su tutti i campi di neve.



NOVASPORT scarpe sportive - Montebelluna



Come loro, sciate quest'anno con CALZETTONI

DD

Eleganza
Comodità
Solidità



Rappresentante:

Luigi CALDERAN
C.so Dumino Sella 100/102
TORINO Telefono 80.235



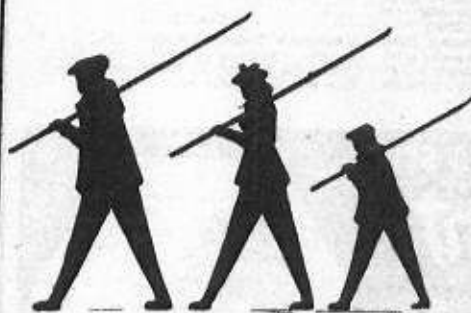
NEVE MODA

◀ Giaccone caldo e confortevole in pesante panno della Colmar. Di linea semplicissima, ha un unico particolare insolito: l'allacciatura spostata sul fianco. Il collo è a scialle. Le tasche sono inserite nelle cuciture laterali. Questo modello è realizzato in nero.

▶ Per lei giacca modello «Favorite» con impunture verticali bloccate dalle due linee trasversali che scendono dalle spalle per unirsi all'inizio della cerniera. Per lui modello «Chamonix», giacca leggera con collo, polsi e banda laterale in lana. Sono della Mossant: li vende in Italia Weitzmann di Milano.



abbigliamento
sportivo

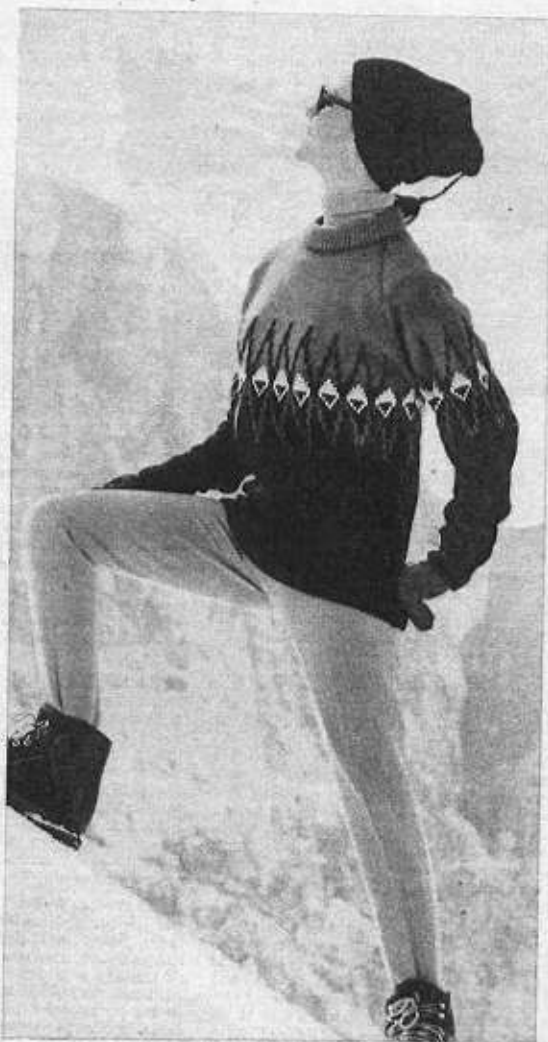


A1
Alas
milano



▲ Della Moncler è questa bella giacca ideale per le giornate di vento. Il cappuccio copre bene e così la chiusura del collo con bottone. Tasca laterale con patelletta triangolare ed elegante cinturetta bassa ai fianchi. Modello Karla. Rappresentante per l'Italia, Nicola Aristide di Biella.

▶ Simpatico maglione in lana della Gispa di Bolzano. Il motivo centrale è a rombi sovrapposti. Maniche raglan e giro collo un po' abbassato. Starà bene con una maglietta leggera o camicetta in cliré. Tocco finale: cappuccio dello stesso colore del golf (parte inferiore).



GRESSONEY LA TRINITE

ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE

SEGGIOVIA DI PUNTA JOLANDA

SKILIFT BEDEMIE
SKILIFT BABY
SCUOLA DI SCI

C'È SEMPRE UN... COLO' NELLA STORIA DELL'ABETONE?



ANTONIO COLO'

Organizzato dallo Sci Club Jolly di Prato si è disputato all'Abetone il terzo Trofeo Primavera, di slalom speciale e discesa libera, riservato alle categorie juniores, aspiranti ed allievi. Pure all'Abetone e sempre sotto l'egida dello Sci Club Jolly, si è disputata la terza «Coppa Tercinod», consistente in una gara di discesa libera, riservata alle categorie aspiranti femminili, allievi maschili e femminili e ragazzi e cuccioli maschili. Ottima l'organizzazione e numerosissima la partecipazione. Piergiorgio Andreassi ha vinto lo slalom speciale ostacolato da vicino da Bocconi e Ruffo. Tutti gli altri sono rimasti staccatissimi ad oltre 10 secondi. Netta l'affermazione del Colo in discesa libera. Ha vinto Antonio Colo insediato a quattro decimi da Orlando Colo.

I risultati:

SLALOM SPECIALE (3° Trofeo Primavera):
1. Andreassi P. Giorgio (S. 18 Roma) 45"4+47" = 92"4; 2. Bocconi Andrea (S.C. Parma) 45"2+47"9 = 92"1; 3. Ruffo Giulio (S. 18 Roma) 45"1+49"7 = 94"8; 4. Colo Antonio (S. Abetone) 46"8+60"1 = 106"9; 5. Bing Ugo (S.C. Rifugio - Fi) 55"6+52"9 = 108"4; 6. Papini Elio (SEF Firenze) 54"4+56"4 = 110"8; 7. Franchetti Stefano (S. 18 Roma) 51"9+60"8 = 112"7; 8. Turchi Andrea (S.C. Rifugio - Fi) 57"1+57" = 114"1; 9. Crespi Massimo (S. Edelweiss - BO) 57"3+57" = 114"3; 10. Rossi Armando (S. C. Parma) 55"4+53"7 = 118"7.

DISCESA LIBERA (3° Trofeo Primavera):
1. Colo Antonio (S.C. Abetone) 1'11"5; 2. Colo Orlando (S.C. Abetone) 1'11"9; 3. Salvatori Alvaro (S.C. Terminillo) 1'13"7; 4. Ruffo Giulio (Sci 18 Roma) 1'14"3; 5. Bing Ugo (S.C. Rifugio Fi) 1'16"2; 6. Franchetti Stefano (Sci 18 Roma) 1'17"4; 7. Bernardi Rolando (S.C. Abetone) 1'17"5; 8. Andreassi P. Giorgio (Sci 18 Roma) 1'17"8; 9. Gollini Stefano (S.C. Sestola) 1'18"7; 10. Turchi Andrea (S. C. Rifugio Fi) 1'18"7; 11. Matteucci Franco (S.C. Abetone M. Cetini) 1'22"1; 12. Colo Pierluigi (S.C. Abetone) 1'22"4.

DISCESA LIBERA (3° Coppa Tercinod) - Aspiranti Femminile: 1. Fernandez Lucia (S.C. Rifugio Firenze) 1'01"6; 2. Turchi Isabella (S.C. Rifugio Firenze) 1'08"9.

DISCESA LIBERA (3° Coppa Tercinod) - Allievi Femminile: 1. Sparnacci Laura (SEL Firenze) 44"9; 2. Guidi Patrizia (S.C. Jolly Prato) 1'01"8; 3. Esposito Enrica (S.C. Jolly Prato) 1'38"8.

DISCESA LIBERA (3° Coppa Tercinod) - Allievi Maschile: 1. Ragazzoni Sandro (Brixia Sci Firenze) 37"4; 2. Tonarelli Giuliano (S.C. Cutigliano) 43"6; 3. Vannucchi Roberto (S.C. Jolly Prato) 45"7; 4. Sarappa Massimo (SEF Firenze) 46"1; 5. Bigagli Giuseppe 53"4.

DISCESA LIBERA (3° Coppa Tercinod) - Ragazzi Maschile: 1. Tonarelli Patrizio (S.C. Cutigliano) 43"6; 2. Boncini Massimo (S.C. Marzocco) 44"9; 3. Lami Giulio (Cutigliano) 51".

DISCESA LIBERA (3° Coppa Tercinod) - Cuccioli 2: 1. Poccianti Fabrizio (S.C. Jolly Prato) 47"8; 2. Faldi Manfredino (SEF Firenze) 50"9; 3. Ceccarelli Alliero (S.C. Cutigliano) 50"9; 4. Ceccarelli Roberto (Cutigliano) 53"7.

DISCESA LIBERA (3° Coppa Tercinod) - Cuccioli 1: 1. Bertl Roberto (S.C. Jolly Prato) 1'16"1; 2. Fabbri Daniele (SEF Firenze) 5'11".

CLASSIFICHE PER SOCIETÀ: 1. Sci Club Jolly punti 8; 2. SEF Firenze punti 7; 3. Sci Club Cutigliano punti 5.

Lo Sci Club Acli organizza il 12 e 13 febbraio 1966 a Monte Livata (Subiaco) il 1° Trofeo Dino Penazzato, valevole anche come Campionato interregionale Acli Centro-Sud. Il programma della manifestazione prevede alle ore 12 di sabato 12 la gara di slalom speciale ed alle ore 9.30 di domenica 13 la gara di fondo ed alle ore 10.30 la gara di slalom gigante. La premiazione è prevista alle ore 15.00. Alle gare potranno partecipare tutti gli atleti liberi o regolarmente tesserati alla F.I.S.I., ma in possesso del cartellino Acli per la stagione 1966.

Sulle nevi della Pineta di Linguaglossa (Etna Nord) si sono disputati i campionati regionali siciliani di fondo per le categorie seniores e giovani. Ecco i risultati.

SENIORES (Km. 15): 1. Ragonesi Salvatore (Sci Cai Valligiani L/Glossa) 1'11"35"; 2. Domanti Domenico (Sci Cai Valligiani L/Glossa) 1'14"07"; 3. Tarrisi Nello (Mongibello S. G. La Punta) 1'16"08"; 4. Mazzaglia Salvatore (U.S. Nicolosi) 1'21"48"; 5. Greco Vincenzo (Sci Cai Valligiani L/Glossa) 1'22"30".

JUNIORES (Km. 8): 1. Ragonesi Giuseppe (Sci Cai Valligiani L/Glossa) 0'38"31"; 2. Amore Antonio (Sci Club Sicilia Catania) 0'38"39"; 3. Ragonesi Rosario (Sci Cai Valligiani L/Glossa) 0'39"50"; 4. Corsoli Orazio (U.S. Nicolosi) 0'41"37"; 5. Salemi Paolo (Sci Cai Conca d'Oro Palermo) 0'41"57".

ASPIRANTI: 1. Mazzaglia Alio (U.S. Nicolosi); 2. Mauerl Franco (Sci Cai Valligiani L/Glossa); 3. Lo Giudice Antonio (Sci Cai Valligiani L/Glossa).

ALLIEVI: 1. Zappala Vincenzo (Sci Club Sicilia Catania); 2. Mangano Franco (Sci Cai Valligiani L/Glossa); 3. Mallitana Mario (Sci Cai Valligiani L/Glossa).

Lo Sci Cai Valligiani di Linguaglossa ha reso noto intanto il calendario-gare che vedrà impegnato, nei prossimi mesi, i suoi atleti.

FEBBRAIO: 20. Etna Nord - 1° Coppa Mimi Trombetta - Fondo - Sen. Jun e Allievi; 20. Etna Nord - Fase Provinciale Gran Premio Primi Sci - Fondo, Discesa; 27. Etna Est - 4° Coppa Comune di Milo - Fondo - Sen. Jun; Allievi. **MARZO:** 13. Etna Nord - Coppa Mareneve - 19° Edizione - Fondo Nazionale di qualificazione abbinata Giovani e partecipazione Estere. **APRILE:** 10. Etna Nord-Ovest - Trofeo Gardena - Staffetta Alpina - Sen. Juniores; 24. Pizzi Deneri - Coppa Pineta di Linguaglossa - Discesa - Sen. Jun.

Inoltre gli atleti dello Sci Cai Valligiani Linguaglossa parteciperanno: alle gare di fondo a carattere regionale; alla gara di fondo nazionale di qualificazione per il Trofeo della Madonna; alla Finale Nazionale del Gran Premio Primi Sci; ad eventuali gare nazionali di qualificazione nel centro-sud.



Primato mondiale di velocità
174,757 Km/h conquistato con sci Kästle
e equipaggiamento Colmar

pantaloni elastici e giacche a vento

COLMAR

lilien SNIA



per sciare meglio



PISA - Via Gabba 24

manifattura
sci
e attrezzi
sportivi

SCI
legno
metallo
vetroresina



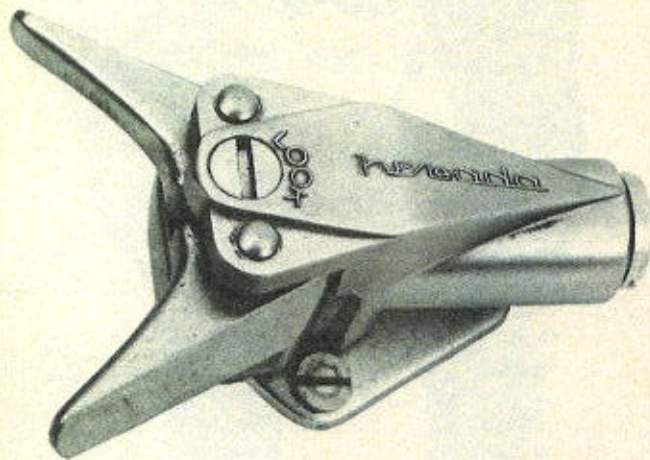
nevada

PIU' PRESTIGIOSO SCIATORE **AUSTRIACO**
ORRE CON ATTACCHI NEVADA

PIU' PRESTIGIOSO SCIATORE **FRANCESE**
ORRE CON ATTACCHI NEVADA

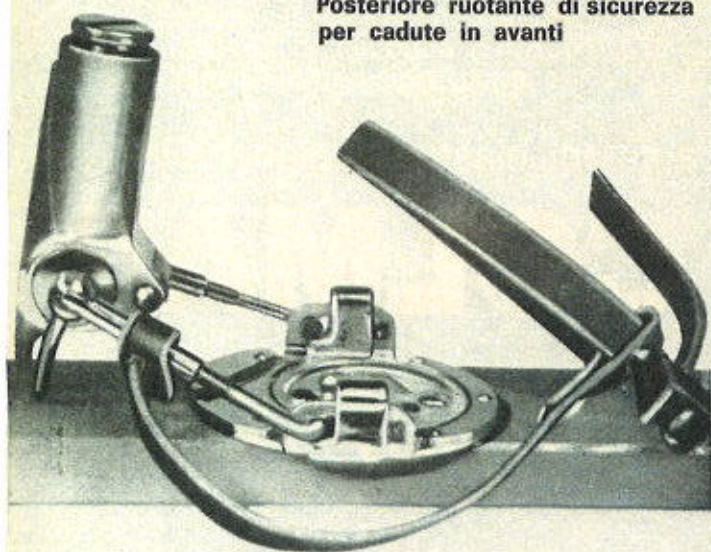
nevada II°

La nuova ganascia di sicurezza elastica usata dai campioni



nevada

Posteriore ruotante di sicurezza per cadute in avanti



PERSENICO



PIEMONTE

A BORDONECCHIA I CAMPIONATI ROTARIANI

Si è conclusa a Bardonecchia, sulle piste del Colomion, del Jafferau e del Melezet, la settima « settimana della neve » consecutiva organizzata dal Rotary Club di Susa con numerosissime gare di slalom gigante valevoli per il settimo campionato rotariano di sci. I dominatori sono stati Mario Ferraris, che nella prima competizione l'ha spuntata per pochi decimi su Lenti Edoardo. Nella seconda si è presa una bella rivincita Robi Perego (R. C. Susa) il quale ha staccato di ben 7 secondi Umberto Bona, secondo, e di 11 il vincitore del giorno prima Ferraris. Nella gara a squadre netta vittoria del R.C. Biella con Gaia Edoardo e Serralunga. Nella categoria Juniores infine la vittoria ha arriso a Serralunga Giampiero (R.C. Biella). Ecco i risultati:

JUNIORES: 1. Serralunga Giampiero (Biella) 1'15"2; 2. Beltrandi Mario (Mondovì) 1'18"8; 3. Ellena Bartolomeo (Mondovì) 1'34"5; 4. Turbiglio Antonio (Mondovì) 1'38"5; 5. Trolli Marco (Varese) 1'41"5; 6. Wartel André (Nice) (Fr.) 1'41"7; 7. Arnello Clément (Nice) (Fr.) 1'45"4; 8. Dietrich Gunter (Klagenfurt) 1'52"8; 9. Orsi Giorgio (Varese) 1'54"8; 10. Robin Claude (Paris Nord) 2'03"1; 11. Roli Carlo (Mondovì) 2' e 23"4; 12. Conversi Giovanni (Tivoli) 2'27"5; 13. Corrado Corradino (Susa) 3'31"7.

SENIORS: 1. Ceria Giuseppe (Susa) 1'46"2; 2. Marsaglia Carlo (Susa) 1'53"8; 3. Uberti Bona Ezio (Pinerolo) 2'04"7; 4. Floreale Edmondo (Pinerolo) 2'11"; 5. Mortara Pieraldo (Vercelli) 2'32"3; 6. Woller Otto (Kreuzlingen) 4'30"5.

SLALOM GIGANTE RISERVATO AI FIGLI DI ROTARIANI - Categoria femminile: 1. Fava Lisetta (Cento di Ferrara) 2'05"6; 2. Castellano Anna (Imperia) 2'06"; 3. Mortara Giulia (Vercelli) 2'09"2; 4. Turbiglio Anna (Mondovì) 2' e 18"6; 5. Catella Cettina (Torino Sud) 2'19"6; 6. Fried Gunda (Klagenfurt) 2'20"5; 7. Indemini Franca (Mondovì) 2'37"8; 8. Trolli Cristina (Varese) 2'39"7; 9. Masetti Vittoria (Torino Centro) 2'43"6; 10. Ellena Bruna (Mondovì) 2'52"1; 11. Corrado Daniele (Susa) 2'52"2; 12. Cantone Susanna (Vercelli) 3'00"5; 13. Mareschi Daniela (Mondovì) 3'18"4.

Categoria maschile: 1. Perego Roberto (Susa) 1'33"7; 2. Uberti Bona Giorgio (Pinerolo) 1' e 40"9; 3. Lenti Leonardo (Cagliari) 1'41"; 4. Ferraris Mario (Susa) 1'42"8; 5. Catella Giancarlo (Torino Sud) 1'44"9; 6. Reverdito Gabriele (Susa) 1'45"3; 7. Fanti Giorgio (Torino Est) 1'48"6; 8. Meggia Maurizio (Torino Centro) 1' e 47"8; 9. Cavargna Ernesto (Susa) 1'48"2; 10. Segre Diego (Cuneo) 1'50"3.

SLALOM GIGANTE RISERVATO AI GRUPPI GIOVANILI - Classifica Individuale: 1. Ferraris Maria (Susa 1) 1'37"3; 2. Lenti Edoardo (Torino Est) 1'37"6; 3. Reverdito Gabriele (Susa 1) 1'41"9; 4. Segre Roberto (Cuneo 1) 1'45"1; 5. Cavargna Ernesto (Susa 2) 1'45"2; 6. Catella Gian Carlo (Torino Sud) 1'48"2; 7. Segre Diego (Cuneo 1) 1'48"4; 8. Robin Patrice (Paris Nord) 1'49"8; 9. Musso Ettore (Torino Centro) 1'51"; 10. Rolando Cesare (Susa 2) 1'51"1; 11. Fanti Giorgio (Torino Est) 1'52"; 12. Fava Lisetta (Cento di Ferrara) 1'54"4; 13. Bonatti Marco (Lecco) 1'55"4; 14. Francione Luigi (Susa 3) 1'58"4; 15. Meggia Maurizio (Torino Centro) 1'59"; 16. Turbiglio Anna (Mondovì 2) 2'02"9; 17. Gislon Giuseppe (Como) 2'07"9; 18. Calcagno Gianni (Genova) 2'09"5; 19. Bandini Confalonieri Alfonso (Cuneo 2) 2'12"5; 20. Fried Gund (Klagenfurt) 2'12"8.

SLALOM GIGANTE RISERVATO ALLE SIGNORE DI ROTARIANI: 1. Orsi Adele (Varese) 1' e 35"; 2. Indemini Tina (Mondovì) 1'36"9; 3. Floreale Luciana (Pinerolo) 1'47"1; 4. Arnello Jacqueline (Nice) 2'00"1; 5. Dobringer Ada (Klagenfurt) 2'34"5; 6. Icard Jeanine (Nice) 2'46"5.

SLALOM GIGANTE RISERVATO AI GRUPPI ROTARIANI - Classifica a squadre: 1. R. C. Mondovì (Beltrandi Mario ed Ellena Bartolomeo) 1'18"8+1'34"5 = 2'53"3; 2. R. C. Nice (Wartel André e Arnello Clément) 1'41"7+1'45"4 = 2'27"1; 3. R. C. Varese (Trolli Marco e Orsi Giorgio) 1'41"5+1'54"8 = 3'36"1; 4. R. C. Susa (Ceria Giuseppe e Marsaglia Carlo) 1'46"2+1'53"8 = 3'40".

SLALOM GIGANTE RISERVATO AI GRUPPI GIOVANILI - Classifica a squadre: 1. R. C. Susa 1 (Ferraris Mario e Reverdito Gabriele) 1'37"3+1'41"9 = 3'19"2; 2. Cuneo 1 (Segre Roberto e Segre Diego) 1'45"1+1'48"4 = 3'33"5; 3. Susa 2 (Cavargna Ernesto e Rolando Cesare) 1'45"2+1'51"1 = 3'36"3; 4. Susa 3 (Francione e Giordana Alfredo) 1'56"4+2'14"6 = 4'11"; 5. Torino Est (Lenti Leonardo e Rigamonti Carlo) 1'37"6+2'41"1 = 4'18"7; 6. Klagenfurt (Dobringer Paulo e Fried Gunda) 2'12"9+2'12"8 = 4'25"7; 7. R. C. Cuneo 2 (Bandini Confalonieri Alfonso e Bandini Confalonieri Maria) 2'12"5+2'13"8 = 4'26"3; 8. R. C. Mondovì 2 (Turbiglio Anna ed Ellena Bruna) 2'02"9+2'30"1 = 4'32"9; 9. R. C. Susa 5 (Giordana Maria Teresa e Corrado Daniela) 2'22"1+2'23"1+4 e 45"2; 10. Mondovì 1 (Mareschi Mario e Roli Stefano) 2'28"7+2'44"1 = 5'12"8.

SLALOM GIGANTE RISERVATO AI FIGLI DI ROTARIANI - RAGAZZI (Categoria A): 1. Cravetto Gian Mario (Torino Centro) 0'51"4; 2. Bosco Roberta (Torino Sud) 1'24"6; 3. Beltrandi Enrico (Mondovì) 1'27"8.

Categoria B: 1. Orsi Marco (Varese) 1'09"1; 2. Marsaglia Stefano (Susa) 1'10"3; 3. Turbiglio Paolo (Mondovì) 1'22"5; 4. Cantone Giovanni (Vercelli) 1'28"2; 5. Masetti Gian Luca (Torino Centro) 1'32"5; 6. Borasio Gian Luca (Vercelli) 1'40"1; 7. Serralunga Marco (Biella) 1'55"1; 8. Calcagno Franco (Genova Ovest) 2'21"9.

Categoria C: 1. Cravetto Dado (Torino Centro) 0'57"8; 2. Serralunga Gregorio (Biella) 1' e 06"2; 3. Turbiglio Anna (Mondovì) 1'08"9; 4. Mortara Giulia (Vercelli) 1'12"9; 5. Gascio Giovanni (Mondovì) 1'16"2; 6. Greppi Tonino (Vercelli) 1'16"3; 7. Roli Stefano (Mondovì) 1'17"4; 8. Bertolotti Gianni (Susa) 1'23"; 9. Turbiglio Giuseppe (Mondovì) 1'29"2; 10. Perego Andrea (Susa) 1'30"3; 11. Cantone Susanna (Vercelli) 1'38"7; 12. Carini Valeria (Grosseto) 1'38"7.

COPPA DEL GOVERNATORE - Slalom gigante a squadre Rotariani e Figli: 1. R. C. Biella - Serralunga Giampiero (rot.) 1'39"5, Gaia Edoardo (figlio) 1'29"7 = 3'09"2; 2. R. C. Mondovì - Beltrandi Mario (rot.) 1'37"4, Turbiglio Anna (figlia) 1'54"5 = 3'31"9; 3. R. C. Cuneo - Segre Eugenio (rot.) 2'05"1, Segre Roberto (figlio) 1'37"1 = 3'42"2; 4. R. C. Susa 1 - Ceria Giuseppe (rot.) 2'32"5, Cavargna Ernesto (figlio) 1'37"3 = 4'09"8; 5. R. C. Mondovì 3 - Ellena Mero (rot.) 2'02"8, Gascio Giovanni (figlio) 2'08"3 = 4'11"1; 6. R. C. Mondovì 2 - Turbiglio Antonio (rot.) 2'04"6, Indemini Franca (figlia) 2'00"8 = 4'14"4; 7. R. C. Paris Nord - Robin Claude (rot.) 2'31"5, Robin Patrice (figlio) 1'49"5 = 4'22"; 8. R. C. Klagenfurt - Dietrich Gunter (rot.) 2' e 39"3, Fried Michèle (figlio) 1'48"1 = 4'25"4; 9. R. C. Susa 2 - Corrado Corradino (rot.) 2' e 55"3, Perego Roberto (figlio) 1'30"8 = 4'25"9; 10. R. C. Varese 1 - Orsi Giorgio (rot.) 2'37"5, Orsi Marco (figlio) 1'48"8 = 4'26"3.



PIN



GÉNÉPIN

IL LIQUORE DELLE ALPI

A LIMONE PIEMONTE IL TROFEO CABER SPORT

Domenica scorsa si è disputato a Limone Piemonte il Campionato Zonale Seniores di discesa libera valevole per l'assegnazione del Trofeo Caber Sport. Lungo i 2000 metri della pista di gara (700 metri di dislivello e 21 porte direzionali) approntata per l'occasione dallo Sci Club Limone, i due portabandiera dello Sci Club Vigili del Fuoco di Cuneo, Allegro Francesco e Cordero Franco si sono imposti ex-aequo con lo stesso tempo di 1'31"2. Nella categoria femminile vittoria di misura di Isoardi Anna (Sci Club Borgata) su Lucco Rosangela dello Sci Club Monti della Luna. I risultati:

Categoria maschile: 1. Allegro Francesco (V.V.F.F. Cuneo) 1'31"2; 2. Cordero Franco (V.V.F.F. Cuneo) 1'31"2; 3. Tosello Bartolomeo (S.C. Limone) 1'32"5; 4. Gaia Edoardo (Cai Biella) 1'33"2; 5. Artero Piero (S.C. Monti Luna) 1'34"4; 6. Dalmaso Martino (S.C. Limone) 1'34"6; 7. Isoardi Guglielmo (S.C. Cuneo) 1'35"1; 8. Alessandri (V.V.F.F. Cuneo) 1'35"1; 9. Destefanis Giorgio (S.C. Sportina) 1'36"9; 10. Bertolino Guido (V.V.F.F. Cuneo) 1'37"6; 11. Tessera Luigi (Cai Biella) 1'38"1; 12. Carbone Cesare (G.S. Lancia) 1'38"3; 13. Brizzi Sergio (S.C. Alpi Marili) 1'38"5; 14. Costadorigo Francesco (S.C. Monti Luna) 1'38"8; 15. Plattner Michy (S.C. Genova) 1'41"1; 16. Gerbaudo Bruno (S.C. Cuneo) 1'42"4; 17. Bongioanni Tino (S.C. Cuneo) 1'44"7; 18. Fissore G. Piero (Cai Valle Maira) 1'44"8; 19. Mariotto Giovanni (Cai Mondovì) 1'45"8; 20. Giordano Sandro (S.C. Limone) 1'50"9; 21. De Petris Franco (S.C. Monviso) 1'54"5; 22. Parola Gino (S.C. Cuneo) 1'56"3; 23. Innocenti Giorgio (S.C. Monti Luna) 1'58"3; 24. Rossi Bruno (Cai S. Remo) 1'58"2; 25. Bertalina Angelo (S.C. Cuneo) 2'10"7; 26. Conte Enrico (Cai Valle Maira) 2'21"8; 27. Polla Italo (Cai S. Remo) 2'24"2.

Categoria femminile: 1. Isoardi Annamaria (S.C. Borgata) 1'58"3; 2. Lucco Rosangela (S.C. Monti Luna) 1'58"8; 3. Bodino Lucia (S.C. Limone) 2'12"1; 4. Conte Mariella (Cai Valle Maira) 2'27"7; 5. Castellano Anna (S.C. Alpi Marili) 2'29"2; 6. Caramello Ada (Cai Mondovì) 2'30"6; 7. Conte Luciana (Cai Valle Maira) 2'45".

■ Abbinato ai campionati zonali Alpi Occidentali, si è svolto a Valdieri il secondo Trofeo Oreste Catella, gara zonale per le specialità nordiche organizzata dallo Sci Club Valle Gesso. Ecco i risultati:

SENIORES MASCHILE: 1. Ragazzi Edoardo (C.S. Esercito Courmayeur) 51'13"8; 2. Peyrot Pierino (Sci Club Prali) 52'38"; 3. Bellone Giovan Battista (Sci Cai Valle Maira) 56'05"4; 4. Blua Romano (G.S. Esercito Courmayeur) 59'25"; 5. Chauvieu Giulio (Sci Club Angrogna) 57'22"6; 6. Sella Giuliano (Cast Tavigliano) 58'25"4; 7. Pasero Ernesto (Sci Cai Valle Maira) 58'41"4; 8. Chirio Michele (G.S. V.V.F.F. Mottura) 59'15"; 9. Castagnola Piero Alberto (Sci Club Alagna) 59'55"6; 10. Pasero Natale (Sci Cai Valle Maira) 1'00'04"; 11. Kratter Paolo (S.C. A.N.A. Torino) 1'00'11"; 12. Filippa Luigi (S.C. Genova) 1'00'36"; 13. Vinal Giovanni (G.S. V.V.F.F. Mottura) 1'00'47"2; 14. Odin Alessandro (S.C. Angrogna) 1'01'11"; 15. Cristoforo Giovanni (S.C. Ala di Stura) 1'02'50"; 16. Pellegrino Marino (S.C. Valle Maira) 1'03'02"; 17. Martignone Franco (Sci Cai Valle Maira) 1'04'17"6; 18. Michalis Sandro (S.C. Ormea) 1'05'20"; 19. Catella Valentino (Cast Tavigliano) 1'06'16"2; 20. Bruno Renato (S.C. Alagna) 1'06'19"; 21. Reppo Gianni (S.C. Genova) 1'06'25"; 22. Copetti Franco (S.C. Rorà) 1'07"; 23. Loversa Giuseppe (S.C. Valle Gesso) 1'07'36"; 24. Revello Stefano (S.C. Genova) 1'08'09"; 25. Trucchi Giuliano (Sci Cai Valle Maira) 1'13'36"; 26. Bollati Agostino (S.C. A.N.A. Torino) 1'17'52"; 27. Chiappello Pietro (Sci Cai Valle Maira) 1'18'13"; 28. Bassi Giandonato (Ginnastica Torino) 1'20'14"; 29. Bianco Luigi (Sci Cai Valle Maira) 1'21'42"2; 30. Briozzo Roberto (S.C. Genova) 1'26'50"; 31. Tourn Rinaldo (Sci Club Rorà) 1'27'42"; 32. Briozzo Carlucio (Sci Club Genova) 1'28'03".

JUNIORES MASCHILE: 1. Peyrot Sergio (Sci Club Prali) 36'43"4; 2. Bruneri Elio (S.C. Ala di Stura) 36'49"; 3. Ponza Luigi (Sci Cai Valle Maira) 37'57"4; 4. Peyrot Dino (S.C. Prali) 38" e 27"2; 5. Solero Mario (S.C. Ala di Stura) 38'35"; 6. Genne Mauro (S.C. Prali) 38'54"; 7. Mainero Aldo (S.C. V.V.F.F. Mottura) 39'06"8; 8. Giacometti Giuseppe (S.C. Ala di Stura) 39'30"; 9. Peyrot Ugo (Sci Club Prali) 39'46"; 10. Garzo Paolo (S.C. Prali) 39'57"; 11. Sella Valentino (Cast Tavigliano) 41'37"1; 12. Fresia Adriano (S.C. Valle Maira) 41'46"9; 13. Guglielmo Ugo (S.C. Valle Maira) 42'30"0; 14. Giordano Francesco (S.C. Valle Gesso) 42'49"; 15. Quaranta Giovanni (S.C. Valle Gesso) 43'03"; 16. Pellegrino Carlo (S.C. V.V.F.F.) 43'16"; 17. Viada Beppe (S.C. V.V.F.F.) 43'24"1; 18. Ricca Gino (S.C. V.V.F.F.) 43'25"1; 19. Bonnet Enzo (S.C. Angrogna) 44'11"; 20. Baudino Remo (S.C. V.V.F.F.) 44'33"; 21. Arni Luciano (S.C. Angrogna) 48'23"; 22. Beltrando Firenze (S.C. Vinadio) 48'26"; 23. Ramazzina Renzo (S.C. Bieimonte) 48'47"2; 24. Rivoira Enzo (S.C. Angrogna) 47'20"; 25. Bertinat Pierino (S.C. Rorà) 50'26"; 26. Berlin Marco (S.C. Angrogna) 51'05"; 27. Rossignolo Franco (S.C. Ormea) 52'17".

ALLIEVI MASCHILE: 1. Peyrot Danilo (S.C. Prali) 22'46"; 2. Sanmartino Mauro (S.C. Prali) 23'23"; 3. Rostagno Michele (S.C. Valle Gesso) 24'42"; 4. Avondetto Sergio (S.C. Vandalino) 26'5"9; 5. Girardi Eugenio (S.C. Valle Maira) 28'27"8; 6. Raineri Tonino (S.C. Valle Maira) 28'37"; 7. Marchetti Giovanni (S.C. Valle Maira) 30'48"; 8. Carignano Renato (S.C. Vandalino) 40'39".

ASPIRANTI MASCHILI: 1. Giordanetto Franco (S.C. Vinadio) 19'26"; 2. Venturini Benito (S.C. Valle Maira) 20'43"; 3. Cardoli Attilio (S.C. Angrogna) 20'52"; 4. Grilli Marco (S.C. Prali) 21" e 50"; 5. Berdino Dario (S.C. Ala di Stura) 22'10"; 6. Dachanzes Bruno (S.C. Valle Maira) 22'57"7; 7. Fornati Roberto (S.C. Pontechianale) 23'07"4; 8. Colombo Sandro (S.C. Ormea) 23" e 13"; 9. Graudo Costanzo (S.C. Valle Gesso) 23'23"; 10. Foi Feliciano (S.C. Valle Maira) 23'10"; 11. Rossano Giacomo (S.C. Valle Maira) 25'41"; 12. Janavel Adriano (S.C. Vandalino) 25'5"5; 13. Giordanetto Andrea (S.C. Vinadio) 26'02"; 14. Colombo Renato (S.C. Ormea) 26" e 09"; 15. Berton Luciano (S.C. Vandalino) 29'5"2; 16. Olivero Gerardo (S.C. Valle Maira) 35'4"2.

SENIORES FEMMINILE: 1. Perro Nella (S.C. Alagna) 21'36"2; 2. Rosso Margherita (S.C. Valle Maira) 22'44"; 3. Pasero Adelina (S.C. Valle Maira) 23'44"; 4. Tirozzo Silvana (S.C. Alagna) 24'01"2; 5. Pasero Anna (S.C. Valle Maira) 24" e 13"8; 6. De Tomasi Maria (S.C. Alagna) 24" e 20"1; 7. Michelin Salomon Isella (S.C. Vandalino) 28'20"8; 8. Pasero Aurelia (S.C. Valle Maira) 30'06"; 9. Durand Rosella (S.C. Rorà) 31'49"; 10. Nasi Maria (S.C. Viandio) 34'41".

JUNIORES FEMMINILE: 1. Sanmartino Angiolina (S.C. Prali) 22'54"; 2. Sapel Pina (S.C. Pontechianale) 23'22"2; 3. Long Maria (S.C. Prali) 24'54"8; 4. Cougn Silvana (S.C. Vandalino) 30'25"; 5. Frache Adriana (S.C. Vandalino) 30'36"; 6. Tourn Amalia (S.C. Rorà) 32'33"; 7. Carignano Bianca (S.C. Vandalino) 33'50".

ASPIRANTI FEMMINILE: 1. Peyrot Iris (S.C. Prali) 24'08"; 2. Tetti Orsola (S.C. Ala di Stura) 26'47"; 3. Tamagno Caterina (S.C. Viandio) 31'15"; 4. Copetti Laura (S.C. Valle Gesso) 36'29"; 5. Bergagna Ines (S.C. Ala di Stura) 41'55".

ALLIEVI FEMMINILI: 1. Volanti Salvatrice (S.C. Valle Gesso) 29'58"; 2. Pasero Jolanda (S.C. Valle Maira) 33'36"; 3. Lorenzatti Micella (S.C. Val Maira) 33'5"1; 4. Mainero Anna (S.C. Valle Gesso) 34'09"; 5. Peilandra Franca (S.C. Valle Maira) 35'05"; 6. Galetti Giorgina (S.C. Valle Maira) 36'5"1; 7. Ponte Claudia (S.C. Valle Maira) 40'31".

■ Falchero Anna e Maggia Maurizio sono i vincitori dello slalom gigante valevole per il Campionato Sociale che lo Sci Club Renard di Torino ha organizzato per i suoi associati domenica scorsa a Chiomonte-Plan del Fraiss. I concorrenti hanno dato vita ad una interessante competizione che, per l'occasione era abbinata al terzo Criterium Interzonale Gènépén. Ecco i risultati:

Categoria Femminile: 1. Falchero Anna 1'50"; 2. Guglielmo Daniela 1'55"; 3. Corso Anita 2'58"2; 4. Marinetto Faustina 2'59"3; 5. Bausano Ornella 3'12"7.

Categoria Maschile: 1. Maggia Maurizio 1" e 20"1; 2. Volpe Aldo 1'24"9; 3. Florio Loris 1'30"5; 4. Favrin Luciano 1'33"6; 5. Corino Paolo 1'34"1; 6. Mosca Adler 1'39"; 7. Giandri Alessandro 1'39"9; 8. Muner Franco 1'40"8; 9. Guglielmo Beppe 1'44"7; 10. Bausano Ermanno 1'58"4; 11. Giocca Giuseppe 2'05"4; 12. Florio Giorgio 3'27"7.

■ Lo Sci Club A.L.F.A. (Associazione Libertas fra Alpinisti), in stretta collaborazione con lo Sci Club Sestriere, ha programmato per il 27 febbraio prossimo sulla pista Sises-Garnel di Sestriere la disputa del terzo Trofeo Giovanni Giacobbi, gara di slalom gigante di qualificazione zonale. Le iscrizioni si chiuderanno il 26 febbraio alle ore 17 e dovranno essere indirizzate allo Sci Club Sestriere, accompagnate dalla quota di iscrizione stabilita in lire 500 per ogni partecipante. Il Trofeo Giacobbi sarà dato in consegna per un anno alla società i cui tre atleti della categoria maschile abbiano ottenuto il miglior tempo complessivo e sarà aggiudicato definitivamente alla Società che lo avrà vinto per tre anni anche non consecutivi.

Lo Sci Club A.L.F.A. (Associazione Libertas fra Alpinisti), in stretta collaborazione con lo Sci Club Sestriere, ha programmato per il 27 febbraio prossimo sulla pista Sises-Garnel di Sestriere la disputa del terzo Trofeo Giovanni Giacobbi, gara di slalom gigante di qualificazione zonale. Le iscrizioni si chiuderanno il 26 febbraio alle ore 17 e dovranno essere indirizzate allo Sci Club Sestriere, accompagnate dalla quota di iscrizione stabilita in lire 500 per ogni partecipante. Il Trofeo Giacobbi sarà dato in consegna per un anno alla società i cui tre atleti della categoria maschile abbiano ottenuto il miglior tempo complessivo e sarà aggiudicato definitivamente alla Società che lo avrà vinto per tre anni anche non consecutivi.



legno
armatura plastica
metallo
plastica

è uno sci
magnifico!!



KASTLE SKI

DISTRIBUZIONE
PER
L'ITALIA



SPORT RUEDL TRENTO
ALTO ADIGE



SEMPIONE SPORT

CALZATURIFICIO
LOMBARDO VITALE
VIALE PAPINIANO, 24 - MILANO

**CERCANSI
PER FAMOSI
SCARPONI DA SCI
AUSTRIACI
KASTINGER**

RAPPRESENTANTI

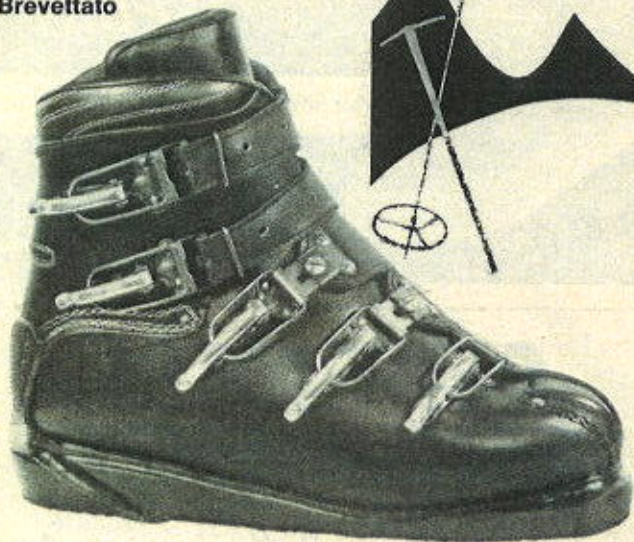
- VENETO-ALTO ADIGE residenti possibilmente in Bolzano
- EMILIA
- TOSCANA
- LAZIO

Scrivere a
S. E. A. S. - Via Lecco, 20 - Milano

HEAD SKI

UN TRIONFO SULLE NEVI DI TUTTO IL MONDO

Mod. « OLIMPICO »
Brevettato



CALZATURIFICIO

L'unica scarpa che, grazie alla speciale lavorazione del fondo stretto sottilissimo ed ortopedico, consente allo sciatore il massimo contatto con lo sci.

SIDi

SPORT

MASER - (Treviso)

LOMBARDIA



VITALIANO DAMIOLI

DAMIOLI: CAMPIONE DELLA PUBBLICITA'

Vitaliano Damioli (nella foto) ha vinto domenica scorsa a Courmayeur il « 2° Campionato della Pubblicità Italiana » imponendosi ad Ernesto Prever e a Romano Riccardo, giunti alle sue spalle con un sensibile distacco. Nella categoria femminile la vittoria è andata a Graziella Carrera. Nel quadro dei campionati si è disputata anche la « Coppa Amici della Pubblicità » riservata a quanti prestano la loro attività in campo pubblicitario in forma non continuativa. In questa categoria ha vinto nettamente il nostro collaboratore Luciano Bolzoni, al quale si deve attribuire anche la miglior prestazione in senso assoluto, avendo fatto registrare ai cronometri un tempo di ben nove secondi inferiore a quello del neo campione italiano della pubblicità Damioli. Ecco i risultati dell'importante manifestazione:

SLALOM GIGANTE - CATEGORIA MASCHILE: 1. Vitaliano Damioli 1'27"7; 2. Ernesto Prever 1'29"; 3. Romano Riccardo 1'32"1; 4. Luigi Trombetta 1'32"7; 5. Luigi Costamante 1'41"3; 6. Giorgio Vercellini 1'41"6; 7. Carlo Collino 1'42"5; 8. Dante Secchia 1'43"; 9. Riccardo Trionfi 1'43"8; 10. Ezio Acerboni 1'46".

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Graziella Carrera 2'02"2; 2. Anna Bonvini 2'08"8; 2. Giovanna Casagrande 2'08"8; 4. Edy Zamboni 2'09"1; 5. Anna Poggi 2'24"1.

COPPA « AMICI DELLA PUBBLICITA' » - SLALOM GIGANTE CATEGORIA MASCHILE: 1. Luciano Bolzoni 1'26"8 (miglior tempo assoluto); 2. Roberto Carli 1'42"8; 3. Emanuele Invernizzi 1'43"2; 4. Riccardo Fischluffa 2'30"5; 5. Ferdinando Carrese 2'45"9.

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Claudia Monza 1'49"9 (miglior tempo assoluto femminile); 2. Vittoria Monza 1'53"8; 3. Camilla Segre 2'28"5.

FOJANINI

MILANO P. LE MARTINI & C. S.p.A.

FOJANINI

Vi invitiamo a visitare il rinnovato ed ampliato negozio in grado di soddisfare qualsiasi esigenza dello sportivo moderno.

MILANO - P. LE MARTINI, 1 - TEL. 592.617

L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio di ritagli da stampe e riviste fondato nel 1901

Direttore: UMBERTO FRUGUELE - Condirett.: IGNAZIO FRUGUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 29 - MILANO - Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telefono n. 723.333

IL RALLYE DELLA VALSASSINA

La notizia che l'Azienda Autonoma soggiorno e turismo di Lecco organizza anche quest'anno, con la collaborazione delle associazioni alpinistiche e sciistiche del lecchese e delle società funiviarie della zona, il « Rallye sci alpinistico internazionale delle Funivie Lecco-Valsassina » ha suscitato grande interesse negli ambienti sciistici e alpinistici non solo dell'Italia, ma dell'Europa intera.

L'internazionalità della manifestazione, che avrà luogo nei giorni 4-5-6 marzo è assicurata dalle prime adesioni giunte da oltre frontiera. Infatti hanno già inviato l'iscrizione di massima di una squadra la « Fédération Française de Ski » di Parigi, l'« Alp. Ges. Alpeiner » di Innsbruck in Austria (la cui pattuglia vinse già brillantemente il Rallye 1965 la « Federación Española de Montañismo » di Madrid, il « Club Alpino Austriaco » di Innsbruck, i « Cacciatori di Montagna » di Bad Reichenhall in Baviera (Germania) e la « Gendarmeria Austriaca » di Salisburgo in Austria.

Fra le prime pattuglie italiane partecipanti figurano quelle dello « Ski Club Torino » del « C.A.I. » di Carate Brianza e del « C.A.I. » di Acqui Terme, mentre hanno chiesto informazioni la Brigata Alpina Orobica e numerosi altri « Sci Club » e « Sci C.A.I. ».

Intanto la Commissione Tecnica presieduta dal medico-sciatore Vasco Cocchi e fra i cui componenti c'è anche il famoso accademico Riccardo Cassin, ha varato il regolamento della competizione che presenta importanti novità rispetto a quello dello scorso anno.

Per ciascuna delle tre tappe non ci sarà più un tempo segreto: alla partenza di ogni nuova frazione la Giuria comunicherà ai concorrenti il tempo base che servirà per calcolare il punteggio valevole agli effetti della qualifica parziale. Tale punteggio, stabilito nella misura di un punto per ogni minuto primo, verrà penalizzato di tanti punti quanti saranno i minuti di anticipo o di ritardo sul tempo base rilevato all'arrivo di ogni tappa e di un decimo di punto per ogni minuto di ritardo o di anticipo al passaggio dei numerosi controlli segreti che saranno istituiti lungo il percorso.

Poiché il « Rallye di Lecco » si propone il duplice scopo di valorizzare la Valsassina e le sue funivie e di potenziare lo sci alpinismo in una regione che si presta anche in pieno inverno perché le sue quote sono relativamente basse e alla portata di chiunque, e allo stesso tempo sono irte di difficoltà, i concorrenti dovranno dimostrare anche di essere degli sciatori alpinisti completi sotto ogni aspetto superando le prove obbligatorie e facoltative che rappresentano un'altra novità rispetto al 1965. Le prove obbligatorie consisteranno in due discese in cordata, la prima dal Culmine di Paillo a Morterone e la seconda dal Cimone di Margno al Pian del Benulle e in una discesa dalla cima dell'Orscelleria ai Piani di Bobbio con una « barchetta » (toboga) che sarà guidata da due elementi della pattuglia, mentre il terzo farà da supposto infortunato.

La prova facoltativa consisterà in un pernotamento all'aperto dell'intera pattuglia che potrà riposare a scelta sotto una tenda, dentro un igloo, nei sacchi a pelo o da bivacco, ecc.

Infine, altra novità, per ogni sciatrice componente le pattuglie miste o le pattuglie interamente femminili verranno assegnati alla squadra venti punti in più.

Allo scopo di eliminare qualsiasi pericolo ai concorrenti la stessa Commissione Tecnica ha già predisposto un piano dettagliato in base al quale le guide alpine del lecchese e i soci delle varie associazioni sciistiche e alpinistiche della zona segneranno accuratamente con bandierine i percorsi delle tre tappe che sono le seguenti: 1) Piani Erna - Vetta del Resegone - Piani di Artavaggio; 2) Piani di Artavaggio - Piani di Bobbio - Biandino; 3) Biandino - Pizzo dei Tre Signori - Pian delle Betulle.

Le iscrizioni al « rallye » dovranno pervenire all'Azienda Soggiorno e Turismo di Lecco (Via Nazario Sauro, 6 - Tel. 22.360 - 29.390 entro e non oltre il 20 febbraio 1966.

Per ragioni logistiche saranno ammesse alla competizione trenta squadre. La Direzione del « rallye » si riserva il diritto di smentire o diminuire tale numero e di limitare l'ammissione di più squadre della

stessa società, in base all'ordine di preferenza precisato dagli enti interessati ai quali verrà tempestivamente confermata l'accettazione o meno delle pattuglie iscritte.

■ Domenica 6 febbraio, a Bormio, sulla pista della Rocca ha avuto luogo la disputa della seconda edizione del Trofeo Pinuccia Torchio, gara di slalom gigante aperta agli atleti di terza categoria C ed ai non classificati organizzata con pieno successo dallo Sci Club Farini di Milano. Nella categoria maschile ha vinto Camillo Mattiuzzi delle Fiamme Gialle di Como con 4/10 su Angelo Artoni (S.C. Tre Vette Milano) e Orlandi Sandro (Cai Gallarate) classificatisi entrambi a pari merito al 2° posto.

Da rilevare il tempo di Arduino De Cet (S.C. Tre Vette) terminato 12" a soli 8" e 2/10 nonostante una sciocca caduta con sganciamento di uno sci. Nella categoria individuale femminile successo scontato di Germana Graesan (S.C. Sant'Ambroeus). Lo S.C. Tre Vette si è però rifatto imponendosi nettamente nella classifica a squadre maschile con Artoni, De Cet e Lazzaro. La categoria a squadre femminile è stata invece appannaggio dello Sci Club Farini con la Fasan e la Volpones. Ecco le classifiche:

CATEGORIA MASCHILE: 1. Mattiuzzi Camillo (Fiamme Gialle - C.) 1'34"8; 2. Orlandi Sandro (Cai - Gallarate) 1'35"2; 3. Artoni Angelo (S.C. Tre Vette) 1'35"2; 4. Benzonzi Angelo (S.C. 13 Clusone) 1'35"8; 5. Schiatti Paolo (S.C. Penna Nera) 1'35"9; 6. Randi Vladimiro (S.C. Sant'Ambroeus) 1'37"7; 7. Moro Franco (S.C. Chiavenna) 1'37"7; 8. Perotti Oscar (S.C. Sant'Ambroeus) 1'38"8; 9. Pizzi Giancarlo (Fior di Rocca) 1'39"0; 10. De Florian Luigi (Fiamme Gialle - Co) 1'40"0; 11. Tedesco 1'41"2; 12. De Cet 1'43"0; 13. Andio 1'43"4; 14. Fillini 1'43"6; 15. Guidi 1'43"9.

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Graesan Germana (S.C. Sant'Ambroeus) 2'02"5; 2. Bignami Irma (S.C. Sesto S.G.) 2'22"2; 3. Rosa Maria Teresa (S.C. Snow Club) 2'24"6; 4. Silva Marina (S.C. Canzo) 2'37"3; 5. Fasan Silvana (S.C. Farini) 2'41"2; 6. Volpones 3'01"1; 7. Ratti 3'08"7; 8. Prata 3'29"2; 9. Mariani 3'31"6; 10. Ripa 3'50"8.

CLASSIFICA SQUADRE MASCHILE: 1. Tre Vette Milano 5'08"3; 2. Fiamme Gialle - Como 5'22"7; 3. Fior di Rocca - Milano 5'25"5. **CLASSIFICA A SQUADRE FEMMINILI:** 1. Sci Club Farini - Milano.

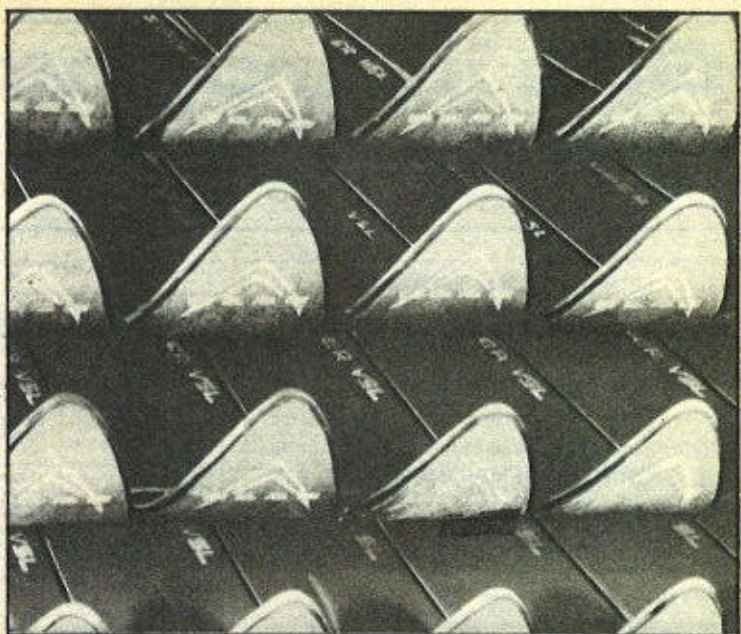
■ Il Gran Premio Corriere dei Piccoli sta mietendo successi su successi in ognuna delle tappe che percorre verso il traguardo della finalissima valevole come prova di campionato italiano juvenes. A San Vito di Cadore si sono dati appuntamento domenica scorsa 240 concorrenti. Era in calendario lo svolgimento della quarta prova di selezione che ha dato i seguenti vincitori di categoria: allievi maschili: Moret Fiorenzo (Cortina). Allievi femminili: Villa Marina (S.C. Cervino). Ragazzi maschili: Rossi Carlo (Lerici). Ragazzi femminili: Matous Elela (Cortina). Cuccioli 2 maschili: Rubbo Nereo (Lerici). Cuccioli 2 femminili: Marzorana Flavia (S. Vigilio - Lana). Cuccioli 1 maschili: Guarnieri Maurizio (Selvino). Cuccioli 1 femminili: Mosele Sonia (Capiroli).

La decima edizione del Trofeo Gilera è stata anticipata quest'anno — rispetto ai precedenti calendari — per offrire la possibilità agli « Universitari » reduci dai Giochi di Sestriere di parteciparvi. Le gare, alle quali hanno già dato l'adesione di massima rappresentative di dieci nazioni, si svolgeranno quindi all'insegna della rivincita delle Universiadi, secondo il seguente calendario: venerdì 18 febbraio - slalom speciale, sabato 19 febbraio - discesa libera, domenica 20 febbraio - slalom gigante.

■ Sulle nevi di Beaulard si è disputato domenica 6 febbraio il 2° Trofeo Carli, gara di slalom gigante intersociale aperta agli iscritti degli Sci Club Ass de Picch, Diavoli Bianchi, Edelweiss e Settebello di Milano. Lo Sci Club Ass de Picch che era anche la società organizzatrice si è imposto vincendo la categoria a squadre e l'individuale con Domenico Medici. Classifiche:

CLASSIFICA INDIVIDUALE: 1. Medici Domenico (S.C. Ass de Picch) 1'14"5; 2. Spagnoli Sergio (S.C. Diavoli Bianchi) 1'16"1; 3. Lazzari Oscar (S.C. Ass de Picch) 1'17"1; 4. Piccone Giulio (S.C. Diavoli Bianchi) 1'17"3; 5. Pozzi Gianmaria (S.C. Ass de Picch) 1'18"4; 6. Redaelli 1'18"5; 7. Barzaghi 1'19"2; 8. Mainardi 1'19"7; 9. Foa 1'20"8; 10. Molinari 1'21"8.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1. Ass de Picch; 2. Diavoli Bianchi; 3. Edelweiss; 4. Settebello.



SCI LEGNO
METALLO
PLASTICA

E L A N



DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
COLMAR - Monza



L'ALPINA

Maglierie Sportive

maglioni - berretti - calze
guanti - camicie



MILANO

VALMALENCO-CASPOGGIO

NEVE SOLE ED ENTUSIASMANTI DISCESE A SOLI 150 Km. DA MILANO

CASPOGGIO-VALMALENCO

SEGGIOVIA CASPOGGIO - S. ANTONIO (mt. 1125 - 1400)
SEGGIOVIA PER PIAZZO CAVALLI (mt. 1400 - 1800)
SKILIFT S. ANTONIO - CRAPADEI (mt. 1400 - 1500)
SKILIFT BABY SCUOLA DI SCI

ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA

Gite in programma

LE NOVITA' DELL'INVERNO 1966

MADONNA DI CAMPIGLIO

Settimane sciistiche al Villaggio Vacanze

(parte vecchia dell'Hotel des Alpes)

Il forfait settimanale di 41.000 lire comprende:

7 GIORNI DI PENSIONE COMPLETA

(compreso tè pomeriggio e vino a tavola)

+ Assicurazione + Tessera club

+ Abbonamento illimitato a tutti gli impianti di risalita oppure lezioni collettive di sci

Informazioni ed iscrizioni presso tutte le Agenzie di Viaggio oppure presso: **VACANZE - Piazza Diaz, 1 - MILANO - Telefono 87.84.91 (5 linee)**



ALBERGO BRAULIO

BORMIO (Sondrio)

Proprietario F. Martinelli - Tel. 91.123

"Il Rifugio Sport"

Il più grande magazzino di sport dell'Italia centrale
il più specializzato per lo sci

FIRENZE - PIAZZA OTTAVIANI, 3-4 r

GRANCINI sport

IL NEGOZIO DIRETTO DA ESPERTI E CAMPIONI DELLO SCI
IL PIU' SPECIALIZZATO NEGLI SPORTS INVERNALI
NOLEGGIO: SCI, SLITTE, GIACCHE A VENTO e SCARPONI
MILANO - VIA MURAT, 38 - Telefoni: 696.240 - 671.970

LEDIZZI SPORT

VIA CAVOUR, 2/D - TEL. 44.565
BRESCIA

L'ASSICURATRICE ITALIANA

vi ricorda la sua notissima e praticissima

POLIZZA DELLO SCIATORE

la quale Vi assicura contro gli INFORTUNI da sci, compresi quelli del viaggio di andata e ritorno, garantendo:

- il pagamento di un CAPITALE in caso di invalidità permanente, sia parziale che totale, ed in caso di morte;
- il rimborso delle spese di TRASPORTO al posto di pronto soccorso ed all'ospedale o clinica;
- il rimborso delle spese di PRIMA MEDICAZIONE;
- il rimborso delle spese di RICOVERO in ospedale o clinica;
- il risarcimento dei DANNI A TERZI arrecati sciando.

Le coperture assicurative vengono rilasciate per periodi da 1 giorno a 180 giorni consecutivi.

COSTO
da L. 400 a L. 4.400

PRESTAZIONI
AMPIE

NESSUNA FORMALITA'

Rivolgersi alle Agenzie de «L'ASSICURATRICE ITALIANA» e della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

DA MILANO

ACLI VETTA tel. 708.651	12-13 febbraio: CAMPIGLIO - PONTEDILEGNO + 13 febr.: S. MORITZ - OROPA + 19-20 febbraio: CAMPIGLIO e PONTEDILEGNO + 26 febbraio: CORVATSCHE. SEDE SOCIALE: Via della Signora, 3.
ACLI VETTA Pratocentenaro tel. 64.21.989	13 febbraio: MADONNA DI CAMPIGLIO + 26-27 febbraio: BORMIO + 13 marzo: S. MORITZ + 27 marzo: ABETONE. RITROVO SOCIALE: Viale Suzzani 64 bis (ogni sera).
ALASKA Sci Club tel. 60.68.09 ore 20-22	13 febbraio: MACUGNAGA (il prova Camp. Sociale) + 26-27 febbraio: SERRADA DI FOLGARIA + 6 marzo: BIELMONTE. RITROVO SOCIALE: Bar, La Bussola, via Cannobbio 12, tel. 803.174. Giovedì sera - Rec. postale: via Valsassina 19.
Circolo dello Sci ALFA ROMEO	11-12-13 febbraio: BORMIO + 25-26-27 febbraio: LIMONE PIEMONTE + 11-12-13 marzo: S. CATERINA + 25 marzo: S. MORITZ.
AQUILA NERA Sci Club tel. 54.60.790	13 febbraio: BRENTONICO (gara sociale) + 6 marzo: BORMIO. RITROVO SOCIALE: via A. Verga 16 (ogni giovedì sera). Altro numero telefonico per le informazioni: 57.53.89.
ASTRO Sci Club tel. 40.74.906/ 40.79.768	13 febbraio: S. CATERINA + 26-27 febr.: GRESSONEY L.T. RITROVO SOCIALE: Bar Villa, Piazza Cadorna, 9 (ogni giovedì sera).
BAITA Sci Club Tel. 36.08.15	13 febbraio: TEGLIO (gara sociale) + 26-27 febbraio: ABETONE. RITROVO SOCIALE: Viale Abruzzi, 49 (ang. Via Donatello) (ogni mercoledì sera).
BANCO DI ROMA Dopolavoro Az. 89.63 int. 310	12 febbraio: APRICA + 19 febbraio: TONALE + 26-27 febbraio: ANDALO.
BOWLING ZARA Sci Club tel. 64.26.020	26-27 febr.: APRICA + 6 marzo: APRICA. RITROVO SOCIALE: Bowling Zara, Viale Sarca, 65 (ogni mercoledì e venerdì sera). Altro numero telefonico 642.87.40.
DIAVOLI BIANCHI Sci Club tel. 23.64.676 + 36.65.10	12-13 febbraio: CHAMONIX + 26 febbraio: BONDONE + 26-27 febbraio: SESTOLA. RITROVO SOCIALE: Bar Ristorante Commercio (Piazza del Duomo) ogni martedì sera.
DOLOMITI Sci Club tel. 39.83.35	12 e 13 febbraio: MACUGNAGA + 13 febbraio: MACUGNAGA + 20 febbraio: SESTRIERE e FOPPOLO. RITROVO DANZANTE: CHEZ NOUS GO-GO - C.so P.le Romana, 69 (ogni mercoledì - ore 21,15).
EDELWEISS Sci Club	13 febbraio: MACUGNAGA + 26-27 febr.: GRESSONEY S. JEAN. Informazioni prenotazioni: tel. 57.67.17.
EST MILANO Sporting Club tel. 87.81.78 + 87.81.40	19-20 febbraio: TONALE + 20 febbraio: BIELMONTE + CAMPIGLIO - TONALE + Carnevale + 25-26-27 febbraio: BORMIO - TONALE + 26-27 febbraio (part. mattina): BARDONECCHIA - LIVIGNO - S. CATERINA VALFURVA - TONALE + 26-27 febr. (part. pomeriggio): APRICA + 27 febbraio: APRICA - CERVINIA - CORVATSCHE. 12-29 marzo - Settimana sciistica con la scuola francese di sci a LES 2 ALPES (DAUPHINE). SEDE: Piazza S. Stefano 7 - tel. 878.178 - 878.140 (sede aperta ininterrottamente dalle 9 alle 24).
FARINI Sci Club tel. 691.668	26 febbraio: SESTRIERE + 26-27 febbraio: CLAVIERE. RITROVO: Via Aress, 7 - ogni mercoledì sera.
Sci Club G.A.T. tel. 84.80.672	13 febbraio: GRESSONEY LA TRINITE' + 26-27 febbraio: PINZOLO - CAMPIGLIO. RITROVO SOCIALE: Via G. Meda 2 (Circolo El Salvador) via la Montagnetta) ogni giovedì e sabato sera.
LA MONTANARA Sci Club tel. 25.76.403	13 febbraio: PILA (L. 1.200-1.600) + 26-27 febbraio: Carnevale ed ANDALO + 13 marzo: APRICA. RITROVO SOCIALE: Nella nuova sede, ogni mercoledì sera, in Viale Monza, 9 c/o BAR TABACCHI - tel. 28.78.11.
LE TALPE Sporting Club tel. 25.60.854 tel. 25.68.275	26 febbraio: BORMIO (Gara Sociale). RITROVO: Bowling Lorato - Via Cavazzoli, 9 - Ogni martedì e venerdì.
G.S. PIRELLI Sez. Alpinismo e Sci tel. 6222 int. 3061	25 e 27 febbraio: Carnevale a PILA + 25-26-27 febbraio: Carnevale al BONDONE. SEDE: Viale Sarca, 202.

SAETTE BIANCHE Sci Club tel. 30.10.35	26 febbraio: BORMIO (BARZIO) + 13 marzo: LIMONE. SEDE SOCIALE: RE BAR - Via Capocellaro, 30 - Via Pascarella, 1 - Milano.
SCI CLUB SCARPONE MILANO tel. 422.53.32 tel. 477.404	19-20 febr.: Week-end a ST. CATERINA + 25-26-27 febbraio part. sera: ORTISEI + 26-27 febr.: part. matt.: GRANS S. SIERRE, FRUTIGEN (ADELBODEN), KANDERSTEG, KLOSTERS, M. CAMPIGLIO, ST. MORITZ, ST. CATERINA + 26-27 febr.: part. pomeriggio: APRICA, CHIESA, VALMALENCO, CLAVIERE, LIVIGNO + 18-19-20 marzo - part. sera: M. CAMPIGLIO, ST. MORITZ + 19-20 marzo: ADELBODEN, APRICA, CHAMONIX, CHIESA, CLAVIERE, GRANS - SIERRE, GRIN DEL WALD, GSTAAD, KANDERSTEG, KLOSTERS, LIVIGNO, MEGEVE, MONTANA, PONTRESINA, SAAS-FEE, ST. GERVAIS, ST. MORITZ, ST. CATERINA, TONALE, ZERMATT. FORFAIT SETTIMANALI - per qualsiasi periodo - Solo albergo, con impianti, con scuola: CERVINIA, CHIESA, CORTINA, LIVIGNO, MADEBIMO, M. CAMPIGLIO, S. CATERINA, ST. MORITZ, TONALE, SESTRIERE. RITROVO: Ogni mercoledì, giovedì e venerdì sera in Via Maddalena, 4.
Sci Club 65 65	13 febbraio: OROPA + 26-27 febbraio: PIAN DELLE BETULLE. RITROVO: Presso A.N.A., Via V. Monti, 36.
SETTEBELLO Sci Club tel. 459.86.95	13 febbraio: CAMPIGLIO + 26 e 27 febbraio: GRESSONEY L.T. + 13 marzo: MACUGNAGA (il prova camp. sociale). RITROVO SOCIALE: Pasticceria Molina, Via Moscato 13 (angolo Via Canonica).
SPANTEGA Sci Club tel. 56.50.55	13 febbraio: CAMPIGLIO + 26-27 febbraio: GRESSONEY LA TRINITE'. Indirizzo postale: Via Barzoni 6 - Ritrovo: Bar Clerici - Via Clerici 11 ogni giovedì sera.
STELVIO GRANCINI Sporting Club tel. 69.62.40	13 febbraio: TONALE + 20 febbraio: CAMPIGLIO + 26-27 febbraio: CERVINIA. SEDE: Via Murat, 38.
TRE CASTORI Sci Club tel. 420.115	13 febbraio: CAMPIGLIO + 26 febbraio: CASPOGGIO + 6 marzo: FOPPOLO + 19-20 marzo: BONDONE. SEDE SOCIALE: Morris Bar, Via Baracchini 10, tel. 87.02.35 (ogni giovedì sera).
TRE VETTE Sci Club tel. 544.275	13 febbraio: CESANA - CLAVIERE + 20 febbraio: GRESSONEY L.T. + Carnevale: 25-26-27 febbraio: CHIESA VALMALENCO, Grand Hotel Malenco - 1ª categoria. SEDE SOCIALE: Via Disciplini, 2 - telefono 653.876 (martedì e venerdì sera).
VALANGA Ass. Sportiva tel. 31.29.47	13 febbraio: PONTEDILEGNO - TONALE + 9-10-11-12-13 febbraio: CAMPIGLIO + 25-26-27 febbraio: BONDONE e CAMPIGLIO. RITROVO: Bar del Duomo - Via Cappellari (mercoledì e venerdì). SEDE: Via Man Mahon 7-A.
Volpi Bianche Sci Club tel. 600.487	26 febbraio: PESA DI BRENTONICO + 26-27 febbraio: COURMAYEUR. RITROVO SOCIALE: Via Mac Mahon, 75 - al martedì e venerdì, tel. 395.108.

DA MILANO PROVINCIA

Centro Sportivo CERVINO Cinisello	13 febbraio: BONDONE + 20 febbraio: MONTE DELLA LUNA (gara sociale) + 26-27 febbraio: MOLVENO. SEDE SOCIALE: c/o BAR SPORT - Telefono 32.89.576 - Piazza Gramsci, 4 - Cinisello Balsamo.
Società Escursionisti Sestesi tel. 24.81.033	13 febbraio: CHAMPOLUC + 26 febbraio: CAMPIGLIO + 26-27 febbraio: SCHILPARIO (gara sociale). SEDE SOCIALE: Via Fratelli Bandiera, 25 Sesto San Giovanni. ALTRO NUMERO TELEFONICO: 24.78.506.
Saette bianche Sci Club tel. 30.10.35	26 febbraio: 2ª Gara sociale, BARZIO + 13 marzo: LIMONE. SEDE SOCIALE: Bar Portici, Cormanò.
Sci Club VALSPORT Cusano Milanino	13 febbraio: BONDONE + 27 febbraio: S. MORITZ + 6 marzo: SESTRIERE. SEDE SOCIALE: Via Sormani, 30 - Cusano Milanino, tel. 92.60.05.
Sci C.A.I. Lissone tel. 40354	27 febbraio: ALA DI STURA + 19 marzo: S. MORITZ. SEDE SOCIALE: c/o Bar Sport - Piazza 6 febbraio - Lissone.
Sci C.A.I. Veduggio al Lambro	26 febbraio: MACUGNAGA (camp. sociale). RITROVO SOCIALE: via Santo Stefano 74 (ogni lunedì, mercoledì, venerdì sera). Informazioni: Sig. Bonalumi, tel. 21.263 rete di Monza.

SCIATORI!

ITALO SPORT

PER
I VOSTRI
ACQUISTI

abbigliamento e articoli sportivi - MILANO

VIA MONTENAPOLEONE, 17 TEL. 70.96.97 • SEDE: VIA ARCIMBOLDI 5 (ANG. VIA LUPETTA) TEL. 89.22.75 - 80.69.85 • C.SO VERCELLI 11 - TEL. 46.43.91

Gite in programma

DA TORINO

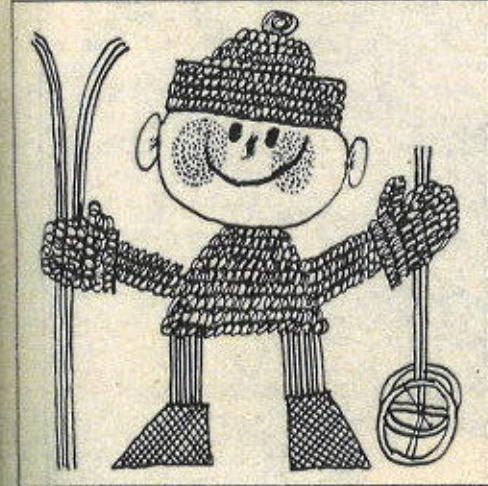
A. ex A. 102 Sci Club tel. 68.88.40	13 febbraio: SESTRIERE • 20 febbraio: MELEZET (gara sociale) • 27 febbraio: SERRE CHEVALIER. SEDE SOCIALE: Corso Dante 102. RITROVO: Ogni giovedì sera.
A.L.F.A. Sci Club tel. 871.835	13 febbraio: CESANA • 20 febbraio: BEAULARD • 27 febbraio: SESTRIERE. RIFUGIO PERMANENTE A CESANA. SEDE SOCIALE: Via S. Francesco Da Paola 17. RITROVO: Ogni giovedì sera.
A. 6 Sci Club tel. 580.245	20 febbraio: SESTRIERE • 27 febbraio: SESTRIERE • 6 marzo: BARDONECCHIA. SEDE SOCIALE: Via Sacchi, 30 • RITROVO: Venerdì dalle 18-20 - tel. 587.737.
Sci Club BLUE STAR tel. 652.287 • 371.487	13 febbraio: BARDONECCHIA • 27 febbraio: COURMAYEUR • 13 marzo: CERVINIA (gara sociale). SEDE: Sar. Via C. Battisti, 15. RITROVO: Club 84 C.M. D'Azeglio 9 - sabato pomeriggio.
CENISIA Sci Club tel. 77.76.65	13 febbraio: MELEZET • 27 febbraio: PONTICHIANALE • 13 marzo: PRALY. SEDE SOCIALE: Via Brunetta 11. RITROVO: Ogni giovedì sera. ALTRO NUMERO TELEFONICO PER INFORMAZIONI: 48.99.50.
C.G.V.V. (Sci Club 3 G) tel. 779.153 • 773.273	13 febbraio: SERRE CHEVALIER • 27 febbraio: FRAIS • 13 marzo: CERVINIA. SEDE SOCIALE: Via San Quintino, 3. RITROVO: Ogni venerdì sera.
DRAGONI Sci Club tel. 750.146	13 febbraio: FRABOSA • 27 febbraio: MONGINEVRO • 13 marzo: CHAMPOLUG. 27 marzo: PRALY. RITROVO: Via Talucchi 1 (mercoledì sera).

ATIV VIAGGI & TURISMO
C.so Siccardi, 6 - TORINO - Telefono 54.78.69
C.so G. Cesare, 161 - TORINO - Telef. 85.28.48

Noleggio autopullman per gite scilistiche a prezzi eccezionali.

Ogni sabato, domenica e festivi gite in autopullman per i campi di neve.

Anche d'inverno un po' di vacanza



Giornate di sole in Svizzera

La vostra agenzia di viaggi potrà consigliarvi: in Svizzera ci sono ben 127 luoghi per il soggiorno invernale. Ufficio nazionale svizzero del turismo Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via Veneto 36

EQUIPE 98 Sci Club tel. 36.54.35 • 39.12.73	13 febbraio: TORGNON (gara sociale) • 20 febbraio: SESTRIERE • 27 febbraio: MONGINEVRO • 6 marzo: CHIOMONTE. SEDE SOCIALE: C. Rosselli 91/7 bis. RITROVO: tutte le sera dalle 18 alle 20. Mercoledì e venerdì ore 21.
FOX Sci Club tel. 775.159 tel. 366.543	13 febbraio: CERVINIA (gara sociale). RITROVO: SALA SAMPAOLI, Piazza Castello, 51 - Torino (sabato pomeriggio).
Sci Club GALFER tel. 762.302	11 e 20 febbraio: Corsi collettivi di sci a Cesana • 6 marzo: SERRE CHEVALIER. SEDE: Corso Montevachio 67. RITROVO: Lunedì pomeriggio.
G.E.A.T. Sci Club tel. 293.537	13 febbraio: MELEZET (gara sociale) • 26-27 febbraio: PIC DE GARAMANTRAN (3.026). SEDE SOCIALE: Via Barbaroux 1.
G.E.M. Sci Club tel. 277.976	13 febr.: CHIOMONTE • 20 febbraio: SERRE CHEVALIER • 27 febbraio: SESTRIERE • 6 marzo: LIMONE. SEDE SOCIALE: Via Aosta, 29. RITROVO: Ogni mercoledì sera.
G.E.T. Sci Club tel. 538.425	20 febbraio: GRESSONEY P.L. • 6 marzo: PRAGELATO • 13 marzo: LITA - PEROU-LAZ. SEDE SOCIALE: Via Accademia Albertina 10. RITROVO: Ogni giovedì sera.
ILTE Gruppo Sportivo tel. 690.494	13 febbraio: SESTRIERE • 19-20 febbraio: PILA • 27 febbraio: SESTRIERE • 6 marzo: SERRE CHEVALIER. SEDE SOCIALE: C. Bramante 20.
K 2 Sci Club tel. 677.815	13 febbraio: LURISIA • 27 febbraio: BARDONECCHIA (gara sociale). SEDE SOCIALE: Via Nizza, 365. RITROVO: Ogni giovedì sera. INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' SOCIALE: tel. 68.16.23.
LA MONTANARA Sci Club tel. 52.06.83	13 febr.: CHIOMONTE • 20 febbraio: Gare sociali • 6 marzo: LIMONE. SEDE E RITROVO SOCIALE: Via San Quintino 3. Ogni martedì sera.
RENARD Sci Club tel. 82.6.79	13 febbraio: CESANA • 20 febbraio: SESTRIERE. SEDE SOCIALE: Via Acc. Albertina, 10. RITROVO: Ogni venerdì sera. INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL CLUB: telefono 54.65.49.
RIV tel. 693.445 Centro ricreativo	13 febbraio: BEAULARD • 20 febbraio: PILA • 27 febbraio: SESTRIERE. SEDE SOCIALE: Viale Dogali 12. RITROVO: Ogni mercoledì sera.
SENSA SOLD Sci Club tel. 396.408	13 febbraio: MONGINEVRO • 27 febbraio: BEAULARD • 13 marzo: ARTESINA. SEDE SOCIALE: c/o Centro Sociale IV Novembre - Via C. del Prete 38. RITROVO: Ogni mercoledì sera.
TABOGA Sci Club tel. 393.124	13 febbraio: (Gara sociale) CERVINIA • 20 febbraio: PILA • 6 marzo: MONGINEVRO • 2 aprile: PRALY. SEDE: Via Dandolo, 32. RITROVO: Martedì - Venerdì sera.
TIGER Sci Club tel. 678.096 • 392.710	13 febbraio: PILA • 27 febbraio: LURISIA • 13 marzo: BARDONECCHIA • 27 marzo: CRISSOLO. SEDE: Bar Tony, Via XX Settembre 28. RITROVO: Sabato sera ore 21.
TURIN CH'A BOGIA Sci Club E.S.T. tel. 371.109	13 febbraio: PRALI • 20 febbraio: PILA • 27 febbraio: CESANA • 6 marzo: LIMONE - TENDA. SEDE SOCIALE: Via Monginevro 259. RITROVO: Ogni mercoledì e venerdì sera.
U.E.T. Sci Club tel. 721.713	13 febbraio: SESTRIERE. SEDE SOCIALE: Via S. Francesco da Paola, 17. RITROVO: Ogni venerdì sera.

DA TORINO PROVINCIA

Sci Club CASTELLANI Beinasco tel. 329.609	13 febbraio: CRISSOLO • 20 febbraio: MELEZET • 27 febbraio: CLAVIERE • 13 marzo: CRISSOLO. SEDE SOCIALE: in Castello via P. Trucchi. RITROVO: Mercoledì sera.
RIVOLI Sci Club	13 febbraio: FRAIS (Gara del bar) • 20 febbraio: Carnevale sulla neve • 6 marzo: BEAULARD. SEDE SOCIALE: Via F.lli Ploi 21 - Rivoli - RITROVO: Mercoledì e venerdì sera.

VOLPE SPORT
ATTREZZATURE SPORTIVE • ABBIGLIAMENTO
P.zza della Repubblica 5 (Interno) • P.zza Emanuele Filiberto 4
TORINO - Telefono 54.65.49

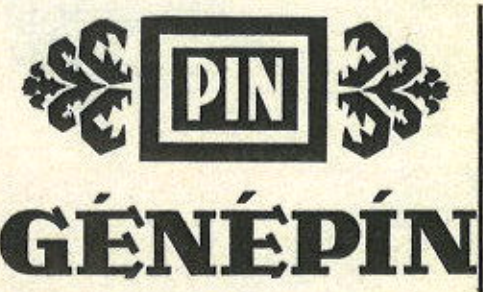
SCHENONE - SPORT
FABBRICA SCI - ARTICOLI SPORTIVI
TORINO - Via Madama Cristina 56 (ang. corso Raffaello)
Tel.: 651778 - 689992

LEVRINO SPORT
CORSO PESCHIERA 211 - TEL.: 372490 - TORINO.

PILONE SPORT
TUTTO PER LO SPORT
Abbigliamento • ski • pattinaggio • tennis • confezioni su misura
PIAZZA STATUTO, 17 - TEL. 510.903 - TORINO

MONTICONE SPORT
ATTREZZI PER TUTTI GLI SPORT - CONFEZIONI SPORTIVE
LABORATORIO ARTIGIANO - CREAZIONI ESCLUSIVE
TORINO - Corso Vito, Emanuele 41 (ang. Via Gollo) - Tel. 687.237

Visitate il complesso vendita noleggio della **Ditta F.lli BOTTERO**
CAMPO PRINCIPE di LIMONE PIEMONTE



prendetelo come volete
liscio caldo al seltz con ghiaccio ma che sia GENEPIN PIN

Ditta PIN STEFANO & C. - ABBADIA ALPINA (PINEROLO)

VITTOR TUA SKI

LEGGNO PLASTICA METALLO

RHODIATOCE
presenta:

gECSPORT

abbigliamento sportivo di classe



STUDIO ROSSINI

GRUPPO EUROPEO CONFEZIONI - GIOVETTO (TORINO)

nailon
RHODIATOCE®

